QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
26 Maggio 1951
Anno VII - Num. 123
L. 20 (sped. in abb. postale)

DIREZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 43-040, 43-041. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350. Annunci finanz. e legali L. 450. - Necrologie L. 200 (dir. fasc adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6800, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Dieci milioni di elettori votano domani in 2735 Comuni

Calcoli e previsioni

Il primo turno di elezioni amministrative, che si svolgerà domani, interessa, com'è noto, ventotto province: e, precisamente, tutte le province della Lombardia e delle Marche; quasi tutte quelle della Liguria (meno La Spezia); la maggior parte di quelle venete (fanno eccezione Belluno, Udine e Gorizia), due piemontesi (Novara e Vercelli) e tre romagnole (Bologna, Forlì e Ravenna). Tra due settimane, il 10 giugno, si avrà il secondo turno, comprendente le rimanenti province dell'Italia settentrionale e centrale (meno Aosta, Bolzano, Perugia, Terni, Roma, Frosinone e Rieti) e tre del Mezzogiorno (Brindisi, Lecce e Taranto). Nell'intervallo, si terranno, il 3 giugno, le elezioni regionali siciliane. Il terzo turno di elezioni amministrative, si effettuerà in autunno.

Come si prospetta la situazione in questo primo turno elettorale, che avrà i suoi centri di maggior interesse politico nei quattro grandi comuni di Milano, Genova, Venezia e Bologna?

I comuni dove si voterà domani sono 2735; 2537 dei quali aventi una popolazione inferiore ai diecimila abitanti; e 198 (tra cui ventisette capoluoghi di provincia), una popolazione superiore a tale cifra. Nei primi, le elezioni si effettueranno, come nel 1946, con il sistema maggioritario puro; nei secondi, secondo la nuova legge elettorale del 27 febbraio (premio di due terzi dei seggi consiliari alla maggioranza; imparentamento; rappresentanza proporzionale delle minoranze).

Di questi 2735 comuni, 1170 sono stati finora amministrati da maggioranze socialcomuniste; 1216, da maggioranze democristiane; 249, da altri partiti; 100, da commissari prefettizi. Le prime prevalgono nelle province di Novara, Vercelli, Milano, Cremona, Mantova, Pavia, Varese, Venezia, Rovigo, Pesaro, e, soprattutto, in quelle romagnole (60 su 60 nel Bolognese; 40 su 50 nel Forlivese; 15 su 18 nel Ravennate); mentre quelle democristiane hanno un netto predominio nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Sondrio, Padova, Treviso, Verona, Vicenza. Da rilevare, inoltre, che nei comuni con più di diecimila abitanti, le amministrazioni socialcomuniste superano attualmente per numero quelle democristiane; e che esse detengono i municipi di Genova, Venezia e Bologna e controllano quello di Milano.

Su che cosa fondano i partiti democratici di centro le loro speranze di modificare in loro favore tale situazione di relativo equilibrio? Anzitutto, sui risultati delle elezioni politiche dell'aprile '48: che hanno registrato la loro vittoria anche in centri (come Bologna) considerati tradizionalmente quali roccheforti delle Sinistre. Poi, sul fatto che, nei 540 comuni dove si sono effettuate elezioni dopo il 18 aprile, i socialcomunisti hanno ottenuto la maggioranza soltanto in 90 comuni (sei soli dei quali retti in precedenza da amministrazioni democristiane), mentre i democristiani ne hanno strappato loro un centinaio circa e hanno ottenuto la maggioranza in 319. E, infine, sul sistema dell'«imparentamento»: che ha permesso ai partiti di centro di collegare le loro forze in uno schieramento unitario, e, in pari tempo, abbastanza articolato da consentire a ciascuno di essi un'affermazione specifica.

Va tenuto presente, tuttavia, che oggi la situazione non si presenta, in tutto e per tutto, identica a quella del 18 aprile 1948. E' difficile, anzitutto, che nelle presenti elezioni si raggiunga l'eccezionale percentuale di votanti che si ebbe in quella giornata. E, in secondo luogo, in tre anni e più di direzione governativa, la Democrazia cristiana ha subito un certo logorio: sicchè non appare molto probabile ch'essa riesca ad ottenere un successo pari a quello conseguito nel '48. Vero è che la maggior parte dei voti che essa potrà perdere dovrebbero andare a favore del P.L.I., «imparentato» con lei; ma c'è il pericolo che un certo numero ne vada anche ai partiti di estrema destra, e soprattutto al M.S.I. Qualche interrogativo suscitano, inoltre, le prospettive elettorali dei socialdemocratici, i quali potrebbero risentire anch'essi le conseguenze di tre anni di responsabilità governativa e delle incertezze e dei contrasti che hanno accompagnato la loro recente unificazione.

A ogni modo, le previsioni della vigilia sono, in complesso, favorevoli al blocco dei partiti di centro. Perchè esse si avverino è assolutamente necessario, tuttavia, che, nei comuni dove — in base ai precedenti del 18 aprile — tali partiti appaiono in condizione di strappare la vittoria (a Milano, Bologna, Genova, Novara, Pavia, Ancona), la percentuale dei votanti non sia inferiore all'ottanta per cento degli iscritti e non avvengano, nel corpo elettorale, troppo forti spostamenti a destra. Più incerto si presenta l'esito della lotta a Mantova, Cremona, Imperia e Rovigo; mentre, per quanto concerne gli altri capoluoghi, dovrebbe essere confermata l'attuale maggioranza (socialcomunista a Savona, Ravenna, Pesaro; repubblicana a Forlì; democristiana negli altri, e specialmente a Bergamo, Brescia, Sondrio, Treviso, Padova, Vicenza, Trento, Macerata e Ascoli Piceno). Più notevoli dovrebbero essere gli spostamenti nei comuni minori.

Meno chiare si presentano le prospettive per le elezioni dei Consigli provinciali: le prime che si tengano nel nostro Paese da quasi un trentennio. Il sistema adottato per la nomina dei due terzi dei consiglieri, — quello maggioritario puro, — potrebbe, infatti, in vari casi, giocare a favore dei socialcomunisti. I quali, in ogni collegio, presentano un solo candidato, mentre i loro avversari, anzichè far «blocco», sono scesi in campo quasi dovunque con più candidati, i quali si fanno reciprocamente la concorrenza.

p. s.

La parola alle schede

Si prevede al massimo un'astensione del 10% - Un panorama generale dei circoli giornalistici romani

Roma, 25 maggio.

Con un discorso di De Gasperi a Milano ed uno di Togliatti a Venezia si è conclusa quest'oggi la campagna per il primo atto del primo turno delle elezioni amministrative: cioè le votazioni che domenica si avranno in 2735 comuni di 28 provincie. Dopodomani saranno chiamati alle urne una decina di milioni di elettori; altri otto milioni saranno di turno il 10 giugno: quanti, praticamente, adempiranno all'obbligo civico non si può prevedere, ma è da notare che nelle ultime battute la propaganda dei partiti democratici ha particolarmente insistito perchè le astensioni siano ridotte al minimo. Arrivato a Milano, De Gasperi ha lanciato lo slogan «chi non vota diserta», ed è diffusa la convinzione che l'astensionismo farebbe il gioco dei comunisti, in quanto si presume che esso si produca nell'elettorato libero e non nelle masse controllate dai partiti dell'estrema sinistra, disciplinate ed obbedienti.

Da questo appunto nasce la difficoltà delle previsioni, perchè è in stretta correlazione con il maggiore o minore afflusso alle urne la possibilità che un certo numero di amministrazioni socialcomuniste passi in mano di altri partiti, e che alcune attualmente detenute da altri partiti finiscano invece ai socialcomunisti.

In Viminale si è abbastanza ottimisti perchè, secondo gli ultimi rapporti dei prefetti, è prevedibile che le astensioni saranno limitate ad una modesta percentuale che non dovrebbe, nella peggiore delle ipotesi, superare il 10 per cento. Nei circoli giornalistici si fanno alcune congetture, che vi riferiamo a titolo di curiosità. In Piemonte, è prevedibile una larga affermazione della D. C. — si dice — mentre per Milano le stesse fonti prevedono una vittoria socialdemocratica, ed una riaffermazione socialcomunista a Sesto San Giovanni. A Rovigo ed a Venezia i comunisti dovrebbero perdere delle posizioni; nel Trentino vittoria democristiana sicura; nel Bolzanese e nel Goriziano, situazione assai incerta per le interferenza dei problemi etnici con quelli politici.

In Liguria si prospetta un progresso democristiano, tranne nei centri maggiori, come Genova, Savona e La Spezia. Grandi sorprese sono indicate probabili in Romagna ed Emilia. In Toscana la D. C. dovrebbe vincere a Lucca, ed i comunisti perdere qualche comune minore. Qualche progresso nella regione è detto probabile per il M.S.I.

In Umbria la lotta sarà durissima a Perugia ed a Terni: le previsioni danno probabilità di successo per la D. C. a Perugia e per i comunisti a Terni. Lotta durissima anche nelle Marche. Nel Lazio (a Roma non si voterà) quasi dovunque affermazioni democristiane, soprattutto nei centri maggiori; negli Abruzzi l'esito appare incerto a Pescara ed a Teramo; altrove la vittoria andrà quasi certamente democristiana. Nelle Puglie situazione di equilibrio fra democrazia cristiana e comunisti: occorre in ogni modo tener conto della presenza di forti posizioni della destra sicchè in Puglia la lotta può considerarsi «tre a non due come in quasi tutte le altre regioni. Qualche seria preoccupazione nei riguardi del M.S.I. si nutre per la Sicilia, dove il 10 avranno luogo le elezioni regionali.

Serene le previsioni che si fanno in casa liberale: il presidente del partito, on. De Caro, ha dichiarato oggi d'essere convinto che i liberali avranno notevoli affermazioni nell'Italia settentrionale. «Ricuperemo — ha detto — quegli elettori liberali o simpatizzanti i quali nelle elezioni del 1946 votarono per le liste democristiane per il timore che i comunisti potessero conquistare il potere. Oggi questo pericolo non c'è ed i liberali torneranno a votare per le proprie liste».

Le votazioni si inizieranno domenica mattina alle 6 proseguendo fino alle 23. Nei comuni dove si vota anche per l'elezione dei Consigli provinciali (e sono la quasi totalità) dopo la sospensione notturna la votazione sarà ripresa lunedì mattina per chiudersi alle 15. Fin da lunedì sera si conosceranno in larga misura i risultati, mercè l'impiego di moderne macchine selezionatrici elettroniche che sono in funzione al Viminale.

v. g.

Il capo di S.M. della Marina partito in volo per Malta

Roma, 25 maggio.

Alle ore 13 di oggi, l'amm. Ferreri, capo di Stato Maggiore della Marina, è partito dall'aeroporto di Centocelle a bordo di un apparecchio dell'Aeronautica militare per recarsi a Malta, dove parteciperà alle riunioni che avranno luogo a conclusione delle esercitazioni navali.

Un aspetto di piazza del Duomo mentre parla il presidente del Consiglio.

De Gasperi parla a Milano dinanzi ad una folla enorme

Milano, 25 maggio.

La campagna elettorale per la d. c. è stata conclusa nel pomeriggio con un discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio in piazza del Duomo, dove il microfono era stato collegato con numerose località della Lombardia.

Erano le 18,35 quando l'oratore, in un silenzio assoluto, ha accennato a voler prendere la parola dopo un lungo applauso che lo aveva salutato al suo apparire sulla tribuna, situata a sinistra dell'entrata in Galleria Vittorio Emanuele. Gli facevano da sfondo enormi festoni rossi con il simbolo dei socialisti democratici e quello dei comunisti e gli stava di fronte e intorno una grande folla ansiosa.

I due estremismi

L'on. De Gasperi, dopo aver riaffermato che, data la situazione oggettiva nazionale ed internazionale, non è possibile contenere la discussione di questa lotta elettorale ai soli argomenti economici ed amministrativi, ha illustrato i motivi per cui non fu possibile la collaborazione con i comunisti ed ha denunciato la collusione tra i due estremismi, del M.S.I. e del comunismo.

Dopo aver polemizzato con il M.S.I., che tenta con una sciagurata interpretazione storica di sostenere che la guerra è stata perduta per il «tradimento di alcuni gerarchi, di alcuni capi militari e per l'azione dei democratici», l'on. De Gasperi ha così affermato, riferendosi ai recenti arresti avvenuti a Roma: «Confido che questa lezione data a dei giovani, i quali, forse partendo da buone intenzioni, si lasciano tuttavia guidare su strade che sono in genere percorse dai rivoluzionari di sinistra, farà convertire tutto il movimento verso l'ordine e il richiamerà alla patria, che è patria di tutti, che non domanda niente altro che la cooperazione purchè ci sia una base di rispetto alla nazione ed alla libertà».

Il Presidente del Consiglio è passato quindi a parlare dell'azione dei vescovi in questo momento elettorale. Come in altri recenti discorsi, l'on. De Gasperi ha riaffermato che i ministri della Chiesa sono liberi di svolgere la loro azione nel «dominio della Chiesa» ed ha poi polemizzato lungamente con l'on. Nenni.

L'azione del clero

«L'on. Nenni — dice il Presidente del Consiglio — ha tenuto qui un discorso molto moderato. Se avessi la fortuna di sentire questo tono pacifico, sobrio, bonario di Nenni, quando parla dai banchi dei socialcomunisti, mi sentirei consolato ed attenderei con pazienza il ritorno di questo esule mio ex-ministro degli Esteri, che mi pare si trovi piuttosto male nella compagnia in cui è andato».

L'on. De Gasperi, dopo aver illustrato i più importanti interventi del Governo nella vita economica di Milano, ha parlato un po' in particolare del suo partito. «Pensiamo sempre — ha detto — che sia necessario alla vita italiana, nel suo presente sviluppo, un partito di centro che sia anche un partito di massa, in quanto tutte le classi, ma prevalentemente il popolo minuto, vi fanno parte. Un partito che nella sua direttiva di equilibrio, di giustizia sociale, di impulso rinnovatore e riformatore, rappresenti e componga in se stesso l'unità strutturale della nazione, senza pretenderne l'esclusiva, ma costituendone il nucleo sostanziale».

Venendo a parlare della legge sull'apparentamento, il Presidente del Consiglio ha affermato che essa è una legge che aumenta la dignità e la libertà del voto, ma se ne abusa quando la si utilizza per sforzare il voto, renderlo strumento di pura affermazione di postulati non pertinenti o lontani dalla realtà attuale. Chi non vota diserta — ha aggiunto l'on. De Gasperi — non diserta anche colui che, facendo atto di egoismo o di indifferenza dinnanzi alle vere ed essenziali ragioni della lotta, vota per le sue predilezioni finalistiche personali».

L'on. De Gasperi ha quindi concluso ricordando un suo recente pellegrinaggio a Ravenna e l'omaggio reso alla tomba di Dante. «Ci possa questo richiamare alle sorgenti spirituali della nostra storia — ha detto il Presidente — inculcarci il supremo dovere nazionale, al di là ed al disopra delle questioni quotidiane».

L'on. De Gasperi che, dopo una passeggiata al Parco, dove ha luogo la Triennale, aveva trascorso il resto della giornata in casa del proprio fratello prof. Augusto, alle 22,50 ha lasciato Milano per rientrare alla capitale.

Un discorso polemico di Togliatti a Venezia

Venezia, 25 maggio.

L'on. Togliatti ha parlato stasera in campo San Stefano. Dopo avere polemizzato su vari argomenti generici con la d.c. e l'on. De Gasperi, il *leader* comunista, accennando al Patto Atlantico ha affermato «che esso reca i segni militari e comporta la trasformazione della nostra economia di pace in economia di guerra, ciò che condurrà l'Italia ad una grave crisi economica». Negato che l'Italia abbia avuto vantaggi dalla partecipazione all'alleanza atlantica, e riferendosi particolarmente a Trieste, l'oratore ha respinto l'accusa mossagli da De Gasperi di «aver guastato le cose» ed ha ricordato ai contatti avuti a suo tempo col Capo del governo jugoslavo, dal quale ottenne il riconoscimento dell'italianità di Trieste. «Non proposi nessun baratto — ha dichiarato l'on. Togliatti — non chiesi che vi fosse alcuna accettazione da parte del governo italiano. Dissi soltanto: Tito ha dato questo riconoscimento; serviteve e andate avanti nelle trattative».

A questo punto l'oratore si è domandato: «Quale sarà il prossimo passo che farà il Governo sulla via che inevitabilmente ci condurrà ad un conflitto: sarà il passaggio del comando del nostro esercito in mani straniere, il che significherebbe un nuovo grave inasprimento della situazione? Nessuno è mai riuscito a dimostrare l'effettiva esistenza di una minaccia alle nostre frontiere da parte delle nazioni orientali. E' per questo che, quando ci domandano che cosa faremmo in caso di aggressione russa all'Italia, non rispondiamo, perchè non vi è pericolo di questo genere esiste».

Avviandosi alla fine, l'oratore alla domanda: «Che cosa farebbero i comunisti se andassero al potere?» ha risposto: «In questo momento la questione non si pone. Tuttavia, se questo dovesse un giorno avvenire, la disoccupazione scomparirebbe, perchè i comunisti darebbero lavoro a tutti e risolleverebbero le forze economiche del Paese come hanno fatto dappertutto. Inoltre a base della loro politica porrebbero la Costituzione».

Ardente manifestazione di italianità a Trento

Trento, 25 maggio.

Lo sdegno dei trentini per l'attività antitaliana che il partito popolare tirolese-trentino, il noto movimento dell'autonomismo integrale a sfondo separatista, è esploso questa sera con una imponentissima manifestazione di italianità alla quale hanno partecipato, concordi, tutti i partiti democratici, i reduci, i mutilati, gli studenti universitari e le associazioni patriottiche.

Una folla di decine di migliaia di persone che gremiva letteralmente la vasta piazza Italia, dopo avere assistito al comizio elettorale della D.C., ha impedito, con altissimi clamori, che parlassero i candidati del partito popolare tirolese-trentino. Essi sono stati accolti dai fischi e dalle proteste più clamorose, e buttati giù dal palco sul quale sono saliti poi i combattenti e i mutilati, tra uno sventolio di tricolori da tutte le finestre della piazza, mentre gli altoparlanti diffondevano le note dell'*Inno del Piave*, cantato a gran voce da tutto il popolo.

Fiaccolate di studenti hanno percorso le vie, inneggiando all'Italia. Il presidente dei combattenti e quello dei mutilati, hanno arringato la folla, riaffermando il sentimento di profonda e fervida italianità dei trentini, sempre coraggiosamente difeso anche negli anni del servaggio austriaco.

Gli oratori hanno chiesto perentoriamente al governo, a nome di tutti i mutilati e combattenti d'Italia, delle madri e delle vedove dei Caduti, l'immediato scioglimento del Partito popolare tirolese-trentino, ritenuto incostituzionale e contrario, anzi gravemente dannoso all'unità d'Italia.

Cortei e fiaccolate patriottici continuano a percorrere le vie della città al canto dell'*Inno di Garibaldi*. Il fermento è vivo, ma non si sono verificati incidenti.

Bloccati in un pozzo sedici minatori svedesi

Stoccolma, 25 maggio.

In seguito all'esplosione di un trasformatore, che ha provocato l'ostruzione di un pozzo d'uscita, almeno 15 minatori sono rimasti bloccati oggi a 600 metri di profondità in una miniera di Kaalberg, nella Svezia centrale. Quando l'esplosione si è verificata, cinque altri minatori stavano scendendo nel sottosuolo col montacarichi.

Gli attentatori di Roma erano elementi neofascisti

Il comunicato ufficiale della Questura di Roma - 37 persone finora arrestate, la maggior parte iscritte al MSI - Sequestrati carteggi, munizioni e materiale esplosivo

Roma, 25 maggio.

Come precedentemente annunciato, l'ufficio politico della nostra Questura ha diramato nella giornata di oggi un comunicato ufficiale sulle indagini svolte in seguito ai recenti attentati terroristici e sui numerosi fermi avvenuti nelle prime ore del mattino di ieri. Ecco il testo del comunicato:

«Fin dai primi attentati terroristici compiuti nella capitale nel novembre scorso, con lancio di bombe contro le sedi dei Partiti repubblicano e socialista unitario, cui fecero seguito quelle dei marzo corrente anno al ministero degli Esteri, all'Ambasciata degli Stati Uniti ed alla Legazione jugoslava, e poi ancora al ministero dell'Interno ed alla sede dell'ANPI, la Questura non si è data tregua allo scopo di individuare i colpevoli e reprimere questa delittuosa attività.

«Scarsi erano, tuttavia, gli elementi raccolti durante le indagini, rese quanto mai difficoltose anche per il campo in cui si doveva operare, trattandosi evidentemente di manifestazioni criminose di una organizzazione clandestina a carattere politico, e per la mancanza di qualsiasi indicazione sulle persone fisiche degli attentatori, non visti da alcuno nè prima nè dopo l'esecuzione degli atti terroristici. Le stesse «carte da visita» rinvenute in loco, costituivano solo elementi di confusione, non mancando interessate speculazioni su una possibile «mascheratura».

«Il lungo processo investigativo ha confermato ora l'origine neofascista dei suddetti attentati. Le prove specifiche e decisive raccolte hanno infatti consentito l'individuazione degli attentatori in una cerchia ben definita di elementi estremisti, facenti parte di un movimento a carattere rivoluzionario (F.A.R. - Fasci di Azione Rivoluzionaria), che si proponeva di compiere opera intimidatoria usando mezzi terroristici.

«Dall'andamento delle indagini, alle quali hanno costantemente collaborato il questore, i vice-questori Vicario e Ispettore e tutto il personale dell'ufficio politico, è stata sempre tenuta al corrente la autorità giudiziaria che, a seguito delle prove decisive ultimamente raccolte, ha autorizzato le operazioni in corso, effettuate a non più di qualche giorno di distanza da tale acquisizione, in attesa del ritorno dall'estero di uno dei principali organizzatori del movimento, arrestato su richiesta di questo ufficio, il 23 corrente, a Rovigo, reduce dal congresso di Malmoe (Svezia).

«Alla segnalazione di tale arresto hanno fatto immediatamente seguito nella notte sul 24 le operazioni prestabilite. Sono state finora arrestate 37 persone (alcune di esse in altre città d'Italia: Napoli, Chieti, Brescia, Genova, Venezia, Arezzo), la maggior parte iscritte al Movimento Sociale Italiano. Si è proceduto anche al sequestro di carteggio, il cui esame è in corso, nonchè di munizioni e materiale esplosivo».

Per tutta la giornata di oggi sono proseguiti negli uffici della squadra politica gli interrogatori delle persone fermate a Roma. Pertanto la direzione nazionale del M.S.I. in un suo comunicato diffuso in relazione alle dichiarazioni fatte dal ministro Scelba nel suo discorso tenuto ieri a Forlì, ha affermato che tali dichiarazioni riguardanti gli arresti dei presunti responsabili degli attentati terroristici hanno «evidente carattere di manovra elettoralistica» e sono state effettuate in occasione di un comizio elettorale ed alla vigilia delle elezioni, secondo un metodo non nuovo, poichè anche il giorno precedente le elezioni del 18 aprile il M.S.I. fu inopinatamente ed iniquamente accusato di inesistenti episodi di violenza. Pertanto la direzione nazionale del M.S.I. precisa che, così oggi come sempre, il M.S.I. non ha agito che nel più intransigente ambito della legalità».

In risposta a tale comunicato, in ambienti autorizzati si afferma invece che Graziani e Gianfranceschi, due degli arrestati, sono membri del comitato centrale del M.S.I. Quest'ultimo è stato arrestato a Rovigo, ad un congresso cui partecipavano numerose organizzazioni neofasciste.

IL DRAMMA DEI PETROLI FRA LONDRA E TEHERAN

Paracadutisti inglesi inviati all'isola di Cipro

I reparti pronti ad intervenire se il Governo persiano non dominerà la folla

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 25 maggio.

Fra una diecina di giorni, la 16ª Brigata britannica di paracadutisti, forte di 3500 uomini, verrà trasferita dall'Inghilterra al Mediterraneo, per rafforzare le difese inglesi in quell'area. Questo è quanto ha reso noto oggi il Ministero della Difesa, in un breve comunicato, diffuso allo scopo di evitare che voci e notizie, sparsesi questa mattina presto al Cairo, suscitassero falsi allarmi.

Mentre infatti, per le strade del Cairo, si mormorava che i paracadutisti inglesi si apprestavano a sbarcare su territorio persiano, a difesa delle raffinerie e dei pozzi della Società Anglo-Iraniana, il Ministero della Difesa, a Londra, affermava che la 16ª Brigata aveva sì ricevuto ordine di trasferirsi verso Sud, ma non in Persia, soltanto nel Mediterraneo.

Nel Mediterraneo

Londra non smentisce quindi le notizie del Cairo, le precisa. Purtroppo lo scontrarsi di queste informazioni diverse non contribuisce a rendere più limpida la prospettiva, per cui sarà opportuno, sfruttando le varie fonti, ufficiali e ufficiose, tracciare un più chiaro panorama della situazione.

Quindici giorni fa, quando più si fece assillante la crisi persiana, il Ministero britannico della Difesa ordinò la ricostituzione immediata della 16ª Brigata paracadutisti, equipaggiata e addestrata, in modo da poter agire indipendentemente ed efficacemente in ogni parte del mondo. Ora che l'unità è «su piede di guerra», si annuncia ufficialmente il suo invio nel Mediterraneo, in una località che sarà, probabilmente, l'isola di Cipro. I 3500 uomini verranno portati nel Mediterraneo, via mare, a bordo di due portaerei leggere.

Il viaggio, da Portsmouth al Mediterraneo orientale, durerà circa dieci giorni, per cui è da prevedere che i primi paracadutisti inglesi sbarcheranno a Cipro (se Cipro sarà) fra una ventina di giorni a partire da oggi.

Per quali motivi l'Inghilterra invia nel Mediterraneo queste truppe? A questa domanda — sembrerà assurdo ma è la verità — nessun giornale britannico, fuorchè quelli a sensazione, ha dato una risposta precisa: nessuno, pure sapendo che ciò è vero, ha affermato: «Questi uomini si apprestano a sbarcare ad Abadan, qualora il governo persiano perda il controllo della situazione». Perchè mai tanta circospezione? Ipocrisia? Si tratta di questo: il governo di Londra non ha assolutamente una politica chiara e precisa nei riguardi della crisi persiana, non tanto per mancanza di acume, quanto per il fatto che la situazione è talmente spinosa che nessuno sa da che parte affrontarla.

Londra mira, in realtà, ad una sola cosa: prendere tempo, far sì che il governo di Teheran non assuma decisioni immediate, lasciare che gli isterismi iraniani si calmino. In tutta questa incertezza, in tutta questa diplomazia elastica, Londra ha però presa una decisione netta: quella di inviare truppe o a Cipro o a Porto Said, truppe da poter disporre rapidamente in difesa degli impianti petroliferi della Anglo-Iranian, qualora la piazza avesse il sopravvento in Persia e gli estremisti cercassero di distruggere le raffinerie e di recar danno a sudditi o agli averi inglesi nell'Iran. Pedina, quest'ultima, da usare, naturalmente, con grande accortezza, e in casi estremi, poichè non lontano da Abadan sorgono le frontiere della Russia sovietica.

Nuova politica?

Orbene tutte queste cose si sanno e si dicono, qui a Londra: ma quasi nessuno le ha scritte fino ad ora, primo, perchè non si vuole acutizzare una crisi già pericolosissima, secondo, perchè ogni spostamento di truppe, palesamente diretto contro la Persia, offrirebbe a Mosca un'arma propagandistica formidabile.

Per redigere il comunicato governativo che sarà letto ai Comuni martedì, Morrison si è incontrato oggi col Primo Ministro e con gli esperti del Foreign Office. Che sia uscita una nuova politica da questi incontri di oggi? si chiedono molti stasera a Londra. Sembra improbabile. L'atteggiamento di Londra in base a notizie a nostra disposizione, è tuttora il seguente: Teheran ha diritto a nazionalizzare la industria petrolifera, ma non ha diritto a nazionalizzarla in questo modo, unilateralmente e senza consultazione.

E' a questo punto che entrano in campo i paracadutisti: se Teheran dirà di sì a queste proposte, se Teheran respingerà le eventuali decisioni della Corte Internazionale dell'Aja, cui Londra potrebbe presentare il caso, se Teheran, infine, perderà il controllo della situazione e si troveranno minacciati non solo i rifornimenti di petrolio all'Occidente ma anche i sudditi e gli averi inglesi in Persia, allora, con ogni probabilità, gli uomini della 16ª Brigata scenderanno, dal cielo o dal mare, tra le vie e gli impianti industriali di Abadan.

m. c.

La situazione a Teheran

Pianti e invettive del Primo Ministro iraniano

Teheran, 25 maggio.

L'ambasciatore britannico sir Francis Shepherd ha fatto visita oggi al primo ministro Mossadeq nel suo ufficio provvisorio situato nell'edificio del Parlamento. Il vice-primo ministro dottor Hussein Fatemi ha precisato che l'ambasciatore è stato ricevuto per una visita di cortesia, dato che il primo ministro non si sente troppo bene dopo la sua conferenza-stampa di stamane nel corso della quale ha ammonito gli inglesi che è meglio cedere le concessioni petrolifere dell'Iran settentrionale ai legittimi proprietari, anzichè subire le probabili conseguenze di un rifiuto: una terza guerra mondiale e la caduta della civiltà occidentale.

Mossadeq, che ha un carattere altamente emotivo, ha avuto scoppi di pianto e frasi assai aspre. Era la prima volta che appariva in pubblico, dopo che aveva chiesto asilo nel palazzo del Parlamento per tema di esser assassinato. Il primo ministro è apparso debole e smagrito: e durante la conferenza si è appoggiato al braccio dell'addetto militare, generale Kazem Shebasi.

Ricordando e illustrando le fatiche e le miserie del povero popolo persiano Mossadeq ha pianto, ma la sua voce si è indurita minacciosa quando ha fatto ricadere ogni colpa sulla malvagia politica coloniale della Anglo-Iranian, sulla quale il governo inglese ha un interesse preminente. Mossadeq ha lasciato poche speranze di compromesso: la compagnia deve andarsene, egli ha detto, perchè è una fonte di intrighi, di corruzioni e di interferenze negli affari interni della Persia. E con essa debbono andarsene anche gli agenti della compagnia, perchè essi hanno macchiato tutto il paese alle loro cupidigie.

NELL'ATOLLO DI ENIWETOK

Primi esperimenti per la bomba "H,,

Washington, 25 maggio.

Viene ufficialmente annunciato che gli Stati Uniti hanno effettuato con successo una nuova serie di esperimenti con armi atomiche nel poligono di tiro atomico di Eniwetok, in mezzo all'Oceano Pacifico. La notizia è stata data attraverso un comunicato congiunto della Commissione nazionale per l'energia atomica e del Dipartimento della Difesa.

Nel quadro di questi esperimenti sono stati studiati gli effetti delle esplosioni e del calore atomico su «strutture di aerei e di altro materiale»; come pure sono stati sperimentati sistemi per misurare l'entità delle emanazioni radioattive delle armi atomiche.

Sono stati anche effettuati esperimenti che potrebbero condurre alla realizzazione della bomba a idrogeno. Il comunicato ufficiale informa infatti che «in conformità con l'annuncio dato dal Presidente il 31 gennaio 1950 il programma di esperimenti ne comprendeva alcuni intesi a contribuire alle ricerche di armi termonucleari». Il termine termonucleare si riferisce alle azioni comprendenti la liberazione di energia atomica attraverso la fusione di atomi di idrogeno. Il 31 gennaio il presidente Truman diede il via alla realizzazione della superbomba all'idrogeno di modo che gli Stati Uniti potessero al momento opportuno difendersi «contro qualsiasi eventuale aggressore».

I cinesi in rotta sopra il 38° parallelo

Fronte coreano, 25 maggio.

In qualche settore del fronte coreano il nemico ripiega ordinatamente al di là del 38° parallelo, affidando alle retroguardie il compito di copertura. Ma su quasi tutto il fronte i gruppi di comunisti cinesi e coreani sono in rotta, cercano di sottrarsi con la velocità all'inseguimento e alle manovre accerchianti degli uomini di Van Fleet.

Mentre il nemico dimostra di essere — almeno nel settore di retroguardia — in piena disorganizzazione, le forze delle Nazioni Unite sono lanciate allo sfruttamento integrale dei successi conseguiti nei giorni passati. E in posizione particolarmente critica appaiono i due Corpi d'Armata cinesi che nella scorsa settimana avevano sfondato le difese sudiste del settore centro-orientale. Queste forze si erano incuneate in territorio sudcoreano per una profondità di oltre quaranta chilometri. Poi la violenta reazione alleata ha rovesciato le sorti della battaglia. I due Corpi d'Armata contavano nel complesso sessantamila uomini. E' probabile che qualche migliaio sia riuscito a portarsi a nord. Ma rimane nei monti del settore centro-est un considerevole numero di cinesi, sbandati, disorganizzati, senza rifornimenti. Puntano in direzione nord, perchè sanno che là sarebbe la salvezza.

E mentre l'offensiva di annientamento prosegue sul fronte centro-orientale rapida e spietata, in due punti ancora le avanguardie alleate hanno varcato la linea del 38.o parallelo.

Si è trattato di due azioni di pattuglie, ma queste hanno incontrato il vuoto, ed è quindi probabile che la loro iniziativa temporanea abbia un seguito ben più concreto.

Una delle pattuglie ha passato il parallelo a Nord-Ovest di Chunchon, l'altra a Nord-Est di Uijongbu a occidente. Entrambe sono tornate nelle linee alleate al cader della notte.

La fanteria sudista ha varcato il fiume Imjin per la prima volta dalla fine di aprile, con l'appoggio dei carri armati americani. A Nord di Uijongbu i cinesi, che occupavano una posizione montana, sono stati costretti alla resa. Alla destra di questo settore i G. I. hanno accerchiato due compagnie comuniste, che sono ormai senza speranza.

Questi gli episodi salienti di una giornata che ha la sua sintesi nella frase di un ufficiale alleato: «Abbiamo una buona occasione per far fuori un discreto numero di comunisti, e non ce la lasceremo sfuggire».

Robert Bennyhoff dell'U.P.

CRONACA CITTADINA

IL SEGNO SUL SIMBOLO DELLA LISTA E LE PREFERENZE

Come si voterà il 10 giugno per il Consiglio Comunale

Abbiamo già illustrato le principali innovazioni apportate al sistema elettorale, per le elezioni nei Comuni con più di 10.000 abitanti, dalla recente legge del 24 febbraio. La stessa legge precisa anche le norme generali delle votazioni.

A Torino le operazioni elettorali avranno inizio alle ore 8 del 10 giugno. Le votazioni verranno sospese alle ore 22, ma continueranno poi il lunedì successivo dalle 7 alle 14. L'elettore deve presentare al presidente del seggio i documenti atti a certificare la sua identità personale ed il proprio certificato elettorale. Poi, ricevute da lui la scheda e una matita, deve recarsi al tavolo destinato all'espressione del voto (cabina) — voto naturalmente segreto — per completare la scheda stessa col voto di lista e le eventuali indicazioni di preferenza. Infine, piegata la scheda, la riconsegnerà al presidente, che provvede a deporla in un'apposita urna.

Il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita, un segno sul contrassegno simbolico corrispondente alla lista prescelta o nel rettangolo che la contiene. L'elettore può manifestare la preferenza per alcuni candidati (a Torino, sino al massimo di cinque), *purchè essi appartengano alla lista da lui prescelta*. Il voto di preferenza si esprime scrivendo, con matita copiativa, nelle appositi righe tracciate nella parte centrale della scheda, il nome e cognome (o il solo cognome) dei candidati prefer'ti, oppure, più semplicemente, i numeri con i quali essi sono contrassegnati nella lista. In caso di identità di cognome tra candidati della stessa lista, si deve scrivere il nome e il cognome o, ove occorra, anche la paternità. Sono vietati altri segni o indicazioni. Sono nulle le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito (ma rimangono egualmente valide le prime). E sono inefficaci le preferenze per candidati compresi in una lista diversa da quella indicata con il contrassegno votato. Se, infine, l'elettore non abbia indicato nessun contrassegno di lista, ma abbia scritto una o più preferenze della medesima lista, si intende che abbia votato la lista alla quale appartengono i candidati preferiti.

Lo spoglio dei voti verrà iniziato subito dopo la chiusura della votazione. Compiuto lo scrutinio, i presidenti dei vari seggi ne dichiarano il risultato, e lo certificano nel verbale, un esemplare del quale dev'essere subito trasmesso al presidente dell'Ufficio elettorale centrale. Quest'ultimo, riunito l'Ufficio, riassume anzitutto i voti delle varie sezioni del Comune (che a Torino sono 514): quindi, passa a determinare la cifra elettorale di lista (costituita dalla somma dei voti riportati dalla lista stessa in tutte le sezioni del Comune); la cifra elettorale di gruppo (costituita dalla somma delle cifre elettorali delle liste «collegate» del medesimo gruppo); e la cifra individuale di ciascun candidato (costituita dalla cifra di lista aumentata dei voti di preferenza).

Come è noto, al gruppo di liste «collegate» che abbia raggiunto la più alta cifra elettorale (cioè, il maggior numero complessivo di voti validi), saranno attribuiti i due terzi dei seggi da coprire: e cioè, a Torino, cinquantatrè su ottanta.

L'Ufficio elettorale formerà, infine, la graduatoria dei candidati delle singole liste a seconda delle rispettive cifre elettorali

Settimo anniversario dell'eccidio di Giaveno

Ricorre oggi il settimo anniversario della fucilazione di quaranton partigiani avvenuta il 26 maggio 1944. Prelevati dalle Carceri Nuove di Torino, ove erano stati imprigionati a seguito di azioni belliche della lotta di liberazione, i 41 giovani vennero fucilati dalle SS. tedesche del capitano Schmidt del «Nazionale» nelle località di Colle Braida (Bagna San Michele), Valgioie, Coazze e Giaveno.

All'efferatezza del crimine giustificato nessuna azione di rappresaglia per l'uccisione di due ufficiali tedeschi, s'aggiunse il bombardamento e la distruzione di casa della zona di Basinatto a Selvaggio.

In occasione del settimo anniversario del sacrificio di tante vite per la libertà d'Italia dalla oppressione tedesca, solenni riti funebri commemorativi avranno luogo domenica 27 maggio nelle località dove gli eccidi furono consumati.

L'omicidio per rapina presso St. Vincent

False le accuse di un bandito contro un croupier e suo fratello

I due sono stati assolti con formula ampia dall'imputazione di concorso nel delitto

Il Sostituto Procuratore Generale della Repubblica dott. Batta ha presentato la requisitoria alla Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello chiedendo il rinvio a giudizio alla Corte d'Assise di Ivrea dei due tristi protagonisti di un sanguinoso episodio svoltosi sulla statale di Montjovet al Km. 71 della strada Torino-Aosta presso Saint Vincent. Due banditi mascherati ed armati avevano fermato a colpi di rivoltella una Fiat 500 C a bordo della quale si trovavano lo studente Mauro Panini e la madre sua Rita Rossi nonchè un loro conoscente, Michele Cervasco. Quando la vettura era quasi ferma, uno dei due malviventi sparò un ultimo colpo uccidendo il giovane e quindi si faceva consegnare dalla povera madre la borsetta e strappava all'ucciso e al Cervasco l'orologio da polso.

I due banditi vennero, com'è noto, identificati ed arrestati. Si trattava di due giovani, Alfredo Meneghetti di 19 anni e Sergio Silletto di 17. Il primo ad essere arrestato fu il Silletto il quale riversò ogni responsabilità sul compagno. Il delitto di Saint Vincent era il primo di una serie che i due sciagurati avevano progettato; e nei loro progetti era pure contemplata la soppressione delle persone depredate per evitare il riconoscimento. Il Silletto aggiunse che a far fuoco contro lo studente era stato il Meneghetti. Però entrambi erano armati e forse entrambi avevano sparato.

Per spiegare la provenienza delle armi, l'arrestato affermò che gli erano state procurate dai fratelli Enrico e Luigi Carlon, il primo «croupier» presso il Casino di Saint Vincent; ed così in un primo tempo vennero arrestati per concorso in omicidio. Il Meneghetti, però, arrestato più tardi, ammise di essere stato l'uccisore del povero Panini, mentre il Silletto s'era limitato a far da palo. Escluse poi ogni partecipazione dei fratelli Carlon affermando che le due pistole le avevano rubate qualche mese prima.

In base ai risultati dell'istruttoria, i fratelli Carlon sono stati assolti per non avere commesso il fatto e con ampiissima poi quale azione si riservano i due assolti verso il Silletto il quale, dopo di averli accusati d'essere stati i fornitori delle armi, aggiunse che avrebbero dovuto far parte della banda e che una terza parte del bottino, frutto della rapina di Saint Vincent, era stata data ai due suddetti fratelli.

Col doo rapinatori è stato incriminato l'orologiaio veneziano Egidio Destefani il quale comprò i due cronometri strappati ai rapinati.

Il dibattito in Appello del Torino contro Aliflotte

Ieri avanti la Corte d'Appello (Sez. I, Presidente Demattels, Relatore Caprioglio) è stata discussa la causa, riproposta dalla Associazione Torino contro la Società Ati, avverso la sentenza del Tribunale di Torino, che, come noto, assolveva quest'ultima dalla domanda attrice.

Secondo il «Torino» il tragico disastro a Superga le sarebbe stato cagione di un grave danno patrimoniale per la scomparsa della squadra; ma il Tribunale aveva considerato invece il diritto al risarcimento come qualcosa attinente esclusivamente ed individualmente solo le persone e non l'ente.

Le varie tesi in diritto vennero riproposte con profondità di indagine in un dibattito che ha durato oltre tre ore. L'appellante Associazione Calcio Torino era difesa dagli avvocati Colmanchi, Illanco e Lagusti; l'appellante Ati dagli avvocati Fossa, Marino e Villata.

Contro l'impostazione teorica di una responsabilità generica della Ati e nell'aver questa anche in linea di fatto trascurato norme di navigazione stabilite da regolamenti internazionali in casi di non visibilità, è stata opposta dalla resistente Soc. Ati la tesi interpretativa di disposizioni nazionali ed internazionali, le quali concretano l'esistenza di un diritto speciale e affermano il principio, in tema di navigazione aerea, di una limitazione di responsabilità.

Mr. W. R. Herod a Torino

Proveniente da Roma e da Genova Mr. William Rogers Herod, delegato per l'Europa del «Defence Production Board» (Patto Atlantico), è giunto giovedì sera a Torino dove si è trattenuto fino al pomeriggio di ieri, proseguendo per Milano. Era accompagnato dal marchese ing. Targiani, rappresentante dell'Italia nell'Ufficio della Produzione di Difesa e dal dottor Bottaioni del Ministero degli Esteri.

Com'è noto Mr. Herod, ingegnere, eminente personalità della tecnica e dell'industria americana, uno dagli esponenti della «General Electric» è venuto in Italia per studiare la coordinazione delle produzioni che interessano la difesa nel quadro dell'alleanza atlantica con le produzioni di preminente interesse civile, e in rapporto ai problemi delle materie prime e dei finanziamenti.

Mr. Herod ha visitato a Torino diversi stabilimenti di produzione ed impianti tecnici, alla Fiat e alla «Villar Perosa», ed ha conferito con personalità dell'industria e della tecnica. In un ricevimento offerto in suo onore, a cui sono intervenuti il Prefetto, il presidente della Camera di Commercio conte Marone, l'avv. Agnelli e altri, l'illustre ospite ha risposto al saluto rivoltogli dal prof. Valletta esprimendo vivo compiacimento per questa sua visita a Torino, che gli ha consentito di rendersi personalmente conto dell'efficienza produttiva e organizzativa dell'industria torinese e delle possibilità di sviluppo. Mr. Herod ha reso omaggio al lavoro torinese e si è detto convinto che la cooperazione anche dell'industria italiana alle necessità della difesa nella solidarietà atlantica, non solo salvaguarderà gl'imprescindibili compiti delle produzioni civili, ma favorirà gli sviluppi del progresso tecnico ed economico del lavoro nella garanzia della pace internazionale.

Un ragazzo travolto ed ucciso da un camion in via Catania

Aggredita e cornate da una mucca una motocarrozzetta

Un ragazzo di dodici anni è morto ieri pomeriggio in seguito a una orribile sciagura stradale. La giovane vittima è lo scolaro Franco Bonadè di Enrico, che viveva insieme con i genitori e due fratellini minori, in una casa di via Catania 16.

Il Bonadè, subito dopo pranzo, con il consenso del padre aveva preso la sua bicicletta e si era messo a pedalare allegramente lungo il viale. Erano circa le 13 quando egli giungeva all'angolo con via Parma, diretto verso l'ingresso principale del Cimitero. Ad un tratto dalla via laterale sbucò un grosso camion della ditta Galleano, di Nichelino, targato TO-75317 e guidato dall'autista Domenico Cuoco di Giovanni, quarantenne.

Anche l'autocarro stava dirigendosi verso il Camposanto, e per un breve tratto il ciclista si trovò fianco a fianco con il pesante veicolo. Poi, forse intimorito dal tracasso, si portò al centro della strada e contemporaneamente frenò per lasciare il passo al camion. Proprio in quell'istante accadde l'incidente. Quando il Bonadè si vide doppiato dall'automezzo ricominciò a pedalare velocemente, e stava per riportarsi sul lato destro lo sventurato non si era accorto che un rimorchio carico di merce era fissato alla macchina. Sotto gli occhi inorriditi di una decina di donne e uomini, operai in una vicina fabbrica, il giovane veniva colpito alla schiena dalla fiancata del rimorchio, gettato a terra e schiacciato dalle ruote.

L'autista bloccò di colpo i freni e, con l'aiuto degli astanti, estrasse dalle ruote il corpicino esanime. Con un'automobile privata lo fece trasportare al vicino ospedale Maria Adelaide: i sanitari constatavano immediatamente le disperate condizioni del ferito, che presentava la frattura della base cranica, lo schiacciamento del torace ed altre lesioni per tutto il corpo. Esattamente due minuti dopo il suo ricovero il Bonadè decedeva senza aver ripreso conoscenza.

I genitori, avvertiti dalle suore del nosocomio, giungevano quando il figlio era già morto. In una crisi di pianto essi hanno raccontato che Franco, due giorni fa, aveva detto loro di aver assistito insieme con i compagni di scuola, alla proiezione di un documentario antinfortunistico, in cui si davano consigli ai giovani sul modo di evitare gli incidenti stradali. Il film aveva particolarmente colpito il ragazzo, che si era promesso di comportarsi sempre secondo le istruzioni apprese. La polizia ha aperto una indagine per accertare le responsabilità nella sciagura: ma si crede — anche secondo le testimonianze oculari — che l'autista non abbia colpa della morte del Bonadè.

Stamane ieri è stato ricoverato alle Molinette un ragazzo di 14 anni — Franco Terzuolo, abitante in via Vigone 30 — che giovedì pomeriggio era rimasto vittima con altri tre suoi familiari di un pauroso incidente stradale nei pressi di Brunzolo. Su di una motocarrozzetta guidata dal padre e sulla quale si trovavano pure la madre ed un fratello, il Terzuolo stava compiendo una gita quando all'improvviso una mucca che si trovava ai cigli della strada si spaventava ed assaliva a cornate il veicolo. La moto compiva un giro su se stessa e poi si capovolgeva nel fossato. Per fortuna nessuno restava ferito in modo grave. Soltanto Franco Terzuolo riportava la frattura della gamba sinistra per la quale oggi è stato ricoverato alle Molinette e giudicato guaribile in un mese.

Una donna caduta nel Po è salvata da un contadino

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14,30, la sessantottenne Giacinta Gilo vedova Falchero domiciliata in corso Casale 265, usciva di casa e andava a passeggiare lungo le rive del Po, in regione Sassi.

Giunta all'altezza del ponte di corso Belgio, essa scendeva sul greto del fiume e si portava proprio sull'orlo della sponda. Ad un tratto il terreno melleolo, facilmente sgretolabile, franava e la povera vecchia, con un gran urlo, finiva in acqua. Fortunatamente riusciva ad aggrapparsi ad un arbusto che dalla riva si protendeva sul fiume e con la forza della disperazione si teneva con il capo fuori della corrente. Intanto invocava soccorso con quanto fiato aveva in gola.

Le sue grida venivano intese da un ragazzo, Pierino Mazza di 11 anni, il quale, con prontezza notevole di spirito, si precipitava ad avvertire il padre Mario Mazza, contadino, che stava lavorando in un campicello si di là della strada. Il contadino accorreva e afferrava saldamente per le braccia la Gilo, trascinala in salvo.

Lì per lì la sventurata pareva in condizioni assai gravi. Con una macchina la si trasportava al Maria Adelaide, ma poi, grazie alle cure dei sanitari, si ristabiliva in breve tempo, tanto da essere giudicata guaribile in una settimana circa.

Mezzo milione truffato con l'acquisto di grissini

Una forte partita di grissini è al centro di una vicenda che avrà le sue conclusioni in Tribunale. Tempo fa si presentava al proprietario del grissinificio Castellari di corso Matteotti 30, un produttore di commercio milanese, tale Luigi Morone, il quale manifestava la ferma intenzione di assorbire l'intera produzione del laboratorio, per smerciarla — con lauto guadagno — in città della Lombardia.

Le credenziali che il Morone presentò e la sua parlantina valsero a convincere il proprietario a stipulare il contratto: tutti i grissini prodotti sarebbero stati affidati al nuovo rappresentante, ed ogni sera questo avrebbe dovuto versare l'incasso. La faccenda durò pochissimo: nei primi giorni il Morone pareva elettrizzato dal lavoro, e pagava puntualmente. Poi incominciò ad accampare scuse puerili e banali pretesti.

— Vi pagherò domani. Oggi ho dimenticato a casa il libretto degli assegni...

— Abbiate pazienza ancora un altro giorno. Non mi sento troppo bene, e mia moglie è all'ospedale...

Infine, messo alle strette, firmò due assegni, l'uno per 50 e l'altro per 100 mila lire, costituenti una parte del suo debito. Ma gli assegni, come era facile prevedere, erano emessi a vuoto. Di qui la denuncia della Squadra investigativa dei carabinieri contro il Morone, colpevole di truffa e di insolvenza fraudolenta.

L'on. Brusasca commemora le Missioni della Consolata

Sono cominciate ieri — e continueranno fino a domenica sera — le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto della Consolata per le Missioni Estere. Stamane alle 8, nella cappella della Casa Madre in corso Ferrucci 14, un Eccmo Vescovo missionario officierà una Messa; nel pomeriggio, alle 17 nel teatro Carignano, l'on. Giuseppe Brusasca, sottosegretario agli Esteri, terrà la commemorazione ufficiale della ricorrenza, presenti autorità civili ed ecclesiastiche. Domattina, Sua Eminenza il cardinale Maurilio Fossati arcivescovo di Torino, celebrerà, sempre nella cappella della Casa Madre, la solenne Messa pontificale.

La conferenza dell'on. Terrenini, che doveva aver luogo ieri pomeriggio a Palazzo Carignano, è stata rinviata a data da stabilirsi.

L'attività dei carabinieri durante lo scorso anno

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha pubblicato un consuntivo statistico dell'attività svolta durante il 1950. Per quanto concerne la polizia giudiziaria, è da notare una ulteriore contrazione del numero dei crimini, i delitti perseguiti dall'Arma — che nel 1946 erano 300.631 e nel 1950, 218.378 — sono scesi a 181.750. In particolare, per gli omicidi volontari, si è passati da 765 nel 1949 a 591 nel 1950; per gli omicidi preterintenzionali da 60 a 46; per gli omicidi colposi da 1708 a 1258; per le rapine da 1457 a 975; per i furti aggravati da 70.403 a 64.049.

Incoraggianti di varia grandezza si sono pure verificate nell'infrazione di leggi e regolamenti speciali, delle leggi sociali, nella diserzione e mancanza alla chiamata di leva.

I carabinieri hanno, tra l'altro, contribuito al recupero di opere d'arte e materiale bigliografico asportati nel periodo bellico (dei 750 ne hanno recuperate 615), al servizio di scorta di valori, ai servizi di rinforzo per fronteggiare situazioni di emergenza. Anche nell'anno sono continuati i sequestri di armi (e quanto al numero non vi sono diminuzioni apprezzabili. Ecco qualche particolare: 8 cannoni, 47 mortai, 219 mitragliatrici, 279 fucili mitragliatori, 1814 fucili, 6116 moschetti, 28.474 bombe a mano, 1.689.695 munizioni varie, 185 q.li di esplosivi, 29 radio trasmittenti).

Nell'adempimento del dovere, 27 carabinieri sono morti, 1139 sono stati feriti. Due medaglie d'oro, sei d'argento e 27 di bronzo sono state concesse ai militari dell'Arma.

Il risultato dell'autopsia per la morte di un neonato

L'autopsia operata ieri mattina dal perito minore prof. Tovo, del nostro Istituto di medicina legale, ha fatto luce sulla misteriosa morte di un bimbo di 50 giorni, Giuseppe Bellagaren, figlio di una giovane da qualche giorno attendata insieme con una tribù di zingari nei pressi di Moncalieri.

Giovedì pomeriggio la madre, Margherita di 24 anni, dopo avere allattato il piccolo lo aveva messo nella culla. Quando ritornò, più tardi, per chiamare nuovamente il figlio, constatò con dolore e raccapriccio che questi era freddo e immobile, morto. Il medico condotto di Moncalieri, dott. Mandelli, dopo avere visitato il cadaverino, comunicò ai carabinieri i suoi dubbi sulla fine del Giuseppe. La salma fu messa temporaneamente nella camera mortuaria del cimitero, mentre l'Arma avviava il Pretore del luogo. Ieri mattina da Torino giungeva, insieme con l'autorizzazione della Procura a procedere all'autopsia, il prof. Tovo, per la perizia del caso. La piccola salma, avvolta in un lenzuolo, era portata a braccia da un becchino all'ospedale. Poco dopo i risultati dell'autopsia venivano comunicati: la morte non era stata violenta, nè provocata da terzi. Il piccolo era deceduto in seguito a congestione. La quantità di latte ingerito era stata troppo forte, e nel sonno il liquido in aveva soffocato. Le indagini si sono chiuse ed è stato concesso il nulla osta a celebrare i funerali dell'infante.

Per la Mostra internazionale sanitaria

Dipinti di 150 medici

La Mostra dei medici pittori allestita nella galleria della «Gazzetta del Popolo» in via Roma in occasione delle riunioni medico-chirurgiche internazionali verrà inaugurata il 2 giugno prossimo alle ore 18. E' la prima manifestazione internazionale del genere organizzata in Italia ed il carattere di questa prima edizione fa presumere che si ripeterà in avvenire allargandola anche alle altre arti figurative. La opera, oltre 150, sono di medici italiani, inglesi, francesi, svizzeri e belgi. Un pregevole catalogo riproduce 30 delle opere esposte; la prefazione è del dr. Duhamel, grande medico e scrittore, segretario perpetuo dell'Accademia de France mentre la presentazione complessiva è dell'organizzatore della Mostra prof. Alessandro V. Ferrari. Nel catalogo, inoltre, ogni sezione della Mostra ha una particolare presentazione: per la Francia del dr. Malet, per l'Inghilterra del dr. Bacokw, per il Belgio del dr. Robin e per l'Italia di Martano Barnardi.

Fra i molti medici pittori italiani sono alcuni nomi assai noti della nostra pittura: Milani, Carlo Levi, Malvano, Garlanzo, Guarienti, Cibrario, Garelli, Assetto e altri ancora. Non è esclusa la partecipazione all'ultimo momento di pittori medici degli Stati Uniti d'America e della Spagna.

La demolizione di un muro in una casa sinistrata

I vigili del fuoco procederanno stamane all'abbattimento di un muro pericolante nello stabile di via San Tommaso 16, un cui eventuale crollo potrebbe provocare danni e vittime. Precedentemente era già stato ordinato lo sgombro degli inquilini abitanti negli alloggi minacciati. Due crolli precedenti avvenuti determinato l'intervento di tecnici del Genio Civile e del Comune che, dopo un accurato esame, avevano stabilito di demolire il muro.

ECHI DI CRONACA

ESAMI LICEO CLASSICO VIRGILIO Parificato, *Via Gioberti 5 (piazza Solferino)*. Si ricevono domande per gli esami di idoneità V Ginnasio, Ammissione, Idoneità II, III Liceo. Tel. 44.91.

ESAMI SCUOLA MEDIA VIRGILIO Parificata, *Via Gioberti 5 (piazza Solferino)*. Si ricevono domande per gli esami di Ammissione, Idoneità, Licenza. Tel. 46.971.

ALLA GALLERIA CASTORE *via Stampatori 4* due importanti vendite all'asta: una pomeridiana e l'altra serale, dedicata ad oggetti d'arte e d'arredamento.

1000 LIRE MENSILI VERSITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc., pronti su misura con un filo di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezionatemo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sforza via Basilica 5, interno Torino.*

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Chiaglio, via Barbaroux, 38 (interno).*

TESSUTI primaverili novità in stoffe ultima creazione a bassi prezzi dalla ditta di fiducia *Pierre Serra, via Carlo Alberto 44.*

MOBILI BARDVERD. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risolatore cucite a mano tutto cuoio L. 800 per donna 900 per uomo. *Via Cottolengo 23.*

CAMABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 531 107

MACCHINE SCRIVERE calcolatrici da L. 15.000. Anche a rate. Tutte garantite. *Magn. Bulero 4, t. 46.045.*

MOBILI ARTIGIANI c.so *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 12,25: Canzoni - 12,35: Musiche - 13,15: Orchestra - 13,45: Sorella Radio - 13,45: Arrivo della Terni-Roma - 17,45: Musiche di Beethoven - 18,35: Estrazioni del Lotto - 19,05: Musiche - 20,30: Giri d'Italia - 21,05: «Zig-Zag» - 21,50: Inchiesta in incidente: «La Francia» - 22,25: «Solitudine sonora», radiodramma di G. F. Luzi.

RETE ROSSA — 12,55: Listino Borsa - 13,20: Orchestra - 14: Musiche - 14,50: Chi è di scena? - 15,35: Giro d'Italia - 16,30: «Filumena Marturano» atto di Edoardo De Filippo - 18,05: Arrivo della Terni-Roma - 18,15: Estrazioni del Lotto - 19: Orchestra - 19,55: Musiche - 20,35: La voce degli avvenimenti - 21,10: «Festival del jazz» - 22: Guida gastronomica d'Italia: L'Abruzzo - 22,10: Musiche di Prokofief - 22,50: Incontro Roma-Londra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Servizio dall'estero - 21,15: «Giovanna D'Arco» di Verdi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 26; minima 16; media 20,5. Umidità 80%. Pressione 736,8. Vento di nord-est debole. Cielo nuvoloso con temporale in serata. Pioggia mm. 3. - **Previsioni:** Cielo nuvoloso. Visibilità buona. Venti meridionali deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Bollora Severino fu Antonio, a. 43, via S. Barbara 6; Anselmetti Giuseppina in Perotoso fu Luigi, a. 42, v. Racconigi 7; Cerri Giuseppina ved. Giorgi fu Amedeo, a. 72, v. Giovanetti 29; Nenna Erminio fu Giovanni, a. 62, v. Aalaberto 62; Pipino Enrico fu Giuseppe, a. 84, v. Montana 10; Ferma Antonio di Maria, a. 79, v. Rondissone 19; Boccuccio Giacomo fu Giuseppe, a. 56, c. G. Cesare 76; Martin Leontina di Pasbore in Gennaio, a. 56, v. Bidone 32; Sebastiano Giovanni fu Pietro, a. 65, v. Fontanesi 23; Guidi Maria ved. Mari fu Michele, a. 68, v. S. Giulia 45; Balangione Massima in Sappe fu Maurizio, a. 58, v. Cottolengo 50; Maniscalco Giuseppe di Stefano, gg. 60, v. Bidone 10; Moretti Teresa in Grassia di Ernesto, a. 43, via Duchi Iolanda 14; Rendini Maddalena Maria, a. 3, Molinette X. E.; Ragliera Faustina ved. Ferrero di S. M., a. 70, Ist. Rip. Vecchiaia; Bolognesi Carlo fu Antonio, a. 59, R. Luigi; Lombardo Maria in Cuttaya fu Angelo, a. 58, Cottolengo; Jacco Marcellina ved. Canino fu Carlo, a. 77, S. Giovanni; Brunello Pietro fu Giovanni, a. 90, Molinette N. R.; Ventorello Augusto fu Giovanni, a. 71, Molinette; Colonnelli Giovanni fu Giuseppe, a. 72, v. C. Capelli 7; Sallatore Celino fu Giuseppe, a. 64, v. C. Alberto 41; Bellussi Giovanna fu Pietro, a. 83, via S. Raffaele 9; Fredi Maria fu Giov. Battista, a. 64, v. S. Giulia 27; Pietravino Innocenza fu Lorenzo, a. 52, v. De Bernardi 2; Molinero Maria fu Gabriele, a. 66, v. Tiziano 23; Bruno Carolina fu Domenico, a. 74, v. Ave. Alberina 18; Rocca Caterina fu Carlo, a. 76, c. Vittorio Emanuele 188; Gallo Rosa fu Bartolomeo, a. 76, v. Mazzini 41; Trucchetti Domenico Fu Pasquale, a. 69, Osp. Maurizio; Rattazzi Severino fu Giovanni, a. 72, S. Salvario; Guglielmone Giovanni fu Lorenzo, a. 72, Ist. Rip. Vecchiaia; Tramezi Maria, a. 2, Ist. Prov. Infanzia.

Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio Danze 21-5, a V. Mongardi

PAGODA DANZE VALENTINO
Con un concorso di pubblico fine ed elegante si è chiuso ieri sera questo suggestivo ed elegante ritrovo estivo. Gli intervenuti hanno elogiato l'Orchestra *Andreghetti* ed i cantanti *Marian Colomber* ed *Ermanno Costanzo*. Sono in programma grandiose ed attraenti serate.

HOLLYWOOD DANZE
Thè Universitario e Gran Serata con la partenza d'un gran nome:

QUARTETTO CETRA
interpretazione di novità internazionali di *Lucio Mannucci*.

ACCADEMIA DANZE CAY
Continuano i trattenimenti nella sede invernale in attesa della riapertura del *Lido Gay Estivo* di corso Moncalieri 52. Orch. *Angelini*, Organo Hammond *Mo Mainetti*.

EDEN GIARDINO DANZE
Sempre massimo successo dell'orch. *Orsatti* e dei 4 cantanti: d'Arenzi, T. Vallati. Si balla anche all'aperto. Ore 16,30 Thè studentesco.

EL TROCADERO
Il più accogliente ritrovo
Commentin
la più moderna orchestra

CASTELLINO DANZE
La direzione comunica la chiusura del locale per fine stagione, nel contempo ringrazia tutta la sua Spettabile Clientela. Il locale non ha sede estiva.

CILDA PULIGHITTU
si presenta oggi (mattino e pomeriggio) nel centro di Torino per annunciarvi la festosa inaugurazione del *Biechinduetti Lutrario* per giovedì, con l'orchestra del virtuoso diretta dal *Mo Ginepro* ed *Elena Bettrami* al microfono.

SPETTACOLI

ALFIERI. — Questa sera, alle 21, ultima replica di «Bohème», di Puccini; direttore Gianandrea Gavazzeni. Domani, domenica, alle ore 21, a prezzi popolari, «La forza del destino», di Verdi, direttore Gedda.

TEATRO. — Da stasera s'inizierà le repliche di «Gioventù malata», di Bruckner, nell'interpretazione della Compagnia stabile diretta da E. Maltese. Domani due spettacoli: 15,30 e 21,15.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-11

Alfieri: 21 «La Bohème» di Puccini. Dir. Gavazzeni.
Teatro: (Comp. stabile) ore 21,15) «Gioventù malata» di Bruckner.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura»: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: 15-19 21-23.
Al Florida Club p. Solferino, tel 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F.Robia's, G.Rivera
Alhambra giardino danze ore 21
Astra Danze via Boschino Pilo 6: ore 21 Orchestra Batti.
Cinzia Valentino: ore 21 Orch Zucchero, canta Elin Lotti.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Danze: 16,30-21 salone ann. giard. O. Orsatti, d'Arezi-Vailati
Garden Danza Cap. 13 Valsalice: ore 21 Orch. Martra, c. Carlevero.
Gaudia: 16,30-21 Quintetto Buffa.
Giardino Danze Mode: ore 21. Orch. Mildiego, canta B. Manses.
Hollywood: 16,30 e 21 Quartetto Cetra, canta Lucia Mannucci.
La Serenella 21 Baudino-Vasquez.
Lutrario: 21 M° Russo-Andreoli.
Metzger Giardino Birreria via San Donato 69, ore 21 Concerto Var
Michelotti Danzai ore 21-24.
Mola Danza ore 21 Dir. Marchetti
Montecapuccini Danze: ore 21-24
Ristorante S. Giorgio: Valentino ore 21 danze. Orch. Allegretti.
Salotto Danze Valentino: ore 21 Orch. Nino Testa, canta Ada Rossi

Doria: «Non c'è passione più grande», techn. Larry Parks, B. Hale.
Luce: «Se mia moglie lo sapesse» L. Darnell, P. Douglas, C. Holm
Metro-Cristallo Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, technicolor: «La saga dei Forsyte». Matinata ore 10,30 e L. 150.
Repubblica: «La torre bianca» tech. Alida Valli, G. Ford, C. Rains.
Torino: «Solo il cielo lo sa», R. Cummings, B. Donlevy. Ap. 10.
Vittoria: Due bandiere all'ovest. J. Cotten, Linda Darnell, C. Wilde.

Alessandra: «Harvey» James Stewart e Josephine Hull.
Alpi 2 techn.: «L'isola del tesoro» e «Valle dei Castori».
Ariston: Rassegna docum. sovietici URSS Inizio in programma
Augustus: «Cielo tempestoso» con Jean Simmons, Trevor Howard.
Capitol: «Harvey» con James Stewart e Josephine Hull.
Hollywood: La rendenatrice. Faith Domergue, George Dolenz.
Ideal: Freccie avvelenate, techn e Gran Varietà ore 16,15 21,15
Massimo: «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, N. Dover.
Nazionale: «Il bivio» Raf Vallone, Charles Vanel, Claud Dupuis
Principe: «La vendicatrice» Faith Domergue, G. Dolenz Ult. 22.
Statuto: «Libera uscita» Nino Taranto, C. Croccolo, A. Dover.

Astra: Il dottor Cyclops Ap. 10.
CDR: «Bill sei grande». Ap. 16.
Magnon: «Il virginiano» e «I bambini ci guardano», 2 film
Olimpia Atto di accusa. Checchi Po Signora in armellino, techni
P. Nuova: Lama di Toledo. A. 10
Regina Bellezze in bicicletta. V
Romano: «Luci del Varietà» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Diavolo in convento» Gilberto Gori, M. Lotti. Ap. 16.
Esperia Mamma non ti spanare
Imperiale: Cunaglie di lusso. V.
Italiano: «Costoli di Adamo».
Mirafiori: Leone di Amalfi. A. 10
Vinzaglio: Aquile mare, Cooper

Eliseo: «Isola del tesoro» e «Valle dei castori» (ult. sp. 17).

Fregoli: Partatrice di pane. Nicchi e Rivista Conte-Bini-Grazie.
5 Paesi: Amore selvaggio, techn.

Belgio: «Trafficanti della notte».
Corallo: «L'isola del tesoro» e «Valle dei Castori» technic.
Eridano: «Legge di Amalfi».
Orega: «Toia scelera» Toia.
Ramerini: «Mercanti di schiavi» e Rivista Ta-Ra-Zum.
V. Veneto: Primavera, Mo Donald.

Astra: «La volpe» Jennifer Jones.
Bernini: «Sposarsi è facile ma» Van Johnson, Comp. Riv. Flower.
Cubrario: «Fortezza d'arrende» D. Lamour e Ridolini fra i ciechi.
Excelsior: «12 le chiamano papà» techn. Clifton Webb, M. Loy.
Manzoni: Donna dimentica, 2 film
Odeon: «Canzoni per le strade».
Star: «Bellezze in cielo», techn.

Adua: Pugnale del bianco. Var
Aurora Storia dott. Wansell, tech Gary Cooper, Lauraine Day.
Brasca Morte discesa Hiroshima.
Fortino: «La bellezza del diavolo» e Rivista G. Bixio 17,15 21,15.
Nord: «La bella preda», technic.
Palermo Io sono il Capitano Rascel
R. Parco 6 mogli Barbablù, Totò.
Sociale Calmano del Piave. Vitale

Colosseo Adorabile intrusa, tech
Italia: «Mani lorde» G. Ford e Rivista Sergio Galli ore 21,15.
Moderno: «Bagdad» M. O'Hara
Piemonte Rocce rosse, Montgomery
Spezia: Ritratto di Jenny. Ap. 19

Alba: «Bambi» techn. W. Disney
Apollo: «Figlia del mendicante».
Bianca: «Persiane chiuse» Gizotti
Dora: «Arrivano i nostri» Chiari.
Edera: Cammino della speranza.
Lucento: Gli avventurieri, techn.
E. Filan: «Nuova Riv. Castiglia
Lutrario Sono il Capitano, Rascel
Roma: «Giustizia è fatta».

GIARDINO DANZE MOLA
Parco Pellerino - Tel. 772.125
Stasera, ore 21,
INAUGURAZIONE
nell'incantevole Giardino
Orchestra *Armony*
Direzione *Mo Marchetti*

RISCALDAMENTO

Provvedete per tempo! Ricordate che il riscaldamento con caldaie a gas è il più pratico e sicuro. Con le particolari riduzioni che verranno concesse dalle Società del Gas nella prossima stagione invernale, il riscaldamento col gas costerà poco di più del riscaldamento con legna e car

La politica di San Filippo

Dopo Francesco d'Assisi, il più popolare dei santi italiani è senza dubbio Filippo Neri. Di Francesco, fatta ragione dei tempi, Filippo ripete qualche tratto nella sua pur così originale fisionomia. Quel suo riluttare alla consacrazione sacerdotale, per umiltà certamente, ma anche per un istinto che lo portava a non lasciarsi troppo-legare dalla rigida disciplina ecclesiastica, rivela in lui una certa parentela col santo d'Assisi. Ma (e qui si avverte soprattutto la differenza dei tempi) quel che riuscì al Poverello in un'età in cui l'accentramento gerarchico pesava meno su le iniziative mistiche individuali, non riuscì al Neri nel clima religioso del Concilio di Trento, quando quelle iniziative eran vigilate nel loro sviluppo con una certa diffidenza per timore che deviassero in movimenti centrifughi; ed egli dovette cedere alla spinta che lo voleva prete a ogni costo.

Se ci abbandonassimo a quelle fantasticherie che spesso ci tentano nel riandare la storia, e che somigliano un poco ai volubili fregi multicolori e dorati con cui gli antichi miniaturisti fiorivano i margini e le iniziali delle loro pergamene, diremmo che se Filippo Neri fosse nato in più liberi tempi, avrebbe suscitato un moto di spiriti larghissimo, ed esteso a tutta quanta la Cristianità, come fu quello suscitato da Francesco d'Assisi. Pari in tutti e due i santi l'apertura geniale della mente, l'ardore di carità, la forza d'attrazione, il respiro angelico dell'anima che era poi il segreto di quel fascino. Eppure, in confronto col movimento francescano che si diffonde in pochi decenni di paese in paese, valicando monti e mari, esiguo appare il movimento filippino, e circoscritto a Roma e Napoli, benchè poi, con ritmo ritardato ma ininterrotto, raggiunga la Francia del Seicento e l'Inghilterra dell'Ottocento, e se ne ispirino altissimi pensatori-poeti, come i cardinali de Bérulle e Newman. Ma se la disciplina ecclesiastica, attenta e severa, parve limitare l'apostolato di Filippo, finì col giovare alla sua efficacia affinandolo e potenziandolo, come un congegno che capta una polla d'acqua per lasciarla poi risorgere e risalire in limpidi getti.

Ben se ne accorse Goethe, nonostante il suo stavismo luterano e antipapale. Goethe era innamorato di quella originale sintesi di Filippo in cui armonizzavano qualità opposte: ebbrezza mistica sino al rapimento in Dio e senso acutissimo di quel che bisogni nella pratica della vita quotidiana, mortificazione della carne e sentimento estetico pieno e sicuro, esemplare opposizione ai superiori ecclesiastici e custodia gelosa del messaggio che sentiva essergli affidato dalla Provvidenza. «Questi e altrettali doni — dice Goethe — son di solito distribuiti fra parecchi uomini: più d'uno può vantarsi ora di questo ora di quello; ma il trovarsi così riuniti in un uomo solo, il sapersene giovare in tutti i casi con un'efficacia così mirabile, è fenomeno possibile solo in un secolo in cui tante forze fisiche e psichiche non disperse e non lasciate potevano manifestarsi con un'energia così stupenda».

Nella umiltà di Filippo, così ricca, Goethe riconosceva dunque una delle manifestazioni più belle del Rinascimento italiano. Anche il proverbiale umorismo filippino va posto in quella luce. Era, senza dubbio, il velo con cui l'umile santo nascondeva i suoi doni; ed è un umorismo che in qualche tratto può ricordare certi scherzi di Francesco d'Assisi riferiti nei *Fioretti*, e magari anche, nei suoi punti estremi, certe stravaganze di Jacopone da Todi: ma come s'inserisce bene nella civiltà del Rinascimento maturo per l'intento dialettico e il tono socratico che lo caratterizzano!

Dante, nel rappresentarci il Poverello che impetra da papa Innocenzo III la prima approvazione della Regola, gli attribuisce una dignità di re: «Ma regalmente sua dura intenzione - ad Innocenzio aperse». Un poeta moderno, Giulio Salvadori, ha attribuito una simile regalità al Neri:

E te, Filippo, il popolo,
fiero del tuo natale,
conobbe re nell'abito
dell'umiltà regale.

Non solo il popolo, ma anche principi e papi s'inchinarono a quell'angelica regalità. E fu così che Filippo intervenne come un potentato in un momento decisivo della storia d'Europa.

I santi — s'è detto e ripetuto — non fanno politica. Se così fosse, dal canone dei santi bisognerebbe cancellare sant'Ambrogio, Leone Magno, Gregorio Magno, Gregorio VII, Caterina da Siena, Pio V, e quanti altri mai! Sarebbe piuttosto da chiarire quel che è la politica dei santi. Ammettiamo, comunque, che santi come Filippo Neri e Francesco d'Assisi ci appaiono alieni dalla politica.

Filippo, ancora fanciullo, aveva sentito nella sua Firenze parlare del Savonarola come d'un santo e d'un martire, e come tale lo venerò sempre. Del frate arso in piazza della Signoria teneva nella propria camera il ritratto incoronato dell'aureola, ne conservava tra i libri più cari le opere, le leggeva ai propri discepoli, e quando per impulso del terribile Paolo IV la dottrina del Savonarola fu sul punto d'esser condannata come eretica, Filippo era coi Domenicani nella chiesa della Minerva a pregare che la condanna non avvenisse, e a un certo momento avrebbe avuto in un'estasi l'avviso che la sentenza sarebbe stata assolutoria, come infatti fu. Ebbene, sembra un paradosso: nonostante questa specie di culto, l'apostolato di Filippo fu diametralmente l'opposto di quello del Savonarola. Si direbbe che l'esempio del grande frate gli stesse sempre dinanzi per non ripeterne gli errori. Quanto quello era impulsivo, tanto Filippo era cauto, e tanto docile, quando quello riottoso. Il Savonarola si abbandona ai propri impeti senza frenarsi, si getta inconsideratamente nella politica e affretta per esaltazione dittatoriale la propria rovina. Filippo saggia prudentemente le proprie forze e quelle degli uomini su cui si propone di agire, e della grandezza e bellezza della propria conquista ha gradualmente coscienza via via che la sperimenta benedetta da Dio: ma proprio per questo, perchè lì sente opera di Dio, intende preservarla da compromessi con negozi umani, da contaminazioni temporali.

Venne un giorno, però, che l'astensione sarebbe stata diserzione, e il santo non esitò a far pesare la sua parola su la bilancia politica. Si trattava di ridare alla Francia la pace dopo lunghi anni di atroce guerra civile, di ristabilire il minacciato equilibrio europeo che la Spagna di Filippo II voleva rompere a proprio vantaggio, assorbendo nella propria orbita la Francia divisa e fiaccata e imponendo a Roma e alla Cristianità un vero e proprio cesaropapismo absburgico. Un papa di acutissimo ingegno e di straordinaria energia, Sisto V, aveva capito che per quella via si sarebbe arrivati a una nuova cattività di Avignone, promossa questa volta non da Parigi, ma da Madrid, e s'era proposto di salvar la Francia nella persona del re legittimo Enrico IV, non voluto riconoscere come tale dalla Lega cattolica che negava la sinceràtà della sua conversione al cattolicismo. Tra Sisto V e Filippo II s'impegnò un duello mortale, con minacce, da parte del re, d'invasione dello Stato Pontificio e perfino di scisma. Sisto, comunque, non cedette: ma la morte lo colse nel pieno della lotta. I suoi tre immediati successori non furono che ombre effimere, e quello dei tre che durò un poco più a lungo, il debole e malaticcio Gregorio XIV, fu creatore e strumento della Spagna, che credeva ormai d'aver vinto la partita.

Un papa più valido si ebbe finalmente in Ippolito Aldobrandini, Clemente VIII, che però non si decideva a riconciliare Enrico IV con la Chiesa, sia che ne avesse in sospetto le intenzioni, sia che temesse un ritorno offensivo della Spagna. Fu allora che san Filippo riprese l'opera generosa e lungimirante di Sisto V, ma sur un piano esclusivamente religioso. Giovandosi del favore che godeva presso Clemente e del fatto che confessore di questi era uno dei suoi più fedeli discepoli, il futuro cardinale Baronio, non si dette pace fin che non ebbe ottenuto l'intento. Il Baronio, prostrato ai piedi del Papa per comando del suo maestro, doveva ricordargli ogni giorno che la ribenedizione di Enrico era per lui un obbligo di coscienza.

Così, a quella svolta della storia europea, vediamo l'umile santo trattare da pari a pari coi potenti di questo mondo, e il Duca di Nevers, ambasciatore del Re di Francia picchiare all'uscio di lui per implorarne l'aiuto. Ma quel mondo dei potenti Filippo lo sfiorava appena col suo piede d'angelo e gli bastava un tocco leggero dell'ali per ritrovare la sua libertà.

Pietro Paolo Trompeo

Una mostra personale a Parigi del figlio del pascià di Marrakech.

Gioventù malata di F. Bruckner al "Teatro,,

Gioventù malata, cosia corretta e pervertita; la malattia qui è il male, naturalisticamente inteso, sconfinante e aberrante; nè si può, per questa commedia, parlare comunque di vita morale, che ne è totalmente esclusa, nè vi è personaggio che dia speranza o appiglio ad un qualsiasi risorgimento, a una catarsi, o redenzione. Si direbbe che anche la carità repugni, e si ritragga di fronte a peccatori così perviesamente volontari nel peccato, così dannati. Si accettano generalmente i tre atti di Ferdinando Bruckner come un documento della vita tedesca del primo dopoguerra (1926), anche pel grande successo ch'ebbero allora; ma qualcuno ha acutamente osservato che neppure in tal senso essi sono veramente validi, perchè manca l'atmosfera sociale, l'ampiezza dell'osservazione, quell'estendersi dal particolare al generale, proprio delle testimonianze davvero significative. Questi giovani, studentesse e studenti, che affondano sempre più nel fango, nell'orrore, superbi e vili, sono autentici criminali, chiusi nella loro piccola cerchia infame, senza contatti con il resto del mondo. Del criminale hanno anzi, e soprattutto, questa caratteristica: l'isolamento, lo starsene appartati, e ciechi, il non riconoscere i rapporti umani, e la nobile, fervida, appassionata, fertile attività dello spirito che ci lega, contrastanti o consenzienti, agli altri esseri vivi.

Questa è il loro modo di starsene al di là del bene e del male; ed è il modo proprio di ogni uomo nato a delinquere, e non è un superamento, o una conquista, come vaneggiò una pessima filosofia o pseudo-filosofia estetizzante mal concepita e diffusa dagli epigoni del Nietzsche, ma piuttosto un degradarsi dal pensiero alla natura bruta. Non si potrà dunque dalla commedia del Bruckner trarre un quadro della Germania fra la sconfitta e il nazismo, se anche certe depravazioni così spaventosamente giganteggianti poi, sotto lo stimolo di Hitler, si trovino in germe nella follia dei suoi personaggi; tutt'al più vi scorgeremo alcune delle deviazioni, sessuali e sadiche, che stanno sempre, segretamente, alle origini delle grandi catastrofi umane, e che qui sono con compiacimento ed antiartistico infittirsi di particolari, ricercate ed esposte. E se il protagonista, l'odioso Freder, ricorda l'appello nietzschiano al «barbari del ventesimo secolo», vantandosi uno di essi, e se, ad esaltare la nefandezza dei suoi vizi, cita Goethe grandissimo (anche nelle scienze nulla si può «sapere», bisogna sempre «fare»), tali riferimenti sono appena appena vaghi accenni a un clima etico disordinato, falsificato, confuso, e incontenibile e irrimediabile, che doveva poi esplodere nelle convulsioni che tutti sanno.

Meschini, sazievoli i personaggi già visti, e degravati, in partenza, e triste e trista la commedia. Le esperienze che Freder vuol condurre fino al fondo, lui che ha il compito di ridestare l'istinto, la vocazione al male di quanti incontra, lui che vorrebbe indagare nel fatuo e nel criminale provocato la ragione stessa e l'essenza satanica della vita, si riducono a piccola infamie e sudicerie: indurre una cameriera legnaia, dominandola eroticamente, a rubare, e poi a prostituirsi, e poi ad essere bestialmente felice in questa prostituzione. Un altro parla della nostra sensibilità nervosa che sempre oscilla fra il dolore e il sonno; ed entrambi, invece, dolore, e anche il nulla assoluto «rappresentano il nostro soddisfacimento vitale». Infanzie in ragazze «sperimentano» per conto loro, sessualmente e in ogni senso; e passano da un uomo all'altro, e, pervertite, si annoiano. Tutta gente che ha un solo margine, la sensazione; ed è un margine che sempre si sposta, che sempre sfugge, che s'inabissa, e la creatura insieme. Tutta gente che, spopolato il cielo, risolve ogni sua problema nell'immediatezza di una libidine subito accesa, subito spenta.

Può anche essere libidine di morte: la concupiscenza è desiderio e odio, possesso e distruzione. E Desirée finisce suicida, volutità estrema: moriamo insieme, ella dice alla sua amica; e passa a carti istanti in cui il placere lascia il nostro corpo come un cadavere, e si è andati, chi sa come, «furtivamente», al di là. Come vedete: in questa commedia di gelidi furori, tra questi delitti, la vita è assente. La cara, calda vita che ci muove ad agire, ad amare, a sognare. Irene, Maria, Petrell; è inutile soffermarsi su questi sciagurati, sono tutti eguali, di una monotonia esasperante nella loro vitalità apparente, nella loro certa morte. E quando Maria — che pure ha tratti di gelosia e tenerezza e dolore, e che affonda, con la figuretta paesana, innocente, di Lucia, i pochi raggi di luce in così folto buio —, quand'alla conchiude il dramma con il grido: uccidimi uccidimi, a noi pare ch'ella invochi soltanto questo, di esser tolta di mezzo, spazzata via, cadavere ancor brulicante di sogni orrendi, e già opaco, inutile, soma pesante di una creatura mai esistita.

Abbiamo scritto queste cose per una nostra sempre più salda convinzione che il male dell'uomo o va confessato religiosamente e ripensato nelle opere dei saggi, o vinto e trasfigurato dai poeti; oppure ricacciato già negli abissi ove si agita informe; sempre più convinti che il rappresentarlo realisticamente, analiticamente, non serve a nulla, non al pendero dell'uomo, non all'arte e al sogno: è soltanto, e questo è brutto, può dargli una sempre più spaventosa consistenza psicologica nella coscienza dei paridi. Ma dobbiamo aggiungere che i tre atti sono scritti con vigoria asciutta, con una gelida crudeltà che giunge a grandi effetti: ed il dialogo è netto, preciso, sobrio, teatrale. E tal qualità di stile scenico hanno reso in italiano molto bene, con eleganza concisa, incalzante, i traduttori Grazia e Fernaldo Di Giammatteo; ed è incontro troppo raro a teatro, questo, di una felice traduzione, perchè non lo si debba segnalare.

Con la rappresentazione di *Gioventù malata* la Compagnia diretta da Edoardo Maltese ha affrontato un'altra difficile prova. A figurare personaggi così lividi, bacati, corrosi, ci vogliono attori o per temperamento pronti alla fosca trasformazione, o di un'esperienza professionale raffinatissima, insinuante, diressmo maligna. I bravi e volonterosi attori diretti dal Maltese ci sono apparsi tutti, dal più al meno, troppo ingenui e puliti, troppo chiari per quelle tinte scure, per quelle macchie di disfacimento. Comunque la regia del Maltese si è rivelata valida, accorta, e intelligente nel graduare gli intenti psicologici e gli effetti scenici. Sicchè, particolarmente nelle scene di maggior violenza, il pubblico è scattato in grandi applausi, e, per esempio, alla fine del primo atto l'applauso si è prolungato a lungo. Di questo successo parte è dovuta ad Anna Bologna, che meno felice nelle sfumature, nel tratteggio intimo del personaggio di Maria, è apparsa invece efficace nei momenti di forza, nelle crisi isteriche, nei prorompimenti dolorosi. Enzo Tarascio è pur stato un colorito Freder, e l'Accattino ha saputo assumere un aspetto di perversità debolezza, tra il vizio e l'ira, di bel carattere. Enza Giovine ebbe tratti secchi e duri; e delicata ed espressiva fu la Sabioni nella parte di Lucia; vivaci la Ciaffi in quella di Irene. Tutti insieme, con il Bonazzi che pur ricordiamo, furono evocati più e più volte alla ribalta.

E. h.

Lo dicevamo noi! Con un «Sorriso Durban's» di quella fatta non poteva che finire all'altare.

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»; contiene l'Ossyfluor e le «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

S. p. a. "BALCANIA,,
Compagnia Industriale e Commerciale
TORINO - Via Gramsci, n. 7
Capitale: L. 100.000 emesso e versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

E' indetta l'assemblea straordinaria per il giorno 12 giugno 1951, ore 18, nella sede sociale, in prima e unica convocazione, per deliberare sui bilanci di esercizio e proposta di trasformazione in società a responsabilità limitata, e relativi incombenti di legge. Intervento a sensi di legge e dello statuto.

Torino, 23 maggio 1951.

L'Amministratore unico
Dr. CRISTO MANOFF

PRODOTTI E CONFETTI
PHOENIX (FENIX)
E' IL PREPARATO CHE VI DICE L'ULTIMA PAROLA DELLA SCIENZA
PER LA CURA DELLE ASTENIE NEURASTENIE SESSUALI DISFUNZIONI SESSUALI CARENZE GIOVANILI CLIMATERIO MASCHILE SENILITÀ PRECOCE ESAURIMENTI.
IN VENDITA NELLE MIGLIORI FARMACIE - SPED. Via Tommaso Salvini 3 ROMA
Medicinali Limited

DIFFIDA
la FICEMA - Fabbrica Italiana Cinghie Elastiche Magaldi e Affini - s.r.l. - con sede in Legnano (Milano) rende di pubblica ragione di essere l'unica fabbricante della originale
CINGHIA MAGALDI
(cinghia industriale per trasmissione) brevettata dall'inventore Nicola Magaldi sin dal 13 dicembre 1916 (brevetto n. 89 vol. 453) e protetta da Marchio depositato. La FICEMA pertanto diffida chiunque a dichiararsi fabbricante dell'originale Cinghia Magaldi.

CAVI
PIRELLI
CONDUTTORI
SICE
FILI AVVOLGIMENTO
CAME
CONDENSATORI
MICROFARAD
TORINO Via Barrili, 20 Via Parini, 10

CERCASI RAPPRESENTANTE
introdottissimo negozi dettaglio PIEMONTE da import. Ditta FILATI
LANA AGUGLIERIA
Dettagliare referenze
Cassetta 64 M, SPI, MILANO

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole affezioni sessuali, pure radicale rapida metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA RIGELLE, impotenza, frigidità, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienza giovanili, cure speciali rapide prepost matrimoniali. Grand' Uff. CARLETTI dott. Carlo. Piazza Esquilino, 13, Roma. Ore 9-13, 16-18. Festivi 9-12. Sala separata. Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczemi e Prurito
Dottor. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 46-637
Visite 10-13 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Tel 41-701 - ore 10-12.30 - 15.30-18

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 16-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-730
per malattie pelle e veneree
Esame sangue. Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario 2-6, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

UNA MOSTRA POSTUMA DI MASSIMO D'AZEGLIO

Torna nella capitale il "primo cavaliere d'Italia,,

A palazzo Rospigliosi-Pallavicini non si ammireranno quadri immortali ma sarà ricordato "il più geniale galantuomo,, della nostra storia di ieri

(Nostro servizio speciale)

Roma, 25 maggio.

In Massimo d'Azeglio eccelse in molti rami, non si può dire che la pittura sia stata propriamente il suo «winning horse», il suo cavallo di battaglia. Scolaro serissimo e tenace, tesaurizzatore dei consigli che gli aveva impartito il «maestro» fiammingo Verstappen, D'Azeglio riuscì ad esprimere «una valentia pittorica casta e ornata» come dicevano i critici del tempo, casta e ornata quanto si vuole, ma irrimediabilmente dilettantesca.

Una grande «personale»

La attraversò il paesaggio, sullo scia [illegible] *Camuccini e dell'Agricola; abusava del giallo di Napoli per i terreni solatii e di verofume per gli angoli d'ombra, «allo scopo — è stato scritto — di non disturbare eccessivamente gli occhi di chi era avvezzo al placido chiaroscuro e ai colori falsi della scuola classica». Popolò i suoi boschi di guerrieri medioevali in lotta contro i saraceni, contaminò i «modelli» delle foreste di nepi (i suoi «studi» di querce restano indubitabilmente rispettabili) con sicomori e palmizi, come potevano vergli suggeriti dalla lettura della Geruzalemme Liberata e da qualche stampa botanica, il manierismo soffocò le aspirazioni di Massimo d'Azeglio che sperava nell'immortalità per la pregio doti di «sommo dipintore di battaglie». La gloria lo raggiunse per altre strade: è giusto che la «Familja Piemontese» gli dedichi una gran «personale postuma». La Mostra di Massimo d'Azeglio, che s'apre martedì prossimo a Palazzo Rospigliosi-Pallavicini, costituisce un avvenimento notevole nel campo della «petite histoire» romantica. Ma c'è un altro modo di considerare e di salutare questa mostra, e si tratta probabilmente del modo più vero. Massimo d'Azeglio amò e compresse tanto profondamente Roma che Roma gli doveva un tributo.*

E' necessario riportarsi alla Roma di cent'anni fa, quasi «delirious e improbabile capitale delle anime», come la definì Sainte-Beuve, per renderci conto di quel che significhi averla compresa ed amata, allora, al di fuori di ogni «interismo» neoclassico.

Roma era immensa e verde, scarsa di abitanti, cinta d'orti, di monasteri e di giardini, fasciata dal suo agro malinconico; i fori dormivano nel silenzio. I visitatori più illustri, Chateaubriand e Goethe, non seppero districarsi dal fascino delle rovine. Il più sventurato, Giacomo Leopardi, non seppe che maledire in Roma l'inclemenza del tempo e la cattiva qualità dei sorbetti; Madame De Staël non apprezzò se non il Colosseo, raffigurandoselo, con quella sua meccanica e cordiale fantasia Hebrasca, cinto [illegible] del raggiolo delle fiere; Thorvaldsen dichiarava di adorare Roma, ma i suoi quarant'anni di vita capitolina furono soprattutto l'isolamento in un sogno da esteta. Restano, modernissimi e liberi dai miti, solo Stendhal e D'Azeglio. Il primo «beveva» la calda, pisellona vita di Roma come un vino inebriante: Stendhal, un uomo che pensa contotrenta chili, aveva fatto suo il segreto che tutti cercano, la giovinezza. D'Azeglio, il gentiluomo piemontese, possedeva un altro segreto: la capacità, lontana dalla retorica, di sperare in quei popoli. Non definiamo quest'attitudine, più rara del più raro eroismo, con un nome logoro: amore della democrazia.

La prima volta che fu a Roma, Massimo d'Azeglio la vide come l'antica città dei Curiazi, «ricca di virtù repubblicane». Era la moda del tempo, dopo il clangore della rivoluzione francese, e Massimo, non aveva che sedici anni. Suo padre, ambasciatore del re di Sardegna presso la Corte papale, viveva in uno dei più sontuosi anche se fra i meno appariscenti «ostelli» cittadini: il Palazzo Piano sul corso, il bianco della cui rovine irrompe appariva dall'alto delle terrazze agli occhi del giovane Massimo. Massimo non era militarista («è la soggezione la contraddittrice più dell'adolescenza») ma quando venne il giorno di prestar servizio nell'esercito paterno, il fatto che i dragoni del «Piemonte Reale», alle cui file fu destinato, portassero l'elmo, lo riempì di «giubilante orgoglio»: i dragoni del mio reggimento portano l'elmo, come gli equites di Cincinnato.

Tempestoso idillio

Tornò a Roma qualche anno più tardi, e fu la volta del suo tempestoso idillio con la duchessa Lante, sullo sfondo del «Casaletto» di Castelgandolfo, la brillantissima capitale estiva dell'impero apostolico. «La giovinezza sfogava i suoi diritti» notano «I miei ricordi». Massimo d'Azeglio era in quei tempi pallido, snello, con grandi occhi cerulei, mustacchi, colore fuoco (una certa miss Knight, «magna pars» degli snob d'allora, la definiva «Lovely like a little lord») e lo si ritenova il più affascinante e il più timido giovin signore del bel mondo. Poichè la passione per la duchessa Lante declinava verso un crepuscolo d'infedeltà, Massimo se ne riportò per Torino. «A l'un non tute le grumole e pont», si diceva dei D'Azeglio; ma quando l'autore dell'«Ettore Fieramosca» si fece romano per la terza volta (avevano nel 1805) le folle della giovinezza stavano dietro le sue spalle. Massimo d'Azeglio entrava, notarà più tardi De Sanctis, «nella buona storia della cultura italiana».

Viveva con una probità intellettuale e una semplicità di costumi che denunciavano, col gentiluomo di razza, lo spirito d'eccezione. Poco tutto ciò, non calcolando che sull'esiguo pensione di cinquanta franchi mensili. Andava a scuola di pittura dal Verstappen, umiliante dinnanzi a questo mediocre professore di disegno fino a servirlo, presso a poco, come garzone di bottega: così servilmente era l'amore dell'arte.

Compose presso in vedova di un architetto, a piazza Monte d'oro, in un bugigattolo che gli faceva da casa e da studio; ed era ormai tanto poco fatuo da vestirsi con i panni comprati a prezzo d'occasione, che erano stati dell'architetto, uomo corpulento nel quali «ivo navigando», notò in seguito, «taluni gli amici mi copriranno il scherno; pure rimpiangerò sempre il tempo degli stivali del signor Basilio». Meditava passeggiando per Villa Borghese, frequentava il «Greco», si accompagnava agli artisti (pur senza troppo mascersi alle loro burle, con qual suo distacco di signore), mangiava per tre baiocchi all'osteria dello zio», nell'ombra dei vimini Tomacelli.

E conosceva il popolo. Libero dalle «fanfaluche» sull'antica grandezza quirite, amava i romani del suo tempo per quello che erano, «senza i soliti pregiudizi e le molte riserve onde li circondavano gli stranieri», anche di più, gli italiani». «In un'epoca di facili esaltazioni, ha detto Diego Angeli, D'Azeglio seppe essere semplice e schiettamente onesto; se rimbattè in qualche violento e magari in un brigante fu piuttosto propenso a scusarle e a spiegarne le tendenze dovute a eredità storiche e a un'educazione tutta speciale. Le pagine dei «Ricordi» dedicate alla sua vita romana — e sono in può dire la più parte — sono le più belle, le più vive, le più ricche di osservazione e di umanità.

Dopo quello del '48 fu la volta del famoso «Iddio lo vuole» a conclusione del suo discorso delle Terme di Tito: nacque il risorgimento d'Italia) e quello del '59 (quando Vittorio Emanuele II lo mandò istore dell'«Annunziata» al Principe di Galles) queste del 1861 è il terzo «ritorno romano» di Massimo d'Azeglio, morto da più di ottanta anni. E' un curioso, tripide ritorno, per cui non ammireremo quadri immortali, ma sarà ricordato un galantuomo, «il più geniale galantuomo» della nostra storia di ieri. Giuseppe Pella, Ministro che presiede alla «Famija Piemontèize», avrà copia di esempi da proporre, desumendoli dalla rigorosa vita di Massimo, ai romani e agli italiani di oggi, nell'inaugurare la mostra di Palazzo Rospigliosi-Pallavicini. Rivedremo le cento tele di D'Azeglio, già sparse nei musei e nelle case patrizie di Roma, tele in cui, sul negro sfondo dei boschi, balenano armature d'argento. Il capolavoro del «primo cavaliere d'Italia» fun quadro che ha un titolo da togliere il fiato: «Muore Attendolo che getta la morra fra i rami delle querce» fronteggerà nello splendore austero di Palazzo Pallavicini, il capolavoro di Guido Reni, il meledizzo affresco de «l'Aurora». E sarà l'equo tributo pagato da Roma al «Bor Massimo».

Carlo Laurenzi

I condannati a morte di Landsberg

I 7 criminali svengono all'annuncio del rinvio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 maggio.

I governi delle tre potenze occupanti hanno consegnato oggi al governo tedesco un loro particolareggiato piano per regolare definitivamente il grosso problema dei debiti esteri prebellici e postbellici pubblici e privati della Germania. Il piano vuol essere un nuovo passo avanti verso la completa normalizzazione dei rapporti fra la Germania e i suoi debitori e principalmente verso Stati Uniti e Inghilterra.

Negli ambienti alleati si riconosce che le trattative, sia pure in seno alla conferenza internazionale che si dovrà tenere a Londra nel prossimo autunno, saranno lunghe e difficili. I tre governi alleati informano intanto di avere costituito a Londra una commissione per il problema dei debiti che rappresenterà gli interessi dei tre governi nelle trattative.

Nel pomeriggio di oggi è avvenuto l'atteso incontro tra Adenauer e Schumacher, durante il quale sono state esaminate tutte le questioni politiche di più alta attualità; nel colloquio avvenuto a quattr'occhi e durato circa tre ore nulla è trapelato. Prima dell'incontro si era riunita la direzione del partito social-democratico, alla quale Schumacher ha riferito sui colloqui con Morrison e Spaak. Morrison non ha criticato la sua condotta politica.

La sospensione dell'esecuzione dei sette nazisti ha incoraggiato molti elementi nazionalisti, non già a vedere nell'ordine del governo americano la volontà di non escludere una nuova azione legale per un più giusto giudizio, ma una speculazione politica. Nella stampa serpeggia già la parola d'ordine della solidarietà per gli ex-appartenenti alle S.S. Si arriva a dire: «Se i sette S.S. di Landsberg saranno impiccati, gli ex-S.S. si rifiuteranno di partecipare all'eventuale contributo militare tedesco alla difesa europea». Siamo di fronte a una specie di ultimatum degli ex-S.S. alle autorità politiche americane.

Questa sera fra i parlamentari del partito tedesco (della coalizione governativa) si è votato un appello col quale si chiede che le «sette giacche rosse» siano giudicate da un tribunale tedesco.

Si afferma negli ambienti americani che, secondo il giudizio degli esperti giuridici, la soluzione della questione dell'impiccagione dei sette criminali non si avrà prima dell'autunno. Se il giudice Walter Bastian dovesse respingere il tentativo dell'avvocato Warren Magee, questi avrebbe la possibilità di appellarsi ancora a due istanze superiori.

Negli ambienti americani si dice di sapere che ieri notte, quando le celle della morte sono state spalancate per poter annunciare ai condannati che l'esecuzione era stata sospesa sono tutti piombati a terra svenuti, come se l'annuncio li avesse fulminati. Poco dopo essi sono stati condotti nelle celle dove sono stati rinchiusi in questi ultimi tempi prima di passare in quella della morte.

l. m.

I "clowns,, in Russia non fanno più ridere

Si invocano provvedimenti per migliorare le sorti del personale e gli spettacoli dei circhi

Parigi, 25 maggio.

Tutto non procede per il meglio, nell'U.R.S.S., sul «fronte del circo esperato». Non ci si lamenta delle cavalerizze o degli acrobati, nè dei domatori o degli addomesticatori di pulci. Essi fanno il loro mestiere con soddisfazione generale, mentre altrettanto non si può dire dei «clowns».

In un recente articolo, la «Literaturnaia Gazeta» osserva, infatti, che in Russia ci sono ancora troppi «clowns cosmopoliti borghesi»: troppi «clowns», cioè, ancora asserviti alle tradizioni occidentali, e che dovrebbero decidersi una buona volta ad affrancarsene. Giacchè, nell'U.R.S.S., i «clowns» non hanno semplicemente il compito di divertire il pubblico: la loro funzione è altrettanto importante di quella degli scrittori di teatro, dei cantanti o degli attori cinematografici. Solo nei paesi capitalistici gli uomini si recano al circo per dimenticare le loro tristezze e le loro miserie; nell'U.R.S.S., dove sono perfettamente soddisfatti della loro sorte, essi vanno al circo a un tempo per svagarsi e per istruirsi. I «clowns» debbono, dunque, collaborare nel modo migliore all'educazione politica dei cittadini; e vi possono riuscire soltanto mediante una seria formazione ideologica. Ecco perchè la «Literaturnaia Gazeta» chiede la istituzione di una speciale scuola per i «clowns», il cui corpo insegnante dovrebbe essere costituito dagli scrittori specializzatisi nella satira e nell'«humour». Grazie a tale educazione politica e sociale, ispirantesi ai principi del marxismo-leninismo, i nuovi «clowns» potranno migliorare la loro «qualificazione» e rendere servigi eminenti alla causa del comunismo.

Già da un pezzo, l'autore di tale proposta, Yuri Dmitriev, si lamenta della mediocrità della «clownerie» sovietiche. Nel marzo del '47, egli scriveva nel «Sovietskoie Iskustvo» che bisogna farla finita col vecchio arsenale della «clownerie borghese», che hanno contaminato il circo sovietico; e affermava che un «clown» deve possedere la stessa cultura d'uno scrittore di teatro che perciò è necessario istruirlo, come quest'ultimo, in scuole speciali. Il suo articolo del maggio 1951 constata, in sostanza, che, da quattro anni a questa parte, egli ha predicato al deserto.

Benchè non si cessi di proclamare «l'incontestabile superiorità del circo sovietico sul circo decadente dei paesi borghesi», i giornali riconoscono che la qualità dei suoi spettacoli non è migliorata. Essi se la prendono col Comitato delle arti, il quale ha sotto i suoi ordini la «Direzione generale dei circhi»; e questa Direzione è accusata, a sua volta, d'incompetenza e di mentalità burocratica. I «clowns» sono abbandonati a se stessi; nessuno si preoccupa di rinnovarne il repertorio, di fornir loro «sketches» vivi ed arguti.

Nell'ottobre del '48, i più famosi artisti da circo di Mosca — i Durov, i fratelli Lavrov e il celebre Caran d'Ache (pseudonimo di Mikhail Rumanatsiev), — inviarono una lettera aperta agli scrittori sovietici, nella quale ricordavano loro che il circo deve servire a dare forma e diffusione popolare alla satira politica e rimproveravano loro la loro indifferenza. Eppure, Vladimir Maiakovski, il miglior poeta dell'epoca rivoluzionaria, aveva dato loro l'esempio, scrivendo per il circo! «Perchè, dunque, poeti e drammaturghi celebri — come Jaakovski, Marciak, Katajev, Charskin, ecc. — non scrivono degli scenari sattirici e non ci aiutano nelle nostre faticose ricerche di un nuovo repertorio? Perchè il circo non ha i propri autori, al pari del teatro e del cinema?». Nulla — concludeva la lettera — può giustificare un simile atteggiamento verso milioni di spettatori. Il circo, srhe eminentemente popolare, non può svilupparsi isolatamente dalle altre arti sovietiche.

Sembra che questo appello sia rimasto senza eco negli ambienti letterari, perchè le lamentele sono continuate dopo il 1948 come prima. Nello stesso organo di Mosca la «Literaturnaia Gazeta», sono apparse il 19 aprile 1950 nuove critiche, particolarmente vivaci, dovute al critico L. Nikulin. Nel circo di Mosca — egli scriveva, — la «stagione» è stata d'un'estrema mediocrità. I «clowns» hanno continuato a snocciolare idiozie e a ripetere le loro scenette tradizionali. Il loro repertorio è talmente misero che, quando fanno delle «tournées» in provincia, non si limitano a ripetere, di città in città, quanto hanno già detto e fatto nelle precedenti. Gli scrittori che collaborano agli spettacoli sono sempre pochissimi. L'Unione degli scrittori sovietici deve dunque interessarsi ai programmi; e la Direzione centrale dei circhi deve cessare di «fabbricare degli aborti».

Dopo di che, Nikulin osservava che, nell'U.R.S.S., ci sono oggi meno circhi che nell'anteguerra. Alcuni sono stati trasformati in teatri o in sale da concerto: così a Kuybiacev, a Tackent, a Karcov. E' inammissibile che Mosca, — la quale conta circa sette milioni di abitanti, — abbia un solo circo permanente. Bisogna costruirne di nuovi in molte città. Infine, gli artisti dei circhi equestri vivono spesso in penose condizioni materiali. Non trovano alloggio: la direzione del circo di Mosca è costretta a collocarli in camere affittate a privati; e, in prov

CRONACHE DELLO SPORT

Fausto Coppi ritorna alla vittoria nella tappa a cronometro del Giro

L'avversario più pericoloso è stato Bobet - L'irresistibile finale del campione che avanza di undici posti nella classifica - Oggi si corre la Terni-Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Terni, 25 maggio.

Credo che la tappa d'oggi sarà per molto tempo ricordata come una delle più liete della sua vita dal maggior interessato — e con lui dagli sportivi che con tanta ansia l'auspicavano e l'aspettavano; infatti, per la prima volta dopo l'infausta caduta, l'anno passato a Primolano e i vani tentativi di ritornare alla vittoria interrotti nel marzo scorso dall'altro incidente sopravvenutogli sulla pista torinese, per la prima volta Fausto Coppi ha vinto una corsa.

Percorso severo

Egli ha trionfato nella tappa a cronometro da Perugia a Terni su un percorso tutt'altro che breve per gare del genere (81 chilometri) e di fatto pratico risultato notevolmente gravoso e severo per i numerosi dislivelli che doveva superare; dopo una vivace schermaglia iniziale prima con Koblet e poi con Kubler, egli si confermava nettamente il migliore, installandosi al comando della corsa con sufficiente autorità per lasciar intendere che nessuno avrebbe più potuto rimontarlo; respingeva fra il 50° e il 60° chilometro una disperata controffensiva di Bobet, e continuando verso il traguardo con lo stile, la scioltezza e la potenza de' suoi tempi migliori, travolgeva ogni residua resistenza vincendo la tappa con 1'7" di vantaggio sul campione francese, 1'24" su Koblet e più di 2' su Kubler (la Maglia rosa è arrivata settima, a 3'48" dal vincitore).

La vittoria di Coppi ha questo di importante — oltre al fatto in sè, che col conseguito guadagno di minuti primi e di minuti secondi su coloro che stamattina lo precedevano in classifica, stasera gli conferma la profonda soddisfazione di avere compiuto uno balzo di ben undici posti, essendo risalito dal quindicesimo al quarto posto: essa prova lampantemente che la classe del nostro campionissimo non è rimasta offuscata dai prolungati riposi dopo i noti incidenti ed i travagliati e penosi periodi delle riprese degli allenamenti; essa conferma quanto andavamo dicendo da qualche giorno, e cioè che il «rodaggio» di Coppi doveva considerarsi terminato e che da una tappa all'altro la sua ritrovata forma gli avrebbe permesso di compiere una delle tradizionali imprese del suo repertorio d'eccezione; essa, infine, e questo assume una importanza delle più naturali, agirà d'ora innanzi come un tonico di inestimabile effetto sul suo morale.

Quest'impresa era cominciata neanche due ore prima da Perugia, allorchè secondo il prescritto ordine di partenza Coppi aveva preso il via «in 73ª posizione», tre minuti dopo il francese Fachleitner e altrettanti prima di Koblet.

Partito nella scia di Coppi, subito Koblet si era lanciato a testa bassa all'attacco, forse contando di sorprendere l'avversario; ma ancorchè dopo tre chilometri lo svizzero avesse avvantaggiato una decina di secondi, al decimo una breve fermata ci consentiva di constatare come i due rivali fossero ritornati alla pari. Fu poco dopo che Koblet, a causa di un guasto al deragliatore, fu costretto a cambiare bicicletta; è vero che Guerra fu avvitissimo a porgergli quella di riserva; ma è doveroso dire che lo svizzero perdette nella faccenda almeno mezzo minuto, e, per di più, fu costretto a spingere dei «rapporti» non tutti adatti al percorso, comunque diversi da quelli che si trovavano sulla sua macchina abituale.

Ciò non vuol dire che Coppi abbia beneficiato della disgrazia altrui; oggi egli marciava talmente forte che credo, neppure senza il citato inconveniente Koblet avrebbe potuto opporsi con successo alla progressiva, seppur lenta demolizione degli avversari che fin dal principio il campionissimo prese ad effettuare per costruirvi, sopra, il suo capolavoro.

Il capolavoro di Coppi

Perchè il capolavoro si tratta, di un'impresa riuscita perfetta e splendente come un'opera d'arte. Non si deve credere, tuttavia, che ciò sia stato facile. Nella prima metà della corsa, tre avversari avevano perduto pochissimo terreno su di lui: come dire che Kubler (distacco 10"), Bobet (dist. 22") e Koblet (dist. 37") avrebbero potuto da un momento all'altro portargli alla pari o superarlo appena appena egli avesse rallentato per un qualsiasi motivo. Quelli che apparivano già ai 40° km. tagliati fuori dalla lotta per la vittoria erano Schaer (dist. 2' 13"), Magni (dist. 2'19"), Van Steenbergen (dist. 2') e Bevilacqua (dist. 2'19"); mentre davvero sorprendenti erano le posizioni di Padovan, infrattosi al settimo posto (dist. 1' 58"), ben davanti ad alcuni favoriti, di Salimbeni e di Astrua (rispettivi dist. 1'54" e 1'55").

Il terzo quarto della corsa, cioè quanto avvenne dal 40° al 60° chilometro, vide delle cose interessanti, fra le quali un assai minaccioso ritorno di Bobet, che riuscì a portarsi a soli 6" dal nostro bianco-celeste. Traducete il tempo in distanza, tenendo calcolo dell'andatura battuta, e ci si accorgerà che in quel momento Coppi aveva conservato sul campione francese soltanto poco più di una sessantina di metri di vantaggio. Un metro ogni km., in quella fantastica lotta a distanza. Pure si notarono altri fatti degni di menzione a dimostrare l'accanimento col quale gli avversari di Coppi continuavano a lottare (oppure un suo leggero rallentamento): fatto è che al 60° se Kubler era giunto a 15" [illegible] in funzione con un intervento di [illegible]. Varlia è però deceduto sul tavolo operatorio. Si è constatato che la spada di Lockow era passata fra due costole di Varlia penetrando nei polmoni e forando l'arteria principale.

Non appena venuta a conoscenza della ferale notizia la squadra finlandese decideva di ritirarsi dai campionati e anche Lockow abbandonava la competizione.

La polizia ha interrogato per tutto il pomeriggio i testimoni. Gli agenti hanno sequestrato la giacca di seta di Varlia e la spada di Lockow per l'esame degli esperti. Nessuno dei testimoni, nè lo stesso Lockow, hanno saputo spiegare come si sia prodotto l'incidente. Un caso simile era avvenuto a Stoccolma nel 1931.

Il giovane atleta, padre di quattro figli, era una delle migliori speranze della spadistica finlandese. Egli è stato commemorato nel pomeriggio dinanzi a tutti gli schermitori, ed in segno di lutto è stata sospesa la tournée degli schermitori partecipanti ai campionati del mondo che doveva avere luogo, dopo gli stessi, in Finlandia.

Intanto col ritiro della squadra finlandese rimaneva via libera alla Francia e alla Danimarca per la semifinale. Anche Svizzera e Svezia usufruivano del forfait dell'Olanda, mentre l'Italia si aggiudicava agevolmente della modesta squadra norvegese, che già era rimasta soccombente dinanzi al Lussemburgo, ed il Belgio veniva eliminato di sorpresa da Egitto e Ungheria.

Il torneo, proseguirà nel pomeriggio con i gironi di semifinale.

Primo girone delle semifinali:

Italia-Lussemburgo 8 a 6; 34 stoccate a 34 (Dario Mangiarotti 3 vittorie, Marini 2, Parasi 2, Battaglia 1); Svezia b. Ungheria 10 a 5; Italia b. Ungheria 10 a 5; Lussemburgo b. Svezia 8 a 8 (32 a 34); Svezia b. Italia 7 a 7 (9 a 7); Ungheria b. Lussemburgo 9 a 6. Classifica per la finale: Svezia e Italia; eliminate Lussemburgo e Ungheria.

Secondo girone semifinale:

Francia b. Svizzera 11 a 4; Danimarca b. Egitto 10 a 6; Francia b. Egitto 10 a 4; Svizzera b. Danimarca 10 a 5; Egitto b. Svizzera 10 a 5; Danimarca b. Francia 8 a 5. Entrano in finale Francia e Danimarca; eliminato Egitto e Svizzera.

a. t.

Coppi, superato Zampini, procede irresistibile alla conquista della sua prima vittoria. (Telefoto)

Bolidi su due e quattro ruote in lotta nella foresta bernese

Nel cosiddetto modello tascabile dell'Europa di domani, la Confederazione Svizzera, si avranno in questa fine di settimana, con le due grandi manifestazioni motoristiche in programma, due episodi di cavalleresco agonismo internazionale, particolarmente ricco di spunti europeistici, anzi mondiali.

Nel campo automobilistico, infatti, ha inizio col Gran Premio di Berna sul circuito del Bremgarten il Campionato del mondo, vinto lo scorso anno dal nostro Farina, che quest'anno si disputerà in cinque prove, praticamente tra macchine italiane della formula 1 — Ferrari e Alfa Romeo: la rivoluzionaria B.R.M. non è ancora di scena tra i protagonisti; dalle Talbot e dalle altre vetture sappiamo ormai che non è il caso di attenderci rivelazioni — ma con larga internazionalità dei corridori.

E' superfluo e quasi ingenuo ricordare che la lotta — in assenza d'imprevedibili elementi sconvolgitori — è ristretta tra le squadre ufficiali dell'Alfa e della Ferrari, per la prima volta quest'anno in diretto confronto, dopo le ultime varianti ai loro tipi che rappresentano l'apice delle due tendenze della formula 1, rispettivamente del motore piccolo sovralimentato e del motore grosso ad alimentazione atmosferica. Nel pronostico, la bilancia appare perfettamente orizzontale: prudenza vuole dunque che ce ne asteniamo...

Altrettanto ed anche più ricco di spunti internazionali, vivace e combattutissimo sarà il Gran Premio Motociclistico, anch'esso valevole per il campionato mondiale: seconda, dopo il G. P. di Spagna, delle otto grandi corse prescelte.

La gara spagnola di apertura aveva visto assenti le squadre ufficiali inglesi: è questa dunque, di Berna, la prima occasione per la nostra industria di misurarsi coi nuovi o aggiornati modelli di Oltre Manica.

Lo schieramento a Berna, tuttavia, non sarà, per parte inglese, particolarmente largo, perchè ad una settimana di distanza si correrà il famoso Tourist Trophy, che per il motociclismo inglese è qualcosa di più che un'abitudine, una sagra o un obbligo morale; è il rito classico per eccellenza. Ogni sforzo è proteso per quella preparazione. Ad ogni modo, avremo al Bremgarten il primo serio tentativo dell'anno contro la Guzzi 250 di Gianni Leoni (fratello del campione caduto recentemente sul circuito di Ferrara) e di Ruffo, ad opera della 250 Velocette che doveva sfidarsi a Foster, ma che sarà invece pilotata dal superbo, prestigioso Sandford. Completano il manipolo dei favoriti Keyes su Norton e Ambrosini su Benelli; li circondano altre minacciose Gilera d'individuali, un'A.J.S., alcune Parilla e la Monet Goyon di Thiery.

Tommy Wood tenterà il doppiettò, già riuscitogli altre volte al Tourist Trophy, correndo sulla 350 con la Velocette e nelle 500 con la Norton. Duke, Graham e Jenkinson su Norton; Armstrong, Keys e Fasse su Velocette sono i suoi più temibili avversari nella classe intermedia.

Aperto è invece, e largo di spunti appassionanti, il campo dei «cannoni», la gara delle 500, dove il duello italo-inglese sarà estremamente duro. Lo sostengono gli «assi», di cui sarebbe stonato ripetere la presentazione: Masetti, Pagani e Milani con la velocissima Gilera (ma forse alquanto pesante per il tipo di circuito); Lorenzetti e Geminiani con la Guzzi; Bandirola, Artesiani e Bertacchini con la M.V., contro le Norton di Wood, di Duke, di Mason e di Cordey, l'A.J.S. di Armstrong, e un lotto di fortissimi «individuali» su B.M.W., Triumph e Velocette. Una vittoria assoluta italiana non stupirebbe le colonne di spettatori che vorranno confluendo, da ogni parte della Svizzera e dell'Europa centrale, verso «la pista nella foresta».

al. far.

Fangio a 168 all'ora

Berna, 25 maggio.

La seconda giornata di prove, davanti ad un pubblico numeroso, ha dato i seguenti risultati:

Motocicliste 350 cmc.: 1. Ruffo (Guzzi), 3'10"3/10, media chilometri 137,576; 2. Ambrosini (Benelli), 3'12"1/10, media 136,429; 3. Leoni (Guzzi), 3'12"8/10, media 135,434.

Classe 350 cmc.: 1. Cordey (Norton), 3'10", media Km. 137,937; 2. Ambrosini (Benelli 250), 3'10" e 9/10, media 137,867.

Classe motocarrozzette: 1. Oliver (Norton), 3'37", media chilometri 126,609; 2. Frigerio (Gilera), 3'34"4/10, media 122,239.

Automobili formula internazionale: 1. Fangio (Alfa Romeo), in 2'35"9/10, Km. 168,108; 2. Farina (Alfa Romeo), 2'37"3/10, Km. 166,094; 3. Sanesi (Alfa Romeo), 2'40"3/10, Km. 162,493; 4. De Graffenried (Alfa Romeo) 2'41"9/10, Km. 161,978; 5. Villoresi (Ferrari), 2'41"9/10, chilometri 161,878; 6. Taruffi (Ferrari), 2'45"2/10, Km. 150,644; 7. Ascari (Ferrari), 2'46", chilometri 167,880

IL 1° LUGLIO A TORINO

Robinson contro Yvel e Mitri contro Delannoit

La venuta a Torino di Ray Robinson, il fenomeno nero campione del mondo dei pesi medi, è senz'altro decisa. Il forte pugile nordamericano combatterà nella nostra città domenica 1° luglio al campo Torino ed avrà quale avversario Albert Yvel, ex-campione d'Europa ed attuale campione di Francia dei medio-massimi. La scelta è caduta su Yvel per opporre a «Sugar» un valido antagonista, che potesse competere se non per tecnica almeno per peso superiore. Sarà, questo torinese, l'unico match che Robinson disputerà in Italia: egli giungerà a Torino il 25 giugno, e dopo il combattimento si recherà a Bologna per la consegna di una somma in denaro al Centro Italiano per la cura del cancro; da Bologna tornerà definitivamente a Parigi.

Nell'abboccamento che Turiello ha avuto ieri con l'avv. Agnelli è stato concordato tutto il programma della riunione torinese, che vedrà come secondo match il confronto fra Mitri e Delannoit. L'italiano ed il belga si conoscono già da vecchia data; essi si incontrarono qualche anno fa sul ring di Bruxelles e Mitri uscì laureato campione europeo. Da allora lo sconfitto Delannoit ha sempre pensato alla rivincita, ma la tournée americana di Mitri ed il conseguente calo di forma del cristiano hanno impedito che il confronto si ripetesse prima d'ora. Facendo leva su questo sentimento d'emulazione è stato facile per gli organizzatori mettere d'accordo i due rivali.

Sul quadrato del campo Torino il 1° luglio saliranno anche Giorgio Milan, attuale campione italiano dei massimi, e Alfredo La Grutta, un giovane «leggero» torinese, che Turiello porterà con sè in America nella prossima estate. Gli avversari di questi ultimi saranno scelti dallo stesso Turiello in Francia, dove si recherà nei prossimi giorni per concludere tutti i contratti, che risultano comunque già tracciati e concordati.

Serie giocherà domani contro la Roma, così che la formazione del Torino per l'importante partita sarà: Piani; Grava, Cuscela; Rosen, Nay, Glemese; Frizzi, Santos, Ploeger, Picchi, Carapellese.

Luttuosa giornata al "mondiali„ di Stoccolma

Colpito a morte in un assalto lo spadista finlandese Varlia

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 25 maggio.

Un luttuoso, fatale incidente ha reso drammatico stamane, a Stoccolma, lo svolgimento del torneo di spada a squadre. Durante l'eliminatoria Danimarca-Finlandia, infatti, la spada del campione del mondo, il danese Lucklow, penetrava incidentalmente nel cavo ascellare del giovane finlandese Varlia, terzo classificato nel campionato del mondo di pentathlon moderno, offendendone l'aorta e provocandone la morte per emorragia interna.

Il colpo è stato spinto tanto a fondo, da perforare il giubbetto e penetrare nei polmoni per circa 12 centimetri. In un primo tempo il finlandese non credette che si trattasse di una ferita vera e propria e volle continuare il combattimento. Ma l'altro sapeva che cos'era successo e lo convinse a sedersi. Come si sedette, Varlia si accasciò e perse la conoscenza.

I medici dell'ospedale in cui Varlia è stato trasportato d'urgenza hanno riscontrato che il cuore del ferito aveva già cessato di battere, ma hanno tentato subito di massaggiarlo per rimetterlo in funzione con un inter-

MUSICA E CINEMA

Quattro novità nel concerto Rossi

Più precisamente, soltanto due delle quattro opere presentate ieri sera al Conservatorio dal maestro Mario Rossi sono nuove, cioè inedite o recenti; le altre non erano state ancora eseguite in Italia, e l'una, di Prokofieff, ha più di quindici anni, e l'altra, di Strawinsky, più di venticinque; ciò che conferma il rilievo, più volte fatto, della troppa pigrizia di tanti direttori, i quali, non solleciti culturalmente, e contenti di facile concertazioni, preferiscono ripetere le cose più note, e intanto favoriscono la crescente svogliatezza del pubblico nel conoscere e nell'esercitare il gusto e il giudizio. Del maestro Rossi sono ben note invece l'alacrità e la prontezza.

Con l'abilità, che gli è giustamente riconosciuta, Prokofieff rifuse nella *suite* sinfonica il *luogotenente Kije* i frammenti scritti per un film parimenti intitolato. Egli stesso in presenza a Leningrado nel '34. Si dice: abilità, per riferirsi a una delle sue molte capacità, e specialmente a quella che in tal caso doveva trasformare un componimento musicale ausiliario della visibilità in autonomo e in sè intelligibile ed espressivo. La visibilità è stata sostituita da un programma letterario. Il senno tornare sull'argomento dell'essenza e legittimità di siffatti programmi, non si può escludere che un maggior compiacimento derivi all'udizione dall'informazione degli eventi presunti. Per altro i cinque episodi han distinti caratteri musicali, fanfaresco il primo, nostalgico e romanticheggiante la *Romanza*, festoso il terzo, galante e celere la *Troika*, serioso l'ultimo: *La sepoltura di Kije*. Un che di bizzarro, di inatteso, appare a volta a volta grottesco o affettuoso, e l'eccentricità è ben organata e la galezza sempre sgagliarda, mentre la compattezza del comporre e dell'istrumentare non gravano sulla agili fantasticherie. La parte vocale era affidata iersera al baritono Marcello Cortis, immutabilmente preciso e gradito, e applaudito.

Basta un accenno ai quattro pezzi di quel che fu il balletto *Le baiser de la fée* di Strawinsky. Si sa che, eccettuata una sola idea, è un pasticcio di musiche di Ciaicovsky. E qui l'assenza della visibilità è dannosa, restando in gioco la tecnica brillante e l'audacia sorprendente, entrambe un po' divertenti e un po' noiose.

Premiata qualche mese fa a Trieste, la *Sinfonia breve*, e si potrebbe dire: minuscola, di Carlo Pinelli, che, ancor giovane, è saggio e usato nello scrivere e nel pubblicare, merita attenzione soprattutto per la sintesi e la determinazione delle immagini, siano temi, motivi o anche sviluppi. Ascoltate poche battute di uno qualsiasi dei quattro tempi, si è già nell'ambito drammatico del pezzo, e di rado avviene di distogliersi per rilassamenti o divagazioni. Le idee, come suol dirsi nella nomenclatura scolastica, che a meno a meno sopravvengono, non son dialettiche, ma si incatenano, perchè derivano, l'ipotesi è verisimile, dal centro fantastico. Così nell'*Allegro* iniziale, mosso da un'energia di vari sentimenti, rudi o gentili; così nel *Vivace*, che è come uno Scherzo con molte leggiadre risorse, nel *Lento e sognante*, pagina delicata, e non svenevole, anzi sostenuta nella popolaresca melodiosità; e infine nell'*Allegro* conclusivo. Discepolo del Ghedini, il Pinelli appare sicuro nel tessere contrappunti e nell'armonizzare e strumentare, senza boria nè vanità. Apprezzato tale annuncio d'una musicalità intima e franca, si vorrebbe avvertire, contro il danno di una dilagante moda, che la concitazione ritmica non è in sè sufficiente, ma vuol incarnarsi nella eloquenza sonora, e con esse e con tutti gli altri elementi realizzare l'espressione artistica.

Di Sandro Fuga fu poi ascoltata la *Passacaglia*, che ha la ampiezza d'un poema sinfonico e l'aspetto come di variazioni sur un tema. La cupezza, che ne improntà l'esordio, quasi annuncio di gravi mali d'animo, si svolge con solennità e austerità, e nello svolgimento reca talvolta una compiaciuta lentezza e abbondanza non necessaria, come fu già notato nella *Croce deserta*; altri movimenti, stringati e densi, ravvivano l'interesse, finchè un tenue chiarore s'irraggia da un flebile nucleo timbrico, invade tutta l'orchestra, investe tutte le parti della stesura, e tramuta la radicale, perplessa cupezza tematica in una certezza di gagliardia, che ristora e convince.

La composizioni dei due italiani ottennero lieto successo e procurarono agli autori calorose feste. In ogni parte la direzione del maestro Rossi fu riconosciuta penetrante e competente, animata e animante, e compensata da applausi fervidi, di cui egli fece parte all'orchestra.

a. d. c.

CAIRO ROAD (Corso) - LA TORRE BIANCA (Ambrosio e Repsol). — «Cairo Road» narra un episodio della durissima battaglia che la polizia egiziana combatte con i contrabbandieri di stupefacenti che dall'Oriente «filtrano» in Europa attraverso il canale di Suez. Un pugno di uomini, preparati al sacrificio, lotta di forza e d'astuzia contro un nemico che nasconde la faccia e prepara i suoi colpi dal misterioso centro di una vasta organizzazione. Come un ferreo colonnello, aiutato da un sottotenentino più coraggioso che esperto, riesca a prezzo di tremendi pericoli a smascherare i responsabili e a bloccare una grande partita di «hashish» che per tre diverse vie stava per penetrare in Europa, è raccontato dal film con discreta abilità, concedendo molto al romanzesco e un poco anche alla maniera secca e precisa dei documentari poliziaschi. Il regista è David Macdonald.

«La torre bianca» prende il nome da un'asprissima montagna delle Alpi svizzere che nessuno è mai riuscito a scalare. Cinque uomini e una ragazza tentano l'impresa, ciascuno mosso da un motivo speciale. La donna per compiere l'opera invano tentata dal padre che ci rimise la vita, un giovane americano perchè innamorato di lei, un vecchio scrittore perchè s'aspetta di trovare in vetta l'ispirazione che in pianura non gli viene, un professore per onorare la memoria di un suo amico alpinista, un ex-nazista, per sfoggio di razza, e finalmente una «guida» per puntiglio professionale. Una cordata di «problemi» cercati col lanternino. Il film, diretto da Ted Tezlaff, è stato realizzato sulle montagne di Chamonix. Technicolor aiutando, ha appena un interesse spettacolare. Tra gli interpreti, la Valli, Glenn Ford e Claude Rains.

vice

Lettere minatorie a Ornavasso

Fratello e sorella assolti dall'accusa di estorsione

Verbania, 25 maggio.

In stato d'arresto sono comparsi oggi davanti al nostro Tribunale penale, per rispondere di tentata estorsione aggravata, i fratelli Rosa e Roberto Landi fu Emilio, rispettivamente di 36 e 25 anni, residenti a Candoglia. Costoro erano accusati di avere spedito al signor Giovanni Ettore Secesa, direttore della filiale di Ornavasso della Banca Popolare di Novara, due lettere minatorie, naturalmente anonime, invitandolo a depositare una busta contenente la somma di mezzo milione in una certa località, pena gravi guai a lui e alla sua famiglia.

Lo Secesa consegnava le lettere ai carabinieri, i quali nel corso delle indagini raccoglievano indizi a carico del Landi Roberto e in particolar modo della sorella, la quale avrebbe consegnato la seconda lettera al bimbo Fiorello Celseo, di 10 anni, con l'incarico di depositarla sulla soglia dell'abitazione dello Secesa, ove infatti venne trovata.

Sia il Roberto che la Rosa Landi hanno però protestato energicamente la propria innocenza e particolarmente la donna ha smentito con forza di avere consegnato alcuna lettera al piccolo Celseo. Malgrado le richieste di condanna del Pubblico Ministero, il Tribunale ha mandato assolti Roberto Landi per insufficienza di prove e la Rosa Landi per non aver commesso il fatto.

BORSE

Le caratteristiche di vivace contrasto operativo e di precedimento alcuno sui veri settori della quota hanno improntato anche la seduta odierna. Le Sip sono apparse in fase di realizzo; calme Fiat, Viscosa, Asic. Le Montecatini, dopo un miglioramento iniziale, sono apparse riflessive. Uno spunto di ripresa iniziale su Stet, Monteponi, Terni, Betonga si è esaurito rapidamente, sulla spinta di realizzi vistosi. Presenti Stabilimo e Sebido. In prossimità del listino il mercato ha rivelato una tendenza generalmente debole, ancora maleria durante la compilazione del listino stesso, ma più evidente nel dopolistino. Titoli di Stato calmi.

	23	25		23	25
Mont.52	68 50	68 50	Tor.N.	90 —	92 —
Mont.51	69 97	70 —	Italgas	22 25	22 —
e t. a.	70 20	70 20	Sip	1052	1060
Stet1/4	73 40	72 65	Terni	1205 —	201 50
e t. a.	73 50	72 95	P.C.E.	1400 —	405 —
Rom5%	96 60	96 75	Unes	394 —	401 —
e t. a.	96 70	96 85	Stet	2410	2407 5
Rom5%	90 90	90 90	Sasa	1970	11970
e t. a.	91 —	91 —	Vizzola	2150	2150
Rio 5%	70 25	70 35	Marelli	472	467 —
e ex-gr	69 30	69 —	Pirel	499 50	498 50
e t. a.	70 40	70 45	Savigl.	112 —	100 —
e ex-gr	69 40	69 10	Mobiliare	33 —	39 —
Rio 5%	90 60	90 50	Cimet	415 —	412 50
e t. a.	90 70	90 80	Mone.	870 —	870 —
Rio 51	99 20	99 20	Finsid	524 —	530 —
Rio 59	96 95	96 85	Riva	175 —	166 —
Fer.5%	60 —	60 —	Ansaldo	190 —	198 —
Edis¼	81 25	81 65	Viscosa	2835	2800
Imi4%	96 —	96 25	AlfaRT	2870	2845
Imi4½	98 —	98 —	Ote	1380	1378
Imi5%	87 70	87 70	Cotonif.	360 —	350 —
Icri.41/2	150 —	146 —	Acnia	194 50	193 —
Imi5%	99 80	99 75	Mont.ed	46 —	46 90
Tor.4½	89 75	89 75	M.ponti	1490	1470
5%57	86 —	86 —	Meccfin	809 —	808 —
5%57	87 90	88 90	Immob.	802 —	802 —
5.Pat	91 —	91 —	Ote	1380	1378
4%	95 50	95 50	Cart.It.	1820	1820
3.5%	85 —	85 —	Burgo	4230	4250
L. Rep.	93 —	93 —	Fondi.	9550	9550
Mob.5%	86 —	86 —	Toro P	962 —	965 —
7%48	44 —	45 25	M.A.I.	9600	9600
7%49	45 50	46 —	Riello	85 —	83 —
Fin5%	100 —	100 —	Valdar.	3095	3100
6%	87 50	87 50	Mer.	11896 —	907 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	910 —	910 —
6%	90 25	90 75	Ferrar	335 —	336 —
7%52	102 25	101 40	Saes	500 —	500 —
Magn.7,91	7/8	91 35	West.	265 —	265 —
Cer7%	100 —	100 —	Perch.	457 —	458 —
Ris.7%	88 50	88 25	Gard.	398 —	405 —
Sanf7%	93 25	93 325	Pirelli	943 —	943 —
Isv.7%	62 50	58 —	Superg	340 —	330 —
Wool.7	82 50	81 50	Safia	768 —	755 —
Fros6%	86 —	86 65	Liq.gen	945 —	915 —
Cart7%	100 —	100 17	Talco	10.150	10.150
Isdo6%	97 50	97 20	Borgos	13.800	14.000
Viscl%	89 50	89 25	Cotonif.	1740	1720
Stet.6%	91 —	91 —	Fisac	435 —	438 50
Stet6	91 —	91 25	Lanz	2225	2215
Tirre 6	87 80	87 85	Linoleo	1402	1396
Telve 6	88 —	88 —	Am.P.	3150	3180
For7%	86 —	85 75	Fiorio	19 50	22 50
A.Gen.	6760	6737	Bonifi.	3775	3775
a Term	5750	5750	Rinas	7750	7750
Mont.	2800	2800	Rinas.	3280	3280
Mont.	1450	1445	Montecat.	196 —	195 50

Cambi ufficiali per l'apertura: New York 624.67.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8360-8450; Marengo 8525-8625; Sterlina unitaria 1640-1660; Dollaro carta 605-630; Franco svizzero 151,50-154; Franco francese 171,50-175,50; Oro fino 850-910; Argento 20,50-21.

FALLIMENTI — ALESSANDRIA: Guerci Mario, sughericolo, Spinetta Marengo; sent. 21 maggio; curatore avv. Scevola; verif. 9 luglio; Giud. Bianchetto.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città Italiane:

Bolzano	12,8	30,8	Pescara	14,6	26,4
Trento	16,4	29,6	L'Aquila	13	28,4
Milano	17,1	27,1	Roma	13,5	25,7
Venezia	17,7	25	Bari	13,7	27
Trieste	19,2	25	Napoli	15	26,5
Genova	16,2	24,2	Palermo	16,8	29,4
Bologna	16,6	29	Catania	16,6	25,6
Pisa	12	28,2	Messina	16,1	22,4
Firenze	13,2	31,4	Reggio	19,9	32,8
Ancona	19,6	24	Cagliari	17,9	29,2
Perugia	15,1	26,4	R. Calab.	16,2	27,6

"Siate più attraente stasera"

JEAN SIMMONS
(U. ARTHUR RANK ORG.)
vi dice: "È meraviglioso come la schiuma del Sapone Profumato Lux lasci la pelle così morbida e liscia! Non esiste sapone più puro, più bianco"

9 Stelle su 10 sono dello stesso parere

Il fascino più semplice, più sicuro, alla portata di ogni donna è una carnagione perfetta, un' epidermide vellutata. Ecco perchè, come Jean Simmons, dovrete incominciare da oggi ad usare il Sapone Profumato Lux. La sua schiuma morbida e penetrante "purifica" la pelle, che respira meglio ed acquista quella freschezza che vi farà stasera più attraente... più ammirata.

È UNA SPECIALITÀ LEVER

LUX il sapone delle "Stelle"
il più diffuso nel mondo intiero

FORMATO NORMALE E FORMATO BAGNO
51-XLT-11-513

TERME di BOARIO
Stagione: MAGGIO-OTTOBRE
Cure: Fegato-Intestino-Rene

Presentazione
finalmente è arrivato anche in Italia l'alimento per bambini che mancava:
Domandate il parere del vostro medico di fiducia.
Gli alimenti Clapp's sono una rivelazione, tutte le mamme ne sono entusiaste.
Date ai vostri bambini, dopo il divezzamento, gli alimenti Clapp's: 18 alimenti diversi, rapidità e convenienza.
Tutte le mamme ne sono entusiaste!
Questo è il mese della presentazione dei prodotti Clapp's:
Dal Vostro droghiere troverete:
Piselli - Carote - Purè di Mele - Budino di Crema - Prugne (con succo di limone) - Pere Albicocche e Mele - Pesche - Minestrina di verdure - Minestrina di Pollo (con verdure e cereali) - Crema di verdura - Fagiolini Verdure miste al naturale - Zucchini - Verdure con pancetta - Verdure con carne d'Agnello Verdure con Fegato - Verdure con Manzo.
Tutti gli alimenti Clapp's per bambini sono cotti sotto pressione e pronti per essere serviti.
Sua Eccellenza CLAPP'S alimento meraviglioso per i bambini

CLAPP'S - CLAPP'S - CLAPP'S - CLAPP'S

BIANCOSARTI
assaggiatemi... diverremo amici!

Locatelli
FORMAGGIO SIGNORI?
Sì... Pastorella

ULTIME NOTIZIE

L'inflazione minaccia la potenza della sterlina

I prezzi continuano a salire - Gli inglesi danno l'addio al penny - Preoccupazioni delle massaie

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 maggio.

C'è una parola che si affaccia in queste settimane sempre più frequentemente nei discorsi degli inglesi: è la parola inflazione. I giornali portano quasi ogni mattina elenchi di generi che aumentano di prezzo: indumenti, utensili da cucina, carrozzine per bambini, olio per automobili, attrezzi da lavoro, oggetti finiti e semilavorati, generi alimentari; pare non vi sia categoria di prodotti che sfugga a questa continua ascesa dei prezzi. Nello stesso tempo ogni mattina, soprattutto in questa stagione di conferenze sindacali, piovono nuove richieste di aumenti salariali. Il penny, questa moneta di rame che non è mai andata fuori patria (se ne trovano ancora in giro con l'immagine della regina Vittoria) ha perduto nel dopoguerra britannico ogni valore reale: con un penny non si compra più niente.

Gli inglesi se ne preoccupano molto per due motivi. Il primo è un motivo immediato e evidente: la preoccupazione naturale della massaia che fa la spesa ogni mattina, oppure dell'uomo d'affari che vede salire quotidianamente il costo dei suoi acquisti. L'altro è un motivo a più lunga scadenza: lo stato assistenziale ha creato per gli inglesi un sistema di assicurazioni generali in base al quale ciascuno di essi paga ogni settimana 4 scellini e 11 penny (circa 400 lire). Che se ne farà di questi soldi quando il valore della moneta sarà inferiore di poco o di moltissimo a quello d'oggi? Che se ne farà del suo capitale o peggio ancora dei suoi risparmi?

Tutti preoccupati

A queste preoccupazioni dell'uomo della strada fanno eco naturalmente quelle degli uomini politici. I socialisti si chiedono che cosa debba avvenire del sistema di assicurazioni sociali che è stato impostato con tanto successo. I conservatori si chiedono dove andranno a finire il potere di acquisto e l'autorità della sterlina. Il parlamento intanto è in vacanza e i giornali di partito tacciono prudentemente.

In realtà né i conservatori né i laburisti sembrano aver pronta alcuna soluzione da proporre. I laburisti hanno ben solo accettato, ma anche applaudito il bilancio di Gaitskell che un settimanale socialista, il «New Statesman and Nation», definisce stamane: «superato prima di essere messo in atto». I conservatori a loro volta lo hanno applaudito, approvato e sostenuto in parlamento contro una sola opposizione: quella dell'ex-ministro Bevan e dei pochi laburisti del suo gruppo.

A più di un mese di distanza dalle sue dimissioni quale è la posizione di questo formidabile personaggio politico inglese? L'opinione diffusa tra i deputati, sia governativi che dell'opposizione, è che «egli abbia fatto fiasco». Il paese si chiede: «Che cosa sta facendo Bevan?». I giornali da tempo non parlano più di lui. Ma se si osserva attentamente si vede che il Governo britannico nel frattempo ha agito più rapidamente proprio sui punti sollevati energicamente da Bevan. Il problema delle materie prime che egli ha reso vivo e urgente, ha giustificato la nomina di un ministro: Richard Stokes, il suo viaggio a Washington e notevoli immediate concessioni americane; il problema del rifornimento delle materie prime pare per il momento risolto. Ma i problemi interni continuano a restare gravi nel campo economico.

La produzione

I cinque anni scorsi, soprattutto col periodo Cripps, hanno abituato gli inglesi ad un regime di economie rigido e quasi doloroso, ma efficacissimo; l'austerity. Ora, dopo la partenza di Cripps e gli aumenti dei prezzi mondiali delle materie prime, quel sistema è quasi completamente crollato; ma non se ne è sostituito uno nuovo. Anzi: mentre gli americani, liberali, hanno impostato il loro programma di riarmo su una ferma base di controllo dei prezzi, dei profitti e dei salari, i laburisti inglesi, anche se socialisti e pianificatori, hanno abbandonato almeno per il momento le redini e l'economia galoppa in due direzioni opposte: la mobilitazione economica militare e la continuazione della produzione civile.

I due programmi civile e militare non sono abbastanza chiaramente definiti, individuati o per lo meno annunziati al cittadino inglese. Il governo ha promesso di continuare a fare tutto, ma l'inglese sa che ciò non è possibile. Sa anche che non è pensabile che l'Inghilterra possa seguire la formula americana della continua espansione della produzione.

Forse a soffocare qualsiasi entusiasmo, per questo o per quello, ha contribuito l'assoluta mancanza di fantasia e di vitalità del partito laburista in questi ultimi due difficili anni. La loro abitudine di presentare tutto come «un duro dovere» crea inevitabilmente una atmosfera di perenne depressione. D'altra parte — osservano moltissimi inglesi — l'alternativa dei conservatori, seppure esiste, non è certo migliore; essi non sono disposti a proporre quei controlli più drastici dai quali gli inglesi si vogliono sentire protetti, né a garantire meglio quei servizi sociali cui si sono abituati, né tanto meno a mantenere quel livellamento di disponibilità di mezzi fra le classi sociali cui la stragrande maggioranza del paese è ormai abituata.

I conservatori, si conviene da molte parti, saprebbero fornire un po' più di ispirazione un poco più di ideali, saprebbero — forse — dare quella frustata ai nervi di cui il paese ha certamente bisogno.

Riccardo Aragno

Pétain peggiora

Parigi, 25 maggio.

Si apprende da fonte bene informata che l'ex-maresciallo Pétain soffre di una grave forma di infezione e progressiva stroffa del piede destro. Le sue condizioni peggiorano gradatamente

Dodici vittime

Tragica collisione tra due pescherecci

Le Havre, 25 maggio.

Una tragica collisione, in seguito alla quale sono perite 12 persone, si è verificata iersera, al largo di Terranova, fra due pescherecci francesi, il *Ginette Leborgne* e il *Jacques Coeur*. Una fitta nebbia rendeva difficile la visibilità, allorquando il *Jacques Coeur*, che si dirigeva verso Fecamp, ha investito in pieno l'altro peschereccio.

In capo a soli cinque minuti la *Ginette Leborgne* si è inabissata con a bordo 10 dei 63 uomini del suo equipaggio. Il peschereccio *Jacques Coeur* provvedeva a raccogliere i 53 superstiti 2 dei quali, però, gravemente feriti, morivano poco dopo portando così a 12 il numero delle vittime.

A breve distanza di tempo giungeva sul posto, per soccorrere i naufraghi, la fregata *Aconitum* che prendeva a bordo il capitano e il secondo del peschereccio affondato per condurli a Saint-Jean de Terre Neuve, da dove poi essi faranno ritorno in Francia.

Atmosfera di crisi alla conferenza di Parigi

S'allontana la possibilità di un accordo - Gli occidentali ritengono che l'URSS non abbia più convenienza ad un incontro a quattro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 maggio.

Dopo due almanacchi di seduta, in cui ieri, come l'altro ieri, i quattro Sostituti non avevano fatto altro che guardarsi col sorriso degli aruspici, per parsi appuntamento l'indomani a un nuovo convegno, oggi, infine, essi hanno affrontato il nodo del dissenso che tuttora li separa. Diciamo subito che nessuna via di uscita è stata trovata e nessun elemento nuovo è stato presentato a Palazzo Rosa, tanto che la conferenza sembra più che mai arenata in un vicolo cieco.

I tre occidentali, con spiccato pessimismo, hanno esposto a chiare note il loro sospetto che il Governo sovietico non desideri più arrivare alla riunione dei quattro Ministri degli Esteri. Lo hanno detto e ripetuto Davis, Jessup e Parodi, nel giro della seduta, durata quasi quattro ore, dopo che Gromyko, inizialmente, ebbe riaffermato, in termini perentori, che senza una discussione sul Patto Atlantico e sulle basi americane, la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri non avrebbe ragione d'essere.

Davis, che oggi presiedeva, ha ribadito che il Patto Atlantico è puramente difensivo ed è nato senza risposta alla politica di aggressione sovietica e che, come Gromyko ha beniamino, le forze atlantiche non sarebbero in grado di attaccare l'Unione sovietica.

«Mi domando — ha soggiunto — se il delegato sovietico non mantiene la sua richiesta appunto perchè ne che essa è inaccettabile. Certo la sua dichiarazione odierna rende più che mai difficile un accordo sull'ordine del giorno. Dopo l'odierno suo ultimatum, dipende solo dal delegato sovietico se si avrà o no una conferenza dei Ministri degli Esteri».

Parodi infine ha qualificato la dichiarazione di Gromyko non solo gravissima, ma oltre che pericolosa anche ingiustificata.

A questo punto l'opposizione fra la delegazione sovietica e i tre occidentali, fermi sulle rispettive posizioni antitetiche, non presentava più alcuna possibilità di sviluppo immediato. Perciò dopo poche altre battute polemiche, i quattro delegati decidevano, di comune accordo, — l'unico possibile, cioè un accordo negativo — di sospendere la loro riunione fino a lunedì. In attesa di quali possibili novità?

Negli ambienti prossimi alle delegazioni occidentali regnava questa sera un netto pessimismo, fondato sull'impressione che effettivamente, da parte del Governo sovietico, non si tenga più molto alla riunione dei quattro Ministri degli Esteri, e che l'orgasmo del Patto Atlantico venga brandito soltanto con uno scopo negativo. Atmosfera, insomma di crisi.

Luigi Emery

Ripristinato il transito sul Colle della Maddalena

Cuneo, 25 maggio.

Il transito sulla statale n. 21 è stato ripristinato fino al Colle della Maddalena. Il tratto Argentera-Colle della Maddalena è transitabile per soli automezzi leggeri.

Inattesa visita del Capo di S. M. americano

Il generale Bradley tra sette giorni in Europa

I motivi del viaggio: insistere per la realizzazione dei programmi di riarmo e discutere con Eisenhower nuovi piani strategici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 maggio.

Finalmente libero dall'ingrato dovere di testimoniare davanti alla Commissione di inchiesta per l'esonero di Mac Arthur, il generale Bradley, capo del Consiglio supremo di Difesa e presidente dello Standing Group del Patto Atlantico, partirà fra una settimana per Parigi e per Londra «per consultazioni con il generale Eisenhower ed i capi militari delle due potenze alleate».

La sua missione è stata annunciata stamane inaspettatamente dal Dipartimento di Stato, per quanto ufficialmente si tenda a ridurne l'importanza dicendo che il viaggio era previsto da tempo e che è perfettamente naturale che Bradley desideri conferire con Eisenhower.

Nell'opinione degli ambienti politici alleati Bradley si reca in Europa per tre principali motivi:

Primo — Convincere i Governi francese ed inglese a realizzare più decisamente i rispettivi programmi di riarmo.

Il Governo americano dovrà affrontare prima dell'aggiornamento della presente sessione parlamentare una durissima battaglia per strappare al Congresso l'approvazione del programma civile e militare annunciato ieri da Truman. Se i due maggiori alleati non daranno pubbliche ed eloquenti prove che anche gli europei stanno facendo il massimo sforzo per il proprio riarmo, è improbabile che la difficoltà del programma possa venire superata entro l'estate. Truman ha insistito ieri sul carattere mutualistico del programma ed oggi i maggiori esponenti repubblicani giudicandolo «troppo costoso» hanno preannunciato che se gli europei non si decideranno a dare in cambio agli Stati Uniti quegli appoggi che ancora sono mancati, lotteranno per la «sostanziale riduzione dei sei miliardi e mezzo destinati all'Europa e per l'abolizione del miliardo e 250 milioni di aiuti economici».

La minaccia, data la situazione interna americana, è presa molto sul serio dagli ambienti governativi e specie da quelli militari.

Secondo — Bradley deve risolvere con Eisenhower molti gravi e complessi problemi di organizzazione per snellire il funzionamento del «Nato» (Patto Atlantico) e stabilire in modo più efficiente la coordinazione fra lo Standing Group, che funziona da ufficio piani strategici dell'alleanza, ed il comando europeo del «Nato». Notizie di cui non è ancora possibile avere conferma, assicurerebbero che nelle ultime settimane quest'aspetto del problema organizzativo ha provocato seri screzi fra Eisenhower e lo Standing Group. «Ike» giudicherebbe che, avendo la responsabilità diretta per la esecuzione del piano di difesa occidentale, dovrebbe avere anche la corrispettiva autorità logistica per determinare non solo la quantità ma anche la cadenza delle consegne di materiali americani agli eserciti europei.

Terzo — Bradley discuterebbe con Eisenhower ed i capi militari inglesi e francesi nuovi piani strategici per la difesa europea. La situazione delle forze è mutata notevolmente negli ultimi mesi: la produzione bellica americana comincia ad uscire dalle linee di montaggio; il riarmo europeo è uscito dalla fase legislativa; il rafforzamento dello schieramento sovietico sembra ancora aumentato; la situazione nel Mediterraneo e del Medio Oriente è divenuta preoccupante; la costituzione e l'immissione di unità germaniche nel sistema difensivo del «Nato» si avvicina alla fase di esecuzione.

La visita di Bradley sarà seguita da quella del capo della mobilitazione per la Difesa, Charles Wilson, la cui missione integrerà quella del «cervello numero uno» dei capi militari americani. Wilson verrà in Europa verso la metà di giugno con un compito preciso: mettere in moto la macchina della produzione bellica della Alleanza con particolare riguardo al problema di aumentare il potenziale produttivo collettivo. Gli ordini a cui deve provvedere la industria americana sono enormi e, per quanto Wilson abbia ripetutamente dichiarato che essi saranno senza dubbio eseguiti, il problema è complicato dal fatto che, finchè sarà possibile, si vuole mantenere la produzione destinata al consumo civile al livello più alto.

La missione di Wilson quindi, si risolverà praticamente nel deciso sforzo di coordinare le economie dei paesi atlantici, assicurando ai paesi produttori di materiali bellici, fra i quali l'Italia è sempre considerata potenzialmente uno dei maggiori, la necessaria fornitura di materie prime

Sotto questo aspetto, la missione di Wilson potrà avere un'importanza ancora maggiore di quella di Bradley.

Gino Tomajuoli

L'avvocato di Pisciotta "soddisfatto del suo viaggio,,

Dice di essere in possesso dei famosi "documenti,, ma si guarda dal rivelarne il contenuto

Palermo, 25 maggio.

«Da lunedì il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Viterbo certamente assumerà un nuovo aspetto interessante. Sarò in grado infatti di esibire alcune importanti documentazioni su quello che Gaspare Pisciotta ha dichiarato nel corso del suo interrogatorio». In tal modo l'avv. Crisafulli, difensore dell'ex-luogotenente di Giuliano, ha riassunto l'esito del suo viaggio da Roma per la Sicilia per la ricerca di quei famosi documenti, che hanno determinato la interruzione in questi giorni del processo.

L'avv. Crisafulli, giunto ieri a Palermo, si è recato stamane a Monreale prima e a Montelepre poi, dove ha avuto alcuni colloqui nella casa di Gaspare Pisciotta. Al suo ritorno il legale è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha dichiarato di essere soddisfatto dell'esito del suo viaggio: «Non poteva andar meglio di così. Non so però se consegnerò alla Corte ogni cosa nello stesso giorno o se farò riserva di esibire a "puntate" il materiale documentario che è in mio possesso».

Quando però gli è stato chiesto se avesse con sè i famosi documenti, l'avv. Crisafulli si è limitato a rispondere con un diplomatico: «Non sono in grado di rispondere. Vi basti sapere che sono soddisfatto del mio viaggio».

In cosa consistono questi documenti? E' inutile dire che le illazioni più svariate sono state fatte, così come sono corse le più disparate voci. C'è chi dice, per esempio, che si tratta di copie autentiche, altri che invece affermano essere solo copie fotografiche; altri ancora che si tratta di documenti dai quali risulterebbe la prova delle collusioni fra mafia e banditismo, fra mafia e polizia; altri infine che i documenti consisterebbero in alcune telescrina di riconoscimento rilasciate a Gaspare Pisciotta dall'Ispettorato di polizia e dal C.F.R.B. e della lettera con la quale il capitano dei carabinieri Perenze avrebbe chiesto all'ex-luogotenente di Giuliano il memoriale «autentico» che Turiddu avrebbe scritto prima di essere ucciso. E' chiaro comunque che difficilmente prima di lunedì si potrà sapere qualcosa di positivo

Identificato il cadavere rinvenuto nel Tanaro

Asti, 25 maggio.

Il cadavere, rinvenuto ieri sera nelle acque del Tanaro da alcuni pescatori presso la draga di Varigile, è stato identificato per quello dell'agricoltore Giovanni Sobrero di Giuseppe, di 37 anni, residente a Cerreto d'Alba. Egli era scomparso da Grinzane d'Alba ove lavorava quale braccianta presso alcuni possidenti, in circostanze misteriose.

Il 22 scorso egli aveva lasciato il lavoro per recarsi, come di consueto, a casa propria. Quella volta però aveva dichiarato che sarebbe andato fino ad Alba ove erano in corso le feste patronali e per questo aveva indossato gli abiti della festa, prendendo con sè tutti i risparmi ammontanti a poco più di 60 mila lire. Poi si perdettero le sue tracce fino a quando un agricoltore rinveniva sul lato destro del Tanaro, presso Alba, alcuni suoi indumenti: una giacca, un paio di pantaloni, le scarpe e il gilet. Nella giacca erano le 60 mila lire.

Il ritrovamento degli abiti fece pensare a quanto era accaduto effettivamente, ma le circostanze in cui il fatto si è verificato restano poco chiare. Del fatto sta ora interessandosi la polizia, mentre il cadavere è stato, questa sera, sottoposto ad autopsia.

Un giovane muore soffocato sotto una valanga di grano

Busseto, 25 maggio.

Una morte orribile ha fatto l'agricola Ermes Cattabriga, di anni 28, nato a Concordia e residente a San Possidonio (Modena). Mentre riposava coricato a terra nel magazzino di cereali sito in Villafalletto di proprietà di Cesare Antesana, presso il quale si era recato a scegliere un carico, si produceva improvvisamente la rottura del silos costruito in parte con tavole di legno. Sommerso da una valanga di circa 500 quintali di grano, l'infelice periva asfissiato.

Tre persone ferite in un incidente stradale

Verbania, 25 maggio.

Un pauroso incidente si è verificato oggi nell'abitato di Arizzano. Un motocarro guidato da certo Gaudenzio Decalli, da Feliss, di 49 anni, e con a bordo gli operai Eligio Francioli, fu Giovanni, di 38 anni, e Maurizio Gnech, fu Luigi, di 48 anni, nell'abbordare una curva stretta e pericolosa abbandava, andando a sbattere contro il muro d'una casa. Nel formidabile urto il motocarro ribaltava e mentre lo Gnech riportava una grave ferita alla testa con commozione cerebrale per cui doveva essere trasportato all'ospedale, gli altri due se la cavavano con lievi lesioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una lettera degli statali a De Gasperi contro le sanzioni agli scioperanti

L'U.I.L. invita il Presidente a sospendere i provvedimenti in corso - Martedì l'incontro per la scala mobile - Scioperi a scacchiera dei panettieri

Roma, 25 maggio.

La C.G.I.L. aveva indetto per oggi una riunione comune con le segreterie della C.I.S.L. e dell'U.I.L. per un esame della questione degli statali. Il proposito della C.G.I.L. si dice fosse di promuovere un nuovo sciopero degli statali. La C.I.S.L. ha inviato stamane un fonogramma tanto alla C.G.I.L. che all'U.I.L. nel quale, pur accogliendo l'invito dell'organizzazione della Corso Di Vittorio per un incontro a tre, chiede che l'incontro avvenga martedì prossimo per il fatto che in questi giorni sono assenti dalla capitale i rappresentanti della C.I.S.L. nella commissione per il calcolo della scala mobile per gli statali, on. Cappugi e dott. Storti. Anche il ministro Maranza aveva prospettato la opportunità che dell'impasse nei lavori della commissione si parlasse dopo il primo turno di amministrative, in conseguenza, se la C.G.I.L. pensava di sfruttare il malumore degli statali a scopo politico, il tentativo è risultato frustrato.

Sempre per ciò che riguarda gli statali c'è oggi un fatto nuovo: la segretaria dell'U.I.L. ed il comitato di coordinamento delle federazioni autonome di dipendenti statali e di quelle che ad essa U.I.L. fanno capo, hanno indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio circa la annunziate sanzioni agli statali che scioperano. Nella lettera si afferma che le organizzazioni dei lavoratori hanno appreso con rincrescimento che si stanno adottando provvedimenti di «indubbio carattere disciplinare» nei confronti degli statali che parteciparono allo sciopero dell'8 maggio.

Secondo l'U.I.L. tali provvedimenti contrastano con lo spirito del telegramma di De Gasperi alle tre organizzazioni sindacali in data 10 maggio, e costituirebbero, se effettivamente adottati, un fatto negativo nello sviluppo delle conversazioni per avviare a soluzione l'annosa questione degli statali. A concludere, la lettera invita De Gasperi a considerare l'opportunità di sospendere i provvedimenti. Domattina al suo ritorno a Roma il Presidente del Consiglio esaminerà la questione e non si esclude che egli consideri favorevolmente la cosa.

Un'agitazione che non mancherà di avere riflessi sui cittadini dei grandi centri urbani è quella dei panettieri, i quali rivendicano l'astensione alla loro categoria dei recenti accordi per la scala mobile raggiunti per i lavoratori dell'industria. I panettieri che aderiscono all'organizzazione che fa capo alla C.G.I.L. hanno indetto uno sciopero di 24 ore domani 26 corr. L'azione si estenderà nei prossimi giorni alle altre province d'Italia. C.I.S.L. e U.I.L. non aderiscono al preannunciato sciopero dei panettieri.

Le indennità di missione per i dipendenti statali

Da 5900 a 1800 lire al giorno

Roma, 25 maggio.

Il trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali approvato in un primo tempo alla Camera e successivamente modificato dalla apposita commissione del Senato, rimane stabilito come segue.

Al personale delle Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, che sia comandato in missione, agli appartenenti alle forze armate ed ai corpi organizzati militarmente comandati in missione o in trasferta per servizio isolato fuori dell'ordinaria sede di servizio in località distante almeno 15 km. spettano le seguenti indennità per ogni 24 ore (ivi compreso il tempo trascorso in viaggio):

Gradi I, II, III, lire 6 mila giornaliere; grado IV o I del servizio delle FF. SS. lire 5 mila; V o II, VI o III lire 4200; VII e IV, VIII e V lire 3700; IX o VI, X o VII e VIII, XI o X e personale non di ruolo di II e I categoria, lire 2800; XII e XIII o XX del personale delle FF. SS. e personale non di ruolo di III categoria, lire 2400; commessi capi, primi commessi, agenti tecnici, uscieri capi, agenti tecnici e personale subalterno con altra qualifica, equiparato, o gradi XI e II del personale delle FF. SS., lire 2300; uscieri capi e uscieri, inservienti e personale subalterno o altre qualifiche equiparate lire 2000; marescialli delle FF. AA. e gradi corrispondenti dei corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato, lire 2500; sergenti maggiori e sergenti, lire 2200; caporalmaggiori, caporali e soldati, o gradi corrispondenti, lire 1800.

Per le missioni o trasferte effettuate in località distanti non più di 15 Km. e più di 8, gli importi sopradetti sono ridotti di un quinto. Il trattamento è inoltre ridotto alla metà dopo i primi 9 giorni e cessa dopo 240 giorni di missioni in servizio isolato continuativo in una medesima località.

Investita da una moto muore all'ospedale

Aosta, 25 maggio.

In un grave infortunio è stata vittima certa Maria Brunod fu Battista di anni 74 da Nus. Ella traversava improvvisamente la strada, mentre stava sopraggiungendo una moto e, per quanto il guidatore cercasse, l'investimento fu inevitabile. Scaraventata violentemente a terra, la donna riportava gravi ferite in seguito alle quali decedeva all'ospedale di Aosta.

Manifesti e promesse al sole della Riviera

Otto liste a Savona - Quel che si prevede nel capoluogo e in provincia

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 25 maggio.

Un sole generoso risplende su tutta la fascia costiera della provincia di Savona, da Varazze ad Alassio, e ciò basta a sufficienza anche per le colline retrostanti. In seguito ai suoi benefici, che i venti raramente disturbano, il lavoro dell'uomo sulla terra è più benedetto che altrove, e stona udire anche qui parlare di pace e di guerra come estremi di una competizione elettorale che non riguarda nessuna delle due cose. Ma la realtà è questa e il cronista deve riferirne.

Di certo Savona capoluogo ha i suoi fastidi di carattere economico. Non ne appaiono molti dalle discussioni elettorali, ma le ha, e seri, soprattutto per la disoccupazione industriale. Essi però non si risolvono con «slogans» demagogici, bensì con un'intelligenza operante cui non nuoce un po' di idealismo. Quella donna scrittrice che suggerisce di limitare le preghiere alle sole parole «Dacci oggi il nostro pane quotidiano» è probabilmente sopra una strada non buona.

A differenza del capoluogo, i principali centri della provincia stanno bene. Inutilmente tuttavia si cercherebbe nella propaganda anti-democratica un cenno di riconoscimento per l'enorme vantaggio recato da un turismo in continua ascesa e per il quale sorgono dappertutto case ed alberghi. Non si capisce nemmeno come mai città eminentemente borghesi di spirito e di economia, quali sono Albenga ed Alassio, abbiano amministrazioni rosse. Esse sembrano in pericolo, difatti. Gli 8500 elettori circa di Albenga preferiranno forse la lista democristiana apparentata con quelle liberale, socialdemocratica e repubblicana contro la coalizione social-comunista; altrettanto può dirsi per i 8500 di Alassio, dove non si presentano che due liste, e cioè la competizione è ridotta agli estremi.

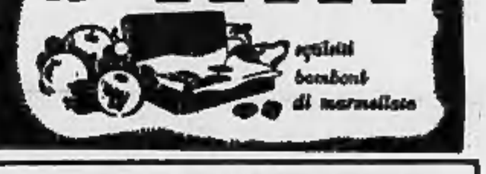
Più difficile è la situazione di Savona città, dove scendono in campo otto liste. La democrazia cristiana è apparentata con i liberali, i socialisti democratici e i repubblicani, ma è dubbio che essi possano superare i 24 mila voti ottenuti dal Fronte popolare il 18 aprile, anche ad altissima percentuale di affluenti alle urne. Il m.s.i. potrà avere intorno ai mille voti.

a. a.

chi soffre di stitichezza se riflette a queste parole del Grande Medico AUGUSTO MURRI

L'uso continuato e frequente violento irrita l'intestino. Il Rim invece compie il suo ufficio senza il danno

deve usare il RIM



spiritosi bombons di marmellata

Alle nove di ieri, munita dei Conforti religiosi, dopo gravi sofferenze spirava

Lucia Mariondo n. Bertolo

moglie e madre esemplare

La piangono: il marito geom. Pio Mariondo; i figli: Carlo con la moglie Ida Mussa e bimbi; Renzo con la moglie Fiorella Satagna e bimba; Mario e Michela; la sorella Maria Rosa con il marito e le figlie; i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mirafiori, domani domenica 27, alle 9.

Prendono parte al dolore le famiglie dei dott. Giovanni, Armando e Gigi Mussa, e la famiglia Emilio Zanetti.

Gli amici di Lele e di Mario: Piero Chiampo, Giorgio Girard, Mario Enzai, Erasmo Pansa, Maurizio Penta, Edoardo Rabaioli prendono viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente ha cessato di vivere, dopo vita intensamente operosa, l'anima buona e generosa del

COMM.

Luigi Ferdinando Caldini

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la figlia Ida, col marito prof. Aldo Clemini e i nipoti Luigia, Claudia ed Ernesto, i fratelli Giuseppe, avv. Giovanni, ing. Ferdinando, la sorella Matilde Pisbani, la cognata baronessa Ester Nasi, e la fedele Teresa Mottura. I funerali avranno luogo oggi 26 c. m. alle ore 16 partendo da corso Peschiera 164. La presente serve da partecipazione e ringraziamento a quanti interverranno alla mesta cerimonia. Non fiori ma opere di bene.

Il Partito Liberale partecipa commosso al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del comm. F. LUIGI CALDINI.

Il Consiglio di Amministrazione e le reverende Suore Cottolenghine dell'Asilo Infantile di Borgo San Paolo prendono viva parte al cordoglio per l'immatura perdita del benemerito presidente comm. FERDINANDO LUIGI CALDINI.

Lasciando eterno ricordo di bontà mancano ai suoi cari

Pasquale Barale

La famiglia annunciando la dolorosa perdita informa che i funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno unirsi al nostro dolore.

Piebbisi Raffaello e Gambino Ledovico con le famiglie prendono parte al lutto del loro amico Pino Barale.

Ispidente stradale stroncava la giovane esistenza di

Federico Testore

di anni 24 - Perito elettrotecnico

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella, zii, zie, cugini, la fidanzata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 partendo da via Madama Cristina 121.

La «Croce del sabato» si unisce al grande dolore della famiglia ed eleva preghiere a suffragio del caro PEPE.

Dopo lunghe, penose sofferenze, è mancata l'anima eletta di

Cesare Rigoletti

Ufficiale del Granatieri Volontario e Grande Invalido di Guerra

La moglie Renata Fierito lo annuncia a quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne la grande bontà e l'alto ideale patriottico. Le esequie avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10,30, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Oggi, 26 maggio, alle ore 5, è mancata ai vivi, a Cavagnolo

Olga Rosso nata Razza

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito, prof. Francesco; i cognati Mo Padre Roberto, Mo Cesare Poli, sig. Pietro Pigino, le cognate, i parenti tutti di Castelnuovo Don Bosco, Castagnone, Roma, Torino. Domani, sabato, alle ore 10, la salma verrà benedetta a Cavagnolo indi verrà trasportata a Palazzolo Vercellese ove alle ore 16,30 si svolgeranno i funerali. I parenti ringraziano quanti vorranno ricordare la defunta con una preghiera.

Il 23 maggio, con i Conforti della fede, è mancata

Giorgia Tommasina v. Ferrero

di anni 95

Ne danno il doloroso annuncio le cognate, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 26, ore 9,30, in San Damiano d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rocca ved. Cogno

Angosciati ne danno l'annuncio i figli Giovanni, Carlo, Concetta, Angelo, Francesco con le famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 26 corr. alle ore 16 da corso Vittorio Emanuele 100. Si dispensa dalle visite e la presente serve anche di ringraziamento.

Dopo breve malattia è spirato ai suoi cari

Domenico Cilardi

di anni 83

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 10,30 da via Forlì 74. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Moglie e figlia del compianto

Giorgio Mori

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

Carla Ferrero Zendrini unitamente alle famiglie Ferrero, Mullena, Oggè ringrazia, grata e profondamente commossa, tutti coloro che — partecipando alle onranze rese al suo caro estinto — hanno testimoniato un affettuoso, indimenticabile legame alla sua memoria, che resta viva nel pianto dei familiari, confortato dalla partecipazione di affetto e di rimpianto di coloro che l'estremo omaggio vollero tributargli.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 15 giugno p. v. alle ore 8,30 nella Chiesa di Santa Zita.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Plassa, Battina, Cassiola e Mazzarelli, riconoscenti per la commovente manifestazione di cordoglio tributata alla loro adorata

Clotilde Turina v. Plassa

ringraziano di cuore quanti personalmente o per iscritto hanno partecipato al grande dolore che li ha colpiti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta alle ore 10 di lunedì 28 giugno p. v.

La famiglia della compianta

Adele Pizzotti v. Bollato

ringrazia di cuore quanti di persona, con preghiere e con scritti vollero unirsi al suo dolore. Messe di trigesima verranno dette lunedì 28 maggio, alle ore 8,40 alla Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta) e alle ore 9,30 alla Parrocchia del Carmine.

PELLIZZARI
COMPRESSORI D'ARIA
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4, Telef. 217

ESCLUSIVISTI: RADIO MARELLI RADIO MERCURY
18 RATE LOTTI VIA MAZZINI 41 ci serve meglio
RADIO MARCONIFONE RADIO MARCONIFONE C.G.E. - LAMBRO

ESPRESSO ITALIA - AUSTRALIA
LE CELEBERRIME TURBONAVE
" HELLENIC PRINCE "
Doppia elica - Velocità 18 miglia
Bandiera inglese - Equipaggio e Cucina italiana
Partirà da NAPOLI il 28 giugno 1951
da MESSINA il 29 giugno 1951
per FREEMANTLE - MELBOURNE - SYDNEY
Traversata in soli 20 giorni
Sistemazioni per 1000 passeggeri di 3ª Classe
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:
CHINA HELLENIC LINES - Agenzia Generale Passeggeri
PIAZZA FONTANE MAROSE, 3 - Telef. 28-733 - GENOVA
VIA S. BRIGIDA, n. 38 - Telefono 20-679 - NAPOLI

CAUDANO Ghiacciaie
Piazza Carlo Felice, 28

QUESTO È IL SEGRETO!
Impiego di suini di razza pregiata, non eccessivamente grassi e di carne preibata; utilizzazione di tutta la carne senza esclusione di parti scelte; impianti che assicurano una lavorazione perfetta; grandiosi magazzini di stagionatura; maestranze specializzate a 60 anni di esperienza e di lavoro. E per questo che il salame Citterio è di un bel colore rosso vivo, ha un impasto omogeneo e compatto e un profumo gradito e appetitoso. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO
Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Prima 75; - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due lire in dello stesso formato: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTIAMO carta libri archivio stampati, rottami ferro metalli prezzi massimi. Telefonate Cascia 21-822. 24435

ASSISTENZA tecnico-finanziaria aziende in difficoltà. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. 9419

FRIGORIFERI industriali armadi, celle, banchi, fruttaria industria assume Torino, Piemonte, viaggiatori idonei. Referenze. Scriv. [illegible] 4225, SPI, Torino.

LAMIERE, lamierini, articoli, tondo cemento armato, profilati, assoluta concorrenza, specificare fabbricanti. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 86221

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi eccezionalissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-27.

LEVIGATRICE officina completa accessori fiorni pesanti mt. 2 controposta; altra 1,50; pialla 1,50 banco motori HP 20, 10, 5, 2,5, trapano, mortasatrice con mobile. Telefonare 20-388. 24554

MOTOFLEX albero flessibile, [illegible] frese, aspiratore turbina, cabina, verniciatura presa Mirafiore vetri inrasellati, tornio legno, vendesi. Telefonare 46-019.

OCCHIALI Lenes, sole e vista, migliori senza prezzo e qualità. Visure ottico per posta, garantisce vostre abitazioni. Stabilimento Montanaro. Direzione: Torino, Duomo 6. 24692

ODONTOTECNICO compra fondituce forno accessori laboratorio occasione. Telefonare 201-184. 50615

SISTEMAZIONI prefallimentari consordali moratorie rimessamento aziende. Scrivere cassetta 9004, SPI. Torino.

STABILIMENTO liquida macchinario lavorazione legno. Via Tenivelli 16.

TELAI per nastri lisci, spigati funzionanti vendo. Pietro Boeleardi, San Mauro Torinese. 50037

TESTA tornio rubrata 9 velocità vendo. Bellarmino, telefonare 60-539.

TORNIO revolver barra 50 motorizzato vendesi. Telefonare 70-782. 86337

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ATTREZZATURE, stampi, lavorazioni meccaniche precisione, ditta artigiana bene attrezzata cerca [illegible]. Telefonare 20-353.

ESEGUIRSCONSI lavori maglieria anche a in serie. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. 49091

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 E, Principe Amedeo 30 C. 11121

GAS. Fabbrica apparecchi ripara cucine fornelli assistenza [illegible]. Telefonare 31-460.

IMPIANTI termosifoni particolari, centrali, eseguisce anche conto terzi. Robetti, Artisti 28. Telefono 81-782.

LAVORAZIONE barattoli latta per colori e prodotti chimici. Gabbiano, tel. 21-943.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA assume lavoro stampi, stampaggio lamiere, presse, fino 100 tonnellate. Ocmas, Caluso 3 ang. Ital. Stampini.

3 SOC. CAP. RIL, AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI informazioni private, commerciali. Istituto Carvelli, Cavour 5.

AFFARONE!! negozio non reale abitabile 150.000, cedesi. Telefono 60-177.

ALASSIO. Calzature centrale cedesi grande affare 1.000.000. Centrangeria, Alassio

ALASSIO. Latteria ottima posizione, causa salute cedesi. Centrangeria, Alassio.

ALASSIO. Osteria ben avviata cedesi. Centrangeria, Alassio. 9703

ALIMENTARIO bolletone alloggio semicentrale poco ammontare cedo. [illegible] San Domenico 5. 9702

AUTOTRASPORTI, autorimessa, officina cedesi oppure trattasi eventuale rimbinazione. Telefonare 22-145.

AVVIATA azienda concessionaria motoleggere ricambi accessori, ampi locali centrali vetrine cedesi. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. 9715

AVVIATA officina rimo macchine alimentazione, produzione vendita cedesi. Telefonare 201-184. 50615

AVVIATISSIMA bottiglieria zona commerciale su corso, alloggio, causa salute cedesi 2.000.000 trattabili. Barigli, Lagrange 29. 9497

BRIZIO cede importanti caffè Torino e provincia Francesco Assisi 1. 49419

BRIZIO cede latteria, commestibili, drogheria, calzoleria lucrosa, blocchi 1.200.000. Francesco Assisi 1.

CAFFE' bar gelateria alloggio urge cedere causa divisione. Rosselle, Mazzini 38.

CAFFE' esportazione via primaria alloggio poco ammontare cedo. Buccolo, San Domenico 5. 9702

CANTERANIA giornali alloggio centrale cedo. Buccolo, San Domenico 5.

CAUSA trasferimento cedesi centrale drogheria mercerie chincaglierie profumi 2 negozi. Ampi magazzini garage alloggio. Scrivere ferma posta Rivarolo Canavese, libretto ferroviario n. 003427.

CAVALLERA, Saluzzo 81. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando

CEDESI avviatissima autoscuola, poleggio, camionetta automobilistica posizione centrale. Telefonare 582-314, ore pasti.

CEDESI negozio mercerie chincaglieria, tre vetrine, alloggio. Trattasi direttamente, via Nizza 362. 45853

CEDESI affittasi sala danza anche solo bar, [illegible] Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino. 9109

CEDO sala danze ottima bottiglieria trattoria giochi bocce avviatissimo con alloggio. Rivolgersi pomeriggio: via Borgomanero 44, Zumino. 52742

CENTRALISSIMO grandioso negozio alloggio uffici cedesi. Pizzorno, San Massimo 5 bis, telefono 86-840.

CENTRO S. Paolo negozio reddito 700.000 unito più alloggio libero 8.000.000. Masini, Lagrange 29. 9497

CENTRO Busseleno, Susa, cedo macelleria bovina, macellazione, frigo, concessione. Negozio. Di Nanni 51.

CINEMA centrale, forte reddito, moderno, cedesi 7.000.000. Barbieri, Sidone 24.

EDILIZIA mobilieri cedesi brevetto insuperabile ritrovato della tecnica moderna grandi pregi. Schiarintelli: Rossetto, Massini 38. 50033

GIOVANE signora diplomata, pratica commercio impiegherebbesi adeguatamente. Eventualmente assumerebbe proprio negozio. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 86166

NEGOZIO vuoto con ammezzato abitabile (libertà) cedesi, via Barolo 18.

OCCASIONE causa malattia cedo negozio agenzia oppure cambio con autovettura. Telefonare 380-141.

OFFICINA meccanica precisione Torino, macchine moderne, bellissimo locale disimpegnato, magazzino, ufficio, telefono, rimedesi base 4.000.000. Scrivere cassetta 6885, SPI, Torino. 86178

PASTICCERIA lavorazione centralissima urge cedere. Richiesta 8.000.000. Rapida. Lagrange 29. 9658

PRIMARIA industria meccanica nazionale attività ventennale vendita organizzata ogni provincia produzione propria cerca finanziatori 15-25.000.000 aumentare produzione affidando eventualmente amministrazione. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

TABACCHERIA su corso media levata alloggio cedo. Bucolo, San Domenico 5.

URGENTE rimetto negozio semicentrale adattabile anche abitazione. Tel. 290-098; interessa [illegible] agenzie. 49364

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A buone condizioni di pagamento, vendiamo alloggi liberi zona Francia, da 2-3 camere servizi. Domus, Garibaldi 39.

A Porta Nuova (via Lagrange) vendesi alloggi 4-7-8 camere, liberi alcuno, secondo terzo piano. Trattatives Manini, Lagrange 29. 9658

ABBIAMO corso Francia 183, ultimi alloggi liberi, signorili, negozi, vistre pomeriggio. Geometra Campra, telefono 49-670.

ACQUISTEREI alloggetto libero o casetta fienaretti, Po 37, telefono 85-132.

ACQUISTO 1500 mq. terreno collinare, versante Torino. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 9654

ALASSIO. [illegible] arredato, 5 locali, centralissimo, vendesi. Centrangeria, Alassio. 9703

ALLOGGETTI convenientissimi, 2-4-5 camere, negozi, magazzini, liberi alcuno, alcuni fuori blocco, vendonsi, prezzi vera occasione, facilitazioni. Ore 14-16. [illegible] nia. 24

ALLOGGETTI 2-3 camere convenientissime, bellissime esposizione, mente tasse, media per camera 125.000 liberi alcuno, via Vittoria 32. (Chiesa della Salute). Portineria ore 13,30, 18,30 feriali, vende. Geometra Borasi, Telefono 55-055.

ALLOGGETTO libero subito 2 camere servizi, secondo piano, via Cellini 23. Altri alloggi e scantina liberi alcuno via 5. Secondo [illegible] e via Cellini, vendesi. Geometra Coggiola, Lagrange 36.

ALLOGGI pronti ottobre palazzo via Arsenale angolo San Quintino vendonsi.

ALLOGGI 4 camere signorili liberi alcuno, Principessa Clotilde angolo Bonzanigo 15. Telefonare 57-656.

ALLOGGI liberi composti entrata 1 camera cucinino, 1.000.000, entrata camera cucina, 1.300.000 entrata 2 camere cucinino 1.400.000, pronti luglio 1951, garage a 550.000. Pasquale Paoli, 24 (corso Stupinigi) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi, Della Rocca 21.

ALLOGGI liberi, occupati palazzo moderno eccezionale costruzione tre sei camere vendonsi Corso Emilia Sovietica n. 40. Visite 17-19. 9702

ALLOGGI signorili [illegible] 2, 3, 4, 5 camere (palchetti) termocentrale casa bellissima in zona signorile (corso Francia, piazza Statuto) vendo liberi alcuno. Rivolgersi portineria, via Clemente, 4, ore 16,30-18 feriali. Geometra Borasi, Della Rocca, 21. 9022

ALLOGGI signorili pronti luglio 1951: entrata 2/grandi camere cucinino bagno 1.900.000, entrata 3 camere cucina cucinino bagno 3.400.000, facilitazioni pagamento, via Genova, 34 (corso Spezia), vende geometra Borasi, Della Rocca, 21. 7905

ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 composti: entrata grande camera cucina gabinetto; entrata 2 bellissime camere cucina cucinino termo centrale, prezzi mitì, vendo liberi alcuno, Corso Montegrappa 76 (via Giacomo Medici). Geom. Borasi, tel. 86-355

ALLOGGI liberi signorili convenientissimi 3-6 vani, termo, bagno, decorati, vendonsi via Asinari Bernezzo 24, pomeriggio.

ALLOGGI ogni tipo economici lussuosi [illegible] posizioni [illegible] 40% contanti 60% rateando in sei anni quota mensile pari fitto normale, Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella. Ottimo investimento capitale reddito 10% garantito. Negozi, magazzini, semiinterrati uso industria silenziosa, garage. Impresa Vasallo, Cavour 47. Telef. 86-821.

ALLOGGI Vigevano Via 43, 3-4 camere, liberi alcuno, vendonsi. Visite 15-17.

ALLOGGIO libero, centro Sanremo, 3 camere, servizi, mobiliato, vendesi. Nelli, Garibaldi 20. 9871

ALLOGGIO Soli rimpetto spiaggia 3 camere, cucina, salone, terrazza, vendo 2.300.000. Telefonare 50-724.

VILLA panoramica zona Cappuccini, 7 camere, servizi, telefono, termo centrale speciale, giardino, oltimo frutteto. Irriguo mq. 1500, libera subito, vendesi. Geometra Manera, Lagrange 36.

VILLETTA graziosa, panoramica Pino [illegible] cinque camere, autoriscesa, giardino vendo direttamente, telefonare mattino oppure ore pasti 350-506.

VILLETTE quattro vani, accessori, via Fidia, Rocciavrue, vendesi. Telef. 868-614

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

A [illegible] a 250 m. da piazza Duomo affittiamo appartamenti all'americana 1-2 locali arredati lusso, aria condizionata, totali servizi d'albergo. Scrivere cassetta 226 C, SPI, Milano. 9267

AFFITTANDI seminterrati, nuovi, sani, luminosissimi, pronti giugno, mq. 235, eventualmente divisibili. Corso Lecce 110

AFFITTASI 7 saloni centralissimi mq. 350 primo piano, palazzo signorile. Alta, Arsenale 4°. 8743

COSTRUIBILE laboratorio mq. 180 affittasi 5 lire. Telefonare 26-664.

LOCALE o locali 150-800 mq. seminterrato o pianterreno asciutti cerasani per deposito merci. Acquisto od affitto. Telefonare 49-177. 49038

LOCALI centrali per ufficio e deposito affittansi. Telefonare 320-770, 50-792.

SANTA Rita ceda in affitto laboratorio luminoso mq. 40 con terrazzo cintato. San Marino 54. 52700

UFFICI centrali I piano disponibile. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente, camera uso cucina. Riva, Garibaldi 40 49785

AFFITTO alloggio qualsiasi zona condizioni, anticipo, anche ammobiliato. Telefono 44-876. 9500

CERCASI affittare alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 583-751, mattino.

DERGO alloggio in affitto con anticipo, cauzione. Referenze. Telefonare 87-180.

GARIARDO cerca 1-2 camere, servizi, 10-15.000 mensili. Scrivere Fermo Posta, porto armi 194-764. 46375

7 LOCALI p. UFFICI L. 60 p. p.

ALTA collina torinese rifinita su strada affittasi. Telefonare 50-295.

RAPALLO giugno luglio in agosto alloggio signorile frontalmare. Telef. 56-295.

RAPALLO Impresa Bagliardi vende appartamenti e Palazzo Cristallo e centralissimi, signorili, vista mare, consegna giugno, rateazione. Milano, Loreto 6. Tel. [illegible] Rapallo, Mattarelli 6. Telefono 60-40. 7095

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALBISOLA Mare, Albergo Villa Corallo, apertura 15 giugno, nuova costruzione, sul mare, tutti confort, giardino, garage. Riduzioni giugno settembre. Interpellateci.

ALBISOLA Mare, Pensione Italia, sulla spiaggia, ottimo trattamento, scelta cucina. Prezzi modici. Riduzioni maggio-giugno. 5261

FINALMARINA. Pensione Argentina. Ottimo trattamento. Distinta. Brunenghi 7, telefono 702. 8398

FINALPIA, pensione familiare, cucina ottima, giugno 1600; luglio, agosto 1450, sconti cuffellini. Prenotazioni. Telefono 382-188. Scriv. cassetta 6237, SPI, Torino

GENOVA. Albergo Storia, sulla spiaggia, completamente rinnovato. Ristorante, bar, garage; 10 minuti da piazza De Ferrari.

PONTECHIANALE, Albergo Taverna del Sole, nuova gestione. Tutti confort. Scelta cucina. Facilitazioni giugno. Interpellateci per trattamento speciale comitive.

VARAZZE. Albergo Gran Colombo. Apertura 20 maggio. Prezzi miti. Trattamento ottimo. Nuova gestione. 52640

VARAZZE Piani d'Invrea Villa Stella Maris diretta Suora Giuseppina. Pensione signore, signorine, bimbe. Aperta tutto l'anno. Telefono 76.

VARAZZE. Pensione Pomelli, sul mare. Giugno 1000; luglio agosto 1200 tasse, servizio, cabina. 6910

VILLA Infanzia, lettino signorile bambini, bambine, vacanze liete, assistenza medica, scolastica. Venti posti. Dottoressa Degarli, Lanzo Torinese, telefono 57.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ESAMI per geometri presso Istituto Parificato San Marco, via Carcassio Imperia Oneglia, annesso Convitto.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

[illegible] più difficile? Margini di utili sempre più bassi? Eppure il momento di riorganizzarsi. Organizzazioni aziendali, rilevazione costi, contabilità industriale con sistemi pratici facili moderni alcuno immediato successo offre consulenza direzionale specializzata venticinquennale esperienza. Massima riservatezza. Interpellate senza impegno. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.

PREPARAZIONE esami [illegible] greco, inglese, tedesco. Berlitz: gratissimo, Santa Teresa, telefono 553-978.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A coniugi offresi camera ammobiliata ingresso in cambio dalla moglie lavori casa. [illegible] contrattabili. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.

A distinti signori coniugi affitto camera ammobiliata, comodità, volendo uso cucina pensione, unici inquilini. Telefonare 33-815 (Crocetta).

AFFITTASI camera matrimoniale, altra semplice, eventualmente uso cucina. Telefonare 49-908. 8679

AFFITTASI camera ammobiliata, acqua corrente, massima serietà. Telef. 46-051.

AFFITTO ammobiliata, casa signorile, termo, bagno. Telefonare 23-323.

AMMOBILIATA cerco sempio, altra matrimoniale con senza uso cucina. Telefonare ore pasti 49-908. 8679

AFFITTASI camera ammobiliata, acqua corrente, massima serietà. Telef. 46-051.

AFFITTO ammobiliata, casa signorile, termo, bagno. Telefonare 23-323.

AMMOBILIATA cerco sempio, altra matrimoniale con senza uso cucina. Telefonare ore pasti 49-908. 8679

PAMIGLIA capiterebbe due amici studenti professionisti o impiegati. Telefonare 54-668. 48368

[illegible] stabile affittasi elegante ammobiliata centralissima. Mangnani, Golito 18, secondo, pomeriggio. 50074

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ACCORDATORE riparatore provetto pianoforti cerca ditta toscana. Scrivere cassetta 661, Skap, Livorno.

CARTIERA Locatino cerca 6 provetti capi macchina, possibilmente celibi, semima fabbricazione imbiancone perganena e pacchi cemento. Offerte e certificati alla Cartiera Locarno, Tenero (Ticino).

CERCASI tecnici e [illegible] condizioni in serie. Rivolgersi: Cassar, via Nizza 4. 50157

CERCASI esperti esimio contabile preferibilmente compilazione contabilità visibile. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

CERCASI operaio specializzato cementazione lampera. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. 49849

CONTABILE cercasi da industria bisogno preferibilmente corrispondente inglese, pratica esportazioni. Scrivere B 461, Pubblicità Oliva, Biella. 9728

CORSI saldatori diurni serali festivi 4000, qualifica assicurata. Scuola tornitori, Ipsoza, 59. 82932

ESATTORI venditori gas liquido e accessori cerca ovunque. Superga, casella postale 37, Vercelli. 6885

FATTINATRICI, diventerebbe frequentando, corsi accelerati, massimaghe, tagli, permanenti, manicure. Santa Maria, Vanchiglia 19. Tel. 80-067. 8264

URGE lavoranti abitanti zona fantasia confezione. Presentarsi [illegible] Sommeiller 33. 50068

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p.p. me 10 parole. L. 50 successive.

ABILE esattore balia, cinema, impiegata, lucidatrice disegni, offresi. Tel. 58-451.

AUTISTA mercenario esperto in tutte pratiche primarie referenze. Carmine, Pastrengo 19. 49386

CAPO ha [illegible] libero subito recasi ovunque. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.

CAUZIONANDO 500.000 offresi persona fidueia presso ditta seria. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 86774

DICIASSETTENNE, diploma commerciale, conoscenza francese, offresi lavori ufficio commerciale. Telefono 35-388.

DISTINTA signorina, primarie referenze, offresi cassiera albergo alta montagna. Cauzione. Telefonare 62-401. 82712

DOTTORE commercialista, ragioniere, esperienza trentennale: amministrazione, contabilità generale, paghe, impiegheresbbesi. Telefono 32-622. 15889

GEOMETRA, ufficiale, terminu servizio offresi impresa, seneca pratica. Tel. 23-862.

GEOMETRA ventisettenne, volonteroso, lunga pratica lavori, cerca impiego, scopo miglioramento. Laudani, via Giacomo Medici 115. 86406

MAGLIERIA, ventennale esperienza tecnica commerciale, organizzazione, produzione, vendita, direzione magazzino, laboratorio, stirene, referenze ineccepibili offresi. Scriv. cassetta 6217, SPI, Torino.

PASTICCIERE provetto offresi periodo stagione, primaria pasticceria riviera spiagge montagna. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. 82672

PERITO edile, giovane, impiegherebbesi presso studio edile, impresa. Mitì pretese. Tel. 20-063. 49383

PUBBLICITARIO, disegnatore esperto stampa pratiche ufficio offresi. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. 82835

RAGIONIERE, contabilità, corrispondenza, perfetto francese, libero subito, occuperebbesi per migliorare. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 82543

SETTENTRIONALE trentenne, vasta conoscenza industriali, organizzatore commerciale offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino.

TRADUTTORE tecnico, corrispondente perfetto tedesco impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 24238

TRENTENNE, licenza commerciale, mezzadattilografo occuperebbesi. Telef. 76-415.

TRENTIQUATTRENNE abile commessa drogheria commestibili pasticceria offresi libera subito. Scriv. cassetta 8194, SPI, Torino

VENTUNENNE, laureanda, occuperebbesi mesi estivi istitutrice, dama compagnia, disposta viaggiare. Telefonare 34-606.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

NEON insegne lampade fluorescenti catodo freddo cercasi produttore ristrodotto referenze buona provvigione minimo garantito. Compagnia Lampade Fassicor, via Davida Bertolotti 2. 46783

PER lancio nuovo sistema illuminazione fluorescente anche pubblica cercasi rappresentanti esclusivisti, massime referenze, garanzia. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 86324

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime sorveglianze, investigazioni. Istituto Carvelli, Cavour 5 9275

CONTADINO 35enne presenza, buono, sposerebbe signorina, vedova con simbo, adeguatamente. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino. 9496

DIPENDENTE Fiat cassa mutuale sposerebbe signorina, vedova 30-35enne anche nullatenente. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. 9496

INFORMAZIONI matrimoniali, commerciali, private: 4 Pulgar 2, Maria Vittoria 48. Telefoni 86-975, 86-981, 86-977.

18 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali. Investigazioni, sorveglianze, ricordiamo: 4 Pulgar 2, Maria Vittoria 48, telefoni: 86-975; 85-981; 86-977.

ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche fedeli ogni natura: max. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5. 9276

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenientie. Visitateci. Ebla Arte, Cigna 17, telefono 22-844.

ACQUISTIAMO radio occasioni. Vendiamo da 5000 più. Magnone, Barberoux 53

ADEGUAMENTI aggiornamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-106.

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, rispondo offerta. Leonbardo, Galleria San Federico 57. 17046

ACQUISTO anche impegnati oro, gioie, Pulgar, Maria Vittoria 48, Telef. 86-975.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, ferro Telefono 652-917. 24105

ALLOGGI decente acquisando tappezzerie in carta di ottime qualità a prezzi di concorrenza, direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. c. Dante

AMMOBILIAMENTI, avvedenzi matrimoniali 55.000; 90.000. Barocco 150.000, sala, tinelli, 85.000. Rateazioni. Mostra Pietà 25. 17812

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Baltieri. Camera massiccio 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 60.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (portile) e Savoia 2, Tiziano 21.

FURGONCINO Fiat 500 motocarri motofurgoncini usato 350 vendo. Mezzenile, 18.

GILERA nuovi tipi, Velocifer, prenotazioni presso Concessionario Clemente [illegible], via Boscheron 15, Telef. 51-934. Facilitazioni. 9709

GILERINO occasionissimo privato vende. Corso Telesio Bernardino 4, tel. 773-506.

GUZZI 500 V Telescopica 9000 km, come nuova vende miglior offerente. Indirizzare Jura, Alassio 5, Casale Monferrato.

GUZZINO 500 B, Opel-Cadet, Augusta III, Ballilla, Farrero 12. 50078

IDROFLEX modelleggera sospensione idroteramentica idraulica rateazioni, concessionario Agenzia esclusiva vendita Piemonte. Prato, San Tommaso 20. 49358

LAMBRETTA come nuova, occasione, vende: Geom. Fasoglio, Duca Abruzzi 58.

LAMBRETTE prenotazioni, occasioni, compera-vendita, officina riparazioni. Agenzia, via Leyni 5, telefono 23-602, angolo Giulio Cesare. 9616

MILANI Sports, concessionario Oliero, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951 (facilitazioni). Via Cavour 8, corso Giulio Cesare 44. 3940

MOTOCARRO Bedelli dieci quintali perfetto ordine occasionissima vendo. Buccolo, San Domenico 5. 9702

MOTOCARROZZETTA Gilera, Guzzi, Taurus, Alfaro 350, Sertum Taurus 250 nuove moltaggiate, Della Ferrara JAP 175, Lambretta occasioni. Palestrina 33.

MOTOCICLISTI, scooterisi, 4850 lire. Aseo tessuto rasatello, 9500 completa impermeabile. Società Biancierdi, Cavour 80 interno. 49366

MOTOLEGGERA 125 gli in circolazione daremmo Sub-Agenzie provincie Asti, Cuneo, Aosta, Cavalieri, via Nizza 35.

NOLEGGIO auto: 1105, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 24, telefono 775-935. 10128

NOLEGGIO senza autista 1400, 1100, 500 C Prezzi modici. Telefon. 58-104, 80-256

OCCASIONE Gilera 500 laterale, rimessa nuovo: L. 200.000. Trafiano, Sidone 5.

OCCASIONE privato vende privato 500 C perne nuova Telefonare 72-485.

OCCASIONE vende motocarrozzine Guzzi 500 e Harley Davidson oppure cambio con vettura o carrozzetta Ballilla, 1100, Fiesta, oppure Lambretta. Via Duch. Jolanda 22.

OCCASIONE. Vendo moto sidecar 500. Pepino, Trofarello. 49408

PRIVATI vendono 500 belaslino e moto balestra. Telefonare 22-392.

PRIVATI cedono 500 A, 500 C, 1100 E, 1100 cabriolet speciale, Augusta terza, tutte ultime, convenienti. Visibili Napione 36.

PRIVATO vende a privato Gazzi 500 sidecar lusso-sepica. Via Montenero 15.

PRIVATO vende giardinetta 500 C [illegible] nuova. Telefonare 20-368.

PRIVATO vende moto con cassone. Telefonare 290-197, ore ufficio. 49406

PROFESSIONISTA vende Aprilia 1500 perfetta 12 Volts. Telefonare 42-775.

SATURNO Sport otto bulloni, Ariel bellissime. Via Foligno 20, isol. 290-672.

SONO arrivate motoleggere 125 FIAMC ultimi modelli pronta consegna Agenzia generale per il Piemonte: via Sacchi 42, tel. 53-255

TOPOLINO A, B, C, 1400 nuovo, Furgone Ardea 5 marce, Aprilia, 1100 A, Guaia-Alesina, Sonte 4, angolo corso Inghilterra. 9315

TRIUMPH 350 occasionissima, visibile mercoledì feriali. Fornaro, Mediterraneo 56. 50448

[illegible] tenda parasole carpoletta presa aria indipendenti applicabile una volta tanto potrete avere prezzo imbattibile 5300 saigete anche copriscelle fresco molle bravettato. Rivolgetevi Federauto, Ferrone 3.

[illegible] rallizzo Aprilia ottima motore 20.000. Botero 4, telefono 48-645.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata allenziosa. [illegible] rateazioni, riparazioni, accessori. Prezzo, San Tommaso 20.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata allenziosa. Nuova, piazza Castello 12, chiosco davanti Mulassano. 9658

VENDESI Harley Davidson 750, Zoppi-Novara, Elettrauto, via Leyni 5, tel. 22-302.

VENDO Dodge piccolo 300.000. Telefonare 694-722.

VENDO 1100 seconda serie, buone condizioni. 420.000. Arduino, Barra 86.

VENDO bicicletta 500 Norton L. 150.000. Gilli, corso Bramante 72.

VENDO camioncini Augusta 4 Ballilla 4 marce. Bricco, via Beaumont 38, telefono 41-378. 24073

VESPA. Vespe nuove, usate, subito rateazioni sino 24 mesi. Cavalieri, v. Nizza 33.

VESPE. [illegible] servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Emilio Dannibale, corso Inghilterra 35. Telefono 774-195. 3514

BALILLA cabriolet pelle rosetto. [illegible] 550.000 eventualmente rateazio. Telefonare 550-053.

e BIANCHI e Bianchi e bicicletta, motocicletta vendita, riparazioni. Concessionario: Bosco, della Rocca 19, telef. 61-447.

DAMIONCINO Ballilla 4 marce, spondo ribaltabili, molto D.K.W. vendo. Almaso 18

CONTACHILOMETRI livelli nanometri consigli laboratorio specializzato Biolli. Pio Quinto 18. 49454

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili moderne, epoche privati.

DIPENDENTE vende a privato 500 C trasformabile. Telefonare 49-948.

DIPENDENTE vende 500 D privatamente, occasione. Facoltà, Giulio Cesare 16.

D.K.W. 125; M.M. 250-350, consegna pronte. Peirinetto, via Duch. Jolanda 22.

FIAT 1400 carrozzata Ghia consegna immediata. 1100 E, 1500 D, Ardea quarta serie, cabriolet 1500 nuovi Garavini, 1100 L fuori serie, Topolino furgone, Aslara, 1100 furgone. Rateazioni speciali. Autoagenzia e Savoia », Tiziano 21.

FURGONCINO Fiat 500 motocarri motofurgoncini usato 350 vendo. Mezzenile, 18.

GILERA nuovi tipi, Velocifer, prenotazioni presso Concessionario Clemente [illegible], via Boscheron 15, Telef. 51-934. Facilitazioni. 9709

PRIVATO vende a privato Gazzi 500 sidecar lusso-sepica. Via Montenero 15.

PRIVATO vende giardinetta 500 C [illegible] nuova. Telefonare 20-368.

PRIVATO vende moto con cassone. Telefonare 290-197, ore ufficio. 49406

PROFESSIONISTA vende Aprilia 1500 perfetta 12 Volts. Telefonare 42-775.

SATURNO Sport otto bulloni, Ariel bellissime. Via Foligno 20, isol. 290-672.

SONO arrivate motoleggere 125 FIAMC ultimi modelli pronta consegna Agenzia generale per il Piemonte: via Sacchi 42, tel. 53-255

TOPOLINO A, B, C, 1400 nuovo, Furgone Ardea 5 marce, Aprilia, 1100 A, Guaia-Alesina, Sonte 4, angolo corso Inghilterra. 9315

TRIUMPH 350 occasionissima, visibile mercoledì feriali. Fornaro, Mediterraneo 56. 50448

[illegible] tenda parasole carpoletta presa aria indipendenti applicabile una volta tanto potrete avere prezzo imbattibile 5300 saigete anche copriscelle fresco molle bravettato. Rivolgetevi Federauto, Ferrone 3.

[illegible] rallizzo Aprilia ottima motore 20.000. Botero 4, telefono 48-645.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata allenziosa. [illegible] rateazioni, riparazioni, accessori. Prezzo, San Tommaso 20.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata allenziosa. Nuova, piazza Castello 12, chiosco davanti Mulassano. 9658

VENDESI Harley Davidson 750, Zoppi-Novara, Elettrauto, via Leyni 5, tel. 22-302.

VENDO Dodge piccolo 300.000. Telefonare 694-722.

VENDO 1100 seconda serie, buone condizioni. 420.000. Arduino, Barra 86.

VENDO bicicletta 500 Norton L. 150.000. Gilli, corso Bramante 72.

VENDO camioncini Augusta 4 Ballilla 4 marce. Bricco, via Beaumont 38, telefono 41-378. 24073

VESPA. Vespe nuove, usate, subito rateazioni sino 24 mesi. Cavalieri, v. Nizza 33.

VESPE. [illegible] servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Emilio Dannibale, corso Inghilterra 35. Telefono 774-195. 3514

Perchè è nata la nuova caramella al CYNAR

Tutti sanno ormai che per la prima volta nel mondo, in base a concetti scientifici, rigorosamente controllati, il carciofo e la Vitamina B1 sono stati impiegati nella preparazione di un aperitivo con un successo che non ha precedenti.

Il CYNAR è oggi consumato abitualmente e con soddisfazione in ogni località ed in tutti gli strati sociali.

Da molte parti ci era stato segnalato il desiderio di vaste categorie di pubblico di poter disporre del CYNAR in una confezione solida, facile da consumare anche quando non si ha l'opportunità di prendere un liquido.

Per questo è stata studiata e realizzata la nuova CARAMELLA AL CYNAR. La nostra Ditta garantisce che il CYNAR contenuto nella caramella è autentico di nostra fabbricazione.

La Società Dulciora — alla quale è affidata la confezione della nuova caramella — garantisce che l'involucro è di puro zucchero e che gli speciali sistemi di lavorazione lasciano inalterate le peculiari prerogative del CYNAR in esso contenute.

Questo prodotto è pertanto posto a disposizione dei consumatori col massimo di garanzie morali, tecniche e scientifiche.

G. B. PEZZIOL
PADOVA

CARAMELLA AL CYNAR

IMPORTANTE
LA DIFESA DEL FEGATO

*Importante è la difesa del fegato e dei nervi, incessantemente espesti al logorio della vita moderna. È universalmente nota la specifica azione che l'estratto attivo di carciofo ha sul fegato. È pure provato l'effetto benefico che la Vitamina B1 ha sul sistema nervoso. L'aperitivo CYNAR, a base di estratto attivo di carciofo e ricco di Vitamina B1, è il punto di arrivo di lun